Anno 99 · Numero 297

LA STAMPA

Mercoledì 15 Dicembre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Riuniti a Parigi i delegati di quindici Paesi

Rusk dichiara ai ministri della Nato «L'Europa è quieta, la bufera è in Asia»

Appello del segretario di Stato alla «comprensione» degli alleati: «Non possiamo venir meno ai nostri impegni nel Vietnam. Se lo facessimo, avreste il diritto di chiederci che cosa valgono i nostri impegni altrove» - Ed aggiunge: «Siamo sempre pronti a trattare la pace. Ma Hanoi non risponde, e la Cina rifiuta di discutere» - Il francese De Murville afferma: «La minaccia sovietica è cessata, i compiti della Nato sono esauriti» - Il tedesco Schroeder assicura che Bonn non vuole «atomiche proprie», ma è allarmata per la propria sicurezza: mille missili russi sono puntati sulla Germania - Gli interventi di Piccioni e dell'inglese Healey

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 dicembre.

Il Consiglio atlantico è in sessione per un bilancio annuale, che coincide con uno stadio di transizione nei rapporti fra l'Ovest e l'Est. Sono riuniti da oggi al palazzo di Porta Dauphine i ministri degli Esteri, della Difesa e del Bilancio dei 15 paesi appartenenti alla Nato. Non sono attese decisioni mentre con gli incontri fra Johnson, Wilson, Erhard sta per muoversi la diplomazia personale dei maggiori capi di governo, e mentre De Gaulle deve sottoporsi a ballottaggio dinanzi agli elettori francesi. Ma è in corso un riesame delle condizioni della Nato. I discorsi rispecchiano la crescente diversità dei problemi che preoccupano i singoli governi, in un quadro generale che non è più lo stesso del passato.

Oggi l'Europa è quieta, ha detto Rusk, la bufera è in Asia. Egli ha rivolto agli alleati un appello affinché la crisi del Vietnam venga considerata anche secondo l'ottica americana: «*Se noi dovessimo mancare ai nostri impegni in una parte del mondo, fareste bene a domandarvi che cosa valgono i nostri impegni altrove. Noi non siamo disposti a chiedere al popolo americano di rinunciare agli obblighi assunti in un'area e di mantenerli altrove*». Gli Stati Uniti, assicura Dean Rusk, sono ancora pronti a negoziare sul Vietnam senza condizioni, prima o dopo la cessazione del fuoco.

Ha aggiunto questa frase testuale: «*L'America non ha bisogno di basi nel Sud-Vietnam e non intende mantenervi truppe una volta ristabilita la pace*». Tuttavia dal mese di aprile a oggi Washington non è riuscita a stabilire un contatto con Hanoi. «*Nelle conversazioni fra gli ambasciatori americano e cinese a Varsavia* — ha spiegato Rusk — *noi ci siamo offerti di discutere sul Sud-Est asiatico e sul disarmo, ma i cinesi dicono che non vi è nulla da discutere se non capitoliamo a Formosa*».

La crisi asiatica è dominante, per Washington, nel rapporto con altri problemi. Rusk ha taciuto sui progetti per la forza nucleare «multilaterale» della Nato, che allarmano i russi. Il suo discorso ha seguito lo schema della dottrina dei «tre comunismi»: oggi vi è un comunismo aggressivo in Asia, vi è un comunismo assai meno minaccioso nell'Urss, e vi è un comunismo incapace di qualsiasi minaccia come quello jugoslavo o polacco.

Il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, ha avuto qualche accento diverso. Egli ha negato che la Repubblica federale chieda «*il possesso di armi nucleari*», ma ha posto la questione se un accordo con i russi contro la «proliferazione» nucleare debba essere pagato con la disatomizzazione completa dell'Europa centrale, con l'esclusione della Germania da ogni responsabilità nel campo delle nuove armi e con qualche discordia fra gli alleati. Secondo Schroeder, se l'Urss oggi ha minore carica ideologica e non opera più per la rivoluzione mondiale, non avrebbe rinunciato tuttavia agli obiettivi del suo imperialismo. Egli ha posto in dubbio che sull'altro fronte sovietico il dissidio russo-cinese sia «*così serio come si pretende*», al punto da aprire nuove prospettive in Europa. Ha affermato che un migliaio di missili sovietici sono puntati verso l'Ovest dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. E infine, nel giudizio di Schroeder, le cause profonde d'ogni possibile tensione europea non saranno eliminate finché «*l'Europa sarà divisa*», ossia finché la Germania sarà divisa.

Col discorso di Schroeder, in pratica, Bonn continua a premere affinché la Nato non lasci in ombra la questione tedesca, e nell'ambito della Nato affinché la Germania federale abbia uno *status* di potenza paranucleare, sia pure senza il diretto possesso di armi atomiche. Quest'ultima richiesta, senza dubbio, è legata al timore di uno stato di minorità rispetto agli altri paesi che pure non hanno problemi di unità nazionale, anzitutto rispetto all'indipendenza atomica che De Gaulle ha voluto per la Francia. Mentre Schroeder parlava al Consiglio Atlantico, del resto, è giunta notizia che il cancelliere Erhard ha dichiarato all'*U. S. News and World Report*: «*Se tutti i paesi avessero seguito il nostro esempio e rinunciato alle armi atomiche, come noi nel '54, non ci sarebbe bisogno di discutere su tali questioni ora*».

Il ministro britannico della Difesa, Healey, ha definito invece «impopolare» sia dentro che fuori la Nato ogni possibile estensione delle responsabilità nucleari. Per chiarire fino a qual punto l'epicentro della tensione sia fuori dell'area atlantica, ha osservato che oggi la Gran Bretagna ha meno truppe in Europa che nella sola Malesia, e gli Stati Uniti hanno meno truppe in Europa che nel solo Vietnam. «*Questo fatto* — ha detto — *è importante*». E s'è pronunciato a favore d'uno sviluppo dei contatti con Mosca e le altre capitali dell'Est europeo. Ha aggiunto che la disputa russo-cinese, se da un lato facilita il contatto con Mosca, dall'altro vi oppone nuovi ostacoli. Tuttavia a Londra si è persuasi che «*i russi sono inclini a discutere anche ad alto livello e su una grande varietà di argomenti*».

Il ministro italiano Piccioni ha assunto una posizione simile a quella inglese, in particolare sulla necessità del dialogo col governo sovietico e di un accordo contro la disseminazione delle armi atomiche.

Diversa da tutte le altre è stata l'analisi del francese Couve de Murville. A differenza degli anglo-americani, egli non ha posto l'Asia in primo piano, ma a differenza di Bonn ha osservato che una minaccia non sussiste in Europa. Ha aggiunto questo giudizio: «*Da quando è cessata la diretta minaccia sovietica, i nostri rapporti con l'Urss e con le altre capitali dell'Est si collocano sul piano politico*». In altre parole, la distensione in Europa è riconosciuta dai francesi come da numerosi altri membri dell'Alleanza, soprattutto dagli inglesi: ma a differenza degli altri il rappresentante di De Gaulle la interpreta come un fatto che esaurisce o quasi i compiti della Nato. Dire che oggi i rapporti con l'Urss «*si collocano sul piano politico*» significa infatti preannunciare l'esaurimento della Nato, che è la macchina militare e supernazionale dell'Alleanza.

Couve de Murville ha pure espresso riserve circa la istituzione del Comitato Nato per gli affari nucleari: e non già perché tale organo consultivo conferisca veri poteri a Bonn (è solo una sede per discutere, provvisoria secondo il francese, permanente secondo altri) ma perché la Francia rifiuta una strategia comune.

Alberto Ronchey

Vedere a pag. 7:

★ **De Gaulle dichiara: «L'unità europea è un mito».**

★ **Oggi Wilson parte per Washington. Domenica Erhard da Johnson alla Casa Bianca.**

Il ministro americano Rusk a colloquio durante il Consiglio della Nato a Parigi con il sen. Piccioni, a destra di spalle, e con l'ambasciatore Alessandrini (Tel. A. P.)

Oggi incontro a Varsavia tra gli ambasciatori di Stati Uniti e Cina

Discuteranno del Vietnam

Varsavia, 14 dicembre.

Il nuovo ambasciatore americano John Gronouski, che ha preso possesso della sua sede dieci giorni fa, è rientrato oggi a Varsavia da Parigi. Nella capitale francese ha avuto un colloquio con il segretario di Stato Dean Rusk il quale gli ha impartito istruzioni speciali per l'incontro che avrà domani con l'ambasciatore cinese Wang Kuo Chuan. All'aeroporto di Varsavia, Gronouski ha dichiarato ai giornalisti di considerare il colloquio con l'ambasciatore cinese «importante». Secondo gli osservatori, domani sarà certamente discusso il problema del Vietnam. *(Ansa)*

Moro respinge le richieste della destra d c sulla scuola

Ieri alla Camera - Si discuteva l'istituzione della scuola materna statale - Alcuni deputati democristiani chiedono il rinvio del dibattito, per ottenere una legge più favorevole agli asili privati - Il Presidente del Consiglio si alza e reclama da tutti il pieno rispetto per gli accordi presi dai partiti di governo - Si vota per alzata di mano: il centro-sinistra a grande maggioranza rifiuta il rinvio; pochi dc si schierano con l'opposizione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 dicembre.

Le discussioni sulla scuola proseguono. I ministri e gli esperti dei quattro partiti della maggioranza hanno esaminato oggi altri punti del piano di finanziamento e delle riforme in un clima diverso da quello, molto teso, dei giorni scorsi. Ci si avvia verso un accordo. Si dà per sicuro che il 22 dicembre il Consiglio dei ministri approverà il piano di finanziamento e le riforme per la scuola media superiore (per l'università già le Camere hanno dato la loro approvazione; la scuola materna è attualmente in discussione a Montecitorio). Entro il 31 dicembre le leggi verranno depositate in Parlamento. Un primo importante passo avanti sarà stato fatto: caso mai fossero esistiti timori seri, la «verifica» programmatica e politica di cui si parla per l'anno prossimo diventa più facile e meno pericolosa.

Un episodio accaduto stasera a Montecitorio ha consentito di misurare le forze e di vedere quale effettiva capacità di incidenza abbiano i gruppi democristiani che si oppongono ai progetti della maggioranza e che parlano di «scristianizzazione» della scuola. Si tratta di una votazione procedurale nel corso del dibattito sulla scuola materna, ma il suo significato politico è importante.

Iniziato già da alcuni giorni, il dibattito alla Camera sulla scuola materna statale (cioè sugli asili di Stato, che devono essere istituiti) ha riunito su una linea di opposizione al progetto governativo anche alcuni democristiani contrari alla formula di centro-sinistra. Un primo tentativo di impedire il passaggio alla Camera della legge era stato fatto, nel direttivo parlamentare dc, proponendo emendamenti che avrebbero snaturato il disegno di legge. La preoccupazione di una parte dei democristiani riguarda la sorte degli asili privati, che sono 18 mila e che, con l'istituzione delle scuole materne, rischierebbero di andare deserti. Il governo era riuscito a bloccare l'offensiva degli emendamenti. Stasera gli avversari democristiani della legge hanno sviluppato la loro offensiva in aula. La discussione, destinata a protrarsi per molti giorni, verteva sui singoli articoli della legge. C'è un'esigenza di far presto perché la legge deve essere approvata entro il 31 dicembre, ed era stata proposta una seduta notturna.

Dopo che alcuni parlamentari dc (Dell'Armellina, Greggi e altri) avevano dichiarato di non poter in coscienza votare a favore della legge, un altro democristiano di destra, l'on. Romanò ha chiesto formalmente il rinvio della discussione. Il rinvio, nelle circostanze attuali, significava la premessa per favorire il ritorno a un precedente progetto di legge che i partiti alleati della dc non accettano. La mossa era, cioè, non priva di pericoli per la maggioranza. Essa mirava a porre in una difficile posizione la segreteria della dc: l'on. Rumor avrebbe dovuto scegliere tra il rischio della divisione nella dc o la rinuncia a mantenere gli impegni coi partiti alleati.

Il tentativo non è riuscito. L'on. Moro, ch'era al banco del governo, ha illustrato la situazione, ha mostrato che la legge dà tutte le garanzie che la destra dc richiede sulla sorte degli asili privati, ha reclamato da tutti il pieno rispetto degli accordi presi tra la maggioranza, e ha preso posizione (d'accordo con la segreteria dc) contro il rinvio. Si è votato per alzata di mano. La dc si è ritrovata divisa, ma il rinvio è stato respinto a grande maggioranza. La discussione alla Camera sulla scuola materna statale riprenderà domani mattina. I tempi e gli impegni verranno rispettati.

L'episodio è importante per le indicazioni politiche che consente di trarre. Il governo, che ha in questo l'appoggio della segreteria dc, è deciso, disponendo della maggioranza, a superare le intransigenze degli esponenti democristiani che si oppongono alle leggi concordate con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Al momento del voto i leaders più importanti che avversano il progetto, come l'on. Scelba, hanno mostrato di non voler spingere fino alla opposizione dichiarata la loro avversione agli accordi coi partiti laici.

Tutto ciò favorisce la conclusione positiva delle trattative in corso perché dà fiducia ai laici e rende più spedito il cammino del governo. Il dibattito sulla scuola materna prosegue, con ciascuno che difende il proprio punto di vista. Ma l'esito su tutta la questione, la spinosa e annosa questione della scuola, è in sostanza già scontato, scontato a favore della maggioranza.

Michele Tito

L'on. Moro ieri all'arrivo a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei ministri *(Telef. Ass. Press)*

Approvazione definitiva per la proroga dei fitti

Il blocco in vigore fino al giugno '66. La votazione in Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

(g. f.) Tutti i contratti di affitto attualmente in vigore sono stati oggi definitivamente prorogati al 30 giugno 1966. La Commissione Giustizia del Senato ha infatti approvato le due leggi predisposte dal governo per il differimento di sei mesi della scadenza del regime vincolistico e delle clausole relative, già fissata al 31 dicembre prossimo. Ora si attende soltanto la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che avverrà al più presto.

A commento dell'odierna decisione, il presidente della Commissione Giustizia ha dichiarato che, non essendo ancora a punto la prospettata regolamentazione della complessa materia, i due provvedimenti legislativi sono diretti soltanto a «bloccare» per sei mesi l'attuale situazione di diritto, attraverso la semplice proroga di tutti i termini di scadenza previsti dalle leggi. Ciò consentirà, nel frattempo, l'esame di una soluzione organica di tutto il delicato problema.

Il Senato approva 25 miliardi per le mutue dei coltivatori

Lo stanziamento deve essere votato alla Camera - Merzagora annuncia che a Palazzo Madama sono stati collocati i busti di De Nicola, Einaudi, Sturzo, Canonica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

Il Senato ha approvato stasera, al termine di un lungo dibattito, il disegno di legge che prevede uno stanziamento di venticinque miliardi come contributo integrativo dello Stato a favore delle casse mutue dei coltivatori diretti. Il provvedimento deve ora passare alla Camera.

L'assemblea di Palazzo Madama ha deciso di sospendere i lavori domani sera per le ferie natalizie, dopo aver iniziato la discussione del disegno di legge con cui viene istituita l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima), destinata a sostituire i consorzi agrari nel settore degli ammassi. La discussione proseguirà il 15 gennaio alla ripresa dei lavori del Senato.

All'approvazione del provvedimento in favore delle casse mutue dei coltivatori diretti si è giunti dopo aver superato due ostacoli frapposti dall'estrema sinistra. E' stata respinta, infatti, una pregiudiziale dei socialproletari che giudicavano non valida la legge, in quanto nel testo non figurava che essa era stata preventivamente concordata con il ministero del Bilancio (il Presidente del Consiglio ha precisato in una lettera alla presidenza del Senato che la omissione ha esclusivamente carattere materiale), e bocciata a scrutinio segreto la richiesta dei comunisti per «il non passaggio agli articoli».

Prima del voto il ministro del Lavoro, Delle Fave, ha illustrato la portata del provvedimento, inquadrandolo in una serie di misure di carattere finanziario, preliminare ad una riforma che garantisca un sistema di sicurezza sociale.

«Il governo — *ha dichiarato Delle Fave* — è consapevole dell'esigenza di passare da un sistema assicurativo ad un sistema di sicurezza sociale. Ma a questo scopo è necessaria innanzitutto una legge-quadro che precisi i soggetti, le prestazioni e il finanziamento dell'assistenza che dovrà essere erogata. Il ministro della Sanità ha già costituito una commissione interministeriale per predisporre la legge-quadro».

Delle Fave ha poi giudicato irrealizzabile il passaggio dell'assistenza malattia dei coltivatori diretti all'Inam, perché questo esigerebbe la unificazione di organi e istituti che presentano caratteristiche e configurazioni giuridico-previdenziali profondamente diverse. Gli organi governativi — ha precisato — non riescono neppure ad unificare nell'Inam le diverse casse aziendali per l'industria.

All'inizio della seduta, il presidente Merzagora aveva solennemente annunciato che nelle sale di Palazzo Madama erano stati collocati oggi i busti marmorei di Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Luigi Sturzo e Pietro Canonica.

Di Enrico De Nicola, Merzagora ha ricordato la genialità delle intuizioni giuridiche, la adamantina fermezza del suo costume, le altissime cariche ricoperte. «Rappresentò per gli italiani — *ha detto il Presidente del Senato* — il simbolo di quel rigorismo morale e di quella dignità inflessibile che deve sempre caratterizzare tutti i personaggi al vertice dello Stato».

«Noi non potremo mai dimenticare — *ha proseguito Merzagora* — Luigi Einaudi, l'uomo di studio e di cultura che, chiamato alle più alte responsabilità politiche, fece del servizio allo Stato la sua religione e, della sua insuperata dottrina — sempre illuminata dalla logica e dal buonsenso — lo strumento risolutore per la salvezza economica e finanziaria della Nazione».

«Nella sua onestà piemontese e nella sua umanità — *ha detto ancora Merzagora* — gli italiani si rispecchiavano e lo ebbero caro come un padre; i suoi insegnamenti risplendono sovente con la forza di una vivida luce che non può spegnersi nemmeno con il passare degli anni e col mutare dei tempi».

Di Luigi Sturzo, Merzagora ha detto che «fu il paladino della lotta contro la dittatura e per l'affermazione della democrazia, della giustizia sociale, della probità amministrativa».

«Pietro Canonica — *ha ricordato infine Merzagora* — dette lustro all'Italia del suo tempo con le sue opere illuminate da un movimento e da un vigore che mai vollero dipartirsi dalla rigorosa e rispettosa considerazione della figura umana».

g. fr.

Il governo decide la riforma degli istituti di pena e delle norme per prevenire la delinquenza minorile

Il progetto di legge dovrà ora passare al Parlamento - Tra gli altri provvedimenti stanziato un miliardo per i ciechi civili - Riunito il Comitato per la programmazione economica: priorità ai finanziamenti per la scuola e l'agricoltura con un prestito di seicento miliardi - Tremelloni esclude nuove imposte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

Riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro, il Consiglio dei ministri si è occupato, oltre che degli argomenti preannunciati ieri, anche di un progetto di riforma dell'ordinamento penitenziario e della prevenzione della delinquenza minorile.

Il ministro della Giustizia, Reale, parlando con i giornalisti al termine della riunione, si è mostrato molto soddisfatto dell'avvenuta approvazione del provvedimento, che ha definito «*assai importante per la sua ampiezza e per la materia che tratta. Con questo nuovo ordinamento* — ha aggiunto —, *se sarà approvato dal Parlamento come mi auguro avvenga abbastanza presto, l'Italia si porrà all'avanguardia delle nazioni democratiche per la modernità degli istituti previsti dal suo ordinamento*».

Il comunicato ufficiale non fornisce in proposito maggiori lumi, limitandosi ad affermare che il provvedimento «*frutto di lunghi anni di studio svolti da giuristi e da esperti in campo sanitario, sociale ed educativo, è rivolto soprattutto ad armonizzare la disciplina della materia ai nuovi criteri punitivi e di repressione affermatisi in tutto il mondo civile in seguito alla vasta evoluzione scientifica e dottrinale avvenuta negli ultimi decenni ed in particolare nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale*».

In attesa dei chiarimenti promessi dal ministro Reale su questa che sembra davvero una riforma di rilievo, converrà per oggi riferire brevemente sugli altri provvedimenti di normale amministrazione. Il Consiglio ha approvato:

a) un provvedimento di proroga delle varie provvidenze disposte a suo tempo a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (concessione di contributi per il pareggio dei bilanci degli enti locali; esenzione dal pagamento dei tributi erariali, provinciali e comunali sino al 31 dicembre 1968 per gli abitanti di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso; esenzione decennale dalle imposte dirette sul reddito a favore delle imprese danneggiate che si ricostituiscano e delle nuove imprese che installino i loro impianti nella zona entro il 31 dicembre 1969);

b) aumento (in misura imprecisata) dell'imposta erariale di consumo sulle banane fresche importate;

c) la proroga di un anno delle norme con cui lo Stato si è assunto l'onere del finanziamento di alcune assicurazioni sociali (si tratta della cosiddetta «fiscalizzazione parziale degli oneri sociali»);

d) una modifica al decreto relativo all'organizzazione dell'Enel, così da evitare che anche il bilancio preventivo dell'ente debba sottostare all'approvazione «concertata» dei ministeri dell'Industria e del Tesoro, ossia ad una complessa procedura burocratica ritenuta tuttavia non necessaria per il buon funzionamento dell'ente stesso;

e) la concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire all'Opera nazionale per i ciechi civili per assicurare il regolare sviluppo dell'azione assistenziale svolta da tale istituzione.

In mattinata, sempre a Palazzo Chigi e sempre sotto la presidenza di Moro, aveva avuto luogo la riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Nel corso di essa sono stati affrontati gli aspetti finanziari dei vari interventi previsti dal piano quinquennale.

E' stato un esame di carattere generale che ha consentito una valutazione d'insieme del fabbisogno di capitali sia per il piano della scuola e il «Piano verde», ai quali è stata attribuita l'assoluta priorità, sia per gli altri interventi ritenuti più idonei al sollecito rilancio produttivo (seconda fase del piano ferroviario, investimenti aggiuntivi delle partecipazioni statali, autostrade, assicurazione del finanziamento per le esportazioni a credito dilazionato, aumento del fondo di dotazione del medio credito).

La discussione al «Cipe» ha preso le mosse da una relazione di Pieraccini, ministro del Bilancio e, come tale, vicepresidente del Comitato. Subito dopo hanno parlato gli altri ministri finanziari e, quindi, i singoli ministri per gli investimenti di loro diretta competenza. Si è deciso di far continuare l'esame — problema per problema — attraverso commissioni di esperti e di riprendere fra qualche settimana la discussione collegiale.

Per i piani della scuola e dell'agricoltura, in considerazione della loro priorità assoluta, il «Cipe» si riunirà nuovamente nei prossimi giorni. Tremelloni, interpellato dai giornalisti, ha respinto l'ipotesi di nuove imposte, confermando il proposito di ricorrere al mercato finanziario per la copertura delle spese che non figurano in bilancio.

E' noto ormai dalla fine di settembre che circa [illegible] miliardi dovranno essere reperiti mediante l'emissione di titoli obbligazionari o di Buoni del Tesoro.

Arturo Barone

La direzione centrale del psi esamina la situazione di Aosta

Chiesto agli assessori socialisti alla Regione di dimettersi?

Roma, 14 dicembre.

La direzione del psi nella sua riunione di stasera, ha esaminato, insieme con alcuni rappresentanti della Federazione socialista di Aosta, l'attuale situazione della Giunta regionale valdostana. In tale sede sarebbe stata valutata l'eventualità che gli assessori socialisti alla regione valdostana, attualmente retta da una maggioranza di sinistra composta da pci, Union Valdôtaine e psi rimettano i loro mandati. *(Italia)*

CRONACA CITTADINA

Il progetto approvato dalla Giunta

Polemiche per le strade riservate a tram e taxi

Il caso più clamoroso: via Garibaldi - Il Comune ritiene che il provvedimento non danneggerà i commercianti; ma questi sono in allarme - Proteste contro i parcheggi a tariffe differenziate

Il piano di riforma dell'Atm, approvato dalla Giunta municipale nelle sue linee di massima, prevede soluzioni radicali. I tecnici lo giudicano in maniera favorevole, convinti che quando sarà applicato per intero, fra un paio d'anni, apporterà un giovamento alla fluidità del traffico e alleggerirà anche il passivo dell'Azienda Tranvie. Uno dei provvedimenti più clamorosi è la eliminazione del traffico automobilistico da via Garibaldi e da altre strade cittadine: via XX Settembre, da via Bertola a piazza San Giovanni; via XX Settembre, dallo sbocco di piazza Cesare Augusto a corso Regina Margherita; e via Bertola da via S. Tommaso a via Pietro Micca. In una dozzina di altre strade sarebbero ricavate delle piste per l'esclusivo transito dei tram e dei pullman. Nelle vie vietate alle automobili verrebbero tuttavia lasciati passare i taxi e le ambulanze.

Il provvedimento che più suscita polemiche è l'abolizione del passaggio delle auto per via Garibaldi, strada che è uno dei centri commerciali di Torino. C'è la tesi di piena approvazione e c'è quella contraria.

La Giunta, che ha scelto questa soluzione, dice in sostanza questo. L'abolizione del transito automobilistico consentirà di migliorare notevolmente l'efficienza dei tram. Oltre al «6» e al «4» vi si farà passare il «3», tutti potranno procedere speditamente e rispettare gli orari. Anche i commercianti avranno tutto da guadagnare da questa innovazione — sostiene la Giunta — perché le tre linee che percorreranno via Garibaldi fanno capo ai più popolosi rioni della città, come Madonna di Campagna, San Paolo, Barriera di Francia, Borgo Po. Le vetture, alle fermate dislocate lungo la strada, scaricheranno una grande folla che potrà liberamente camminare senza il pericolo delle auto.

La via — è ancora la tesi del Comune — diventerà un salotto nel quale si potrà fare ogni sorta di acquisto con tutta tranquillità. D'altra parte anche attualmente in auto non ci si può fermare. Anche quando si decise questo provvedimento i commercianti di via Garibaldi protestarono, mentre invece il tempo ha dimostrato che fu una misura utile: i clienti sono aumentati.

Che cosa dicono i commercianti? Ufficialmente ancora nulla. Terranno una riunione domani sera per discutere il problema. Ma parecchi hanno già fatto sapere che sono scontenti dell'abolizione del traffico normale. Il passaggio delle auto — sostengono — serve come pubblicità. Al momento opportuno il compratore si ricorda di noi. Inoltre, l'esclusione degli autoveicoli crea non poche difficoltà: il rifornimento dei negozi, ad esempio. Anche se si fissano degli orari — prima delle 8, tra le 13 e le 14, e dopo le 20 — il disagio è grande: ci sono merci che arrivano da fuori Torino e i trasportatori non possono aspettare la sera o l'alba. E chi ha il garage in cortile, come farà? Come minimo dovrebbero essere rilasciati dei lasciapassare.

I negozianti chiedono un'altra soluzione: quella del senso unico che, a loro avviso, non intaccherebbe gli interessi economici della via. Qualcuno dice: se proprio si dovrà arrivare alla decisione di abolire il traffico normale, si provveda anche ad allargare i marciapiedi fin quasi alle rotaie dei tram e ad abbassare le linee tranviarie (alzare i marciapiedi non si può perché diventerebbero più alti dei pavimenti dei negozi) per rendere la circolazione dei pedoni veramente sicura.

La parte del piano che lascia più perplessi gli automobilisti è quella relativa alla istituzione, nel centro cittadino, di un centinaio di parcheggi a tariffa differenziata: 100 lire per la prima ora, 150 per la seconda e 200 lire per ogni ora successiva. Un carico che viene a gravare su chi usa l'automobile. Si potrebbe pensare che questa gestione fosse attiva; invece no: è previsto un gettito annuo di 500 milioni di lire, ma per pagare i 200 custodi necessari occorrono almeno 550 milioni.

Il piano dell'Atm sarà portato in Consiglio comunale lunedì.

Prorogata di sei mesi la convenzione col Gas

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del vice-sindaco on. Secreto (il sindaco è fuori Torino), ha approvato ieri la richiesta dell'esercizio finanziario provvisorio del Comune, per il primo trimestre del '66. Si tratta di una misura precauzionale, perché la Giunta intende presentare al più presto il bilancio per il prossimo anno. E' stata approvata anche la delibera per la presentazione al Consiglio del piano di riordino dei trasporti dopo le modifiche suggerite dalla Giunta e accettate dall'Atm. Altra decisione: la proroga di sei mesi alla Società italiana gas per la concessione del servizio. La convenzione scade il 31 dicembre '65, ma il Comune si riserva di decidere se rinnovarla oppure valersi del diritto di riscattare gli impianti.

Sono stati stanziati un miliardo e 400 milioni per acquisto ed esproprio di aree destinate a opere pubbliche. Saranno indetti i seguenti appalti per manutenzione: 280 milioni suolo pubblico; 85 milioni giardini e alberate; 67 milioni illuminazione. All'Associazione Orticola Piemonte verrà dato un contributo annuo di 20 milioni per il giardino roccioso al Valentino.

Parecchi raffreddori e bronchiti rari per ora i casi di influenza

I malanni acuiti dagli sbalzi di temperatura e dal vento - La durata media delle assenze da scuola e dal lavoro, 2-4 giorni - Epatite: disinfettate altre 3 scuole

Non è ancora finito un raffreddore che ne ricomincia un altro. Raffreddori e bronchiti sono una caratteristica di questo inverno non troppo freddo, con limpide giornate di sole e di vento, l'aria abbastanza secca e rapidi abbassamenti della temperatura.

Il raffreddore è causato da «virus» una grande famiglia con un numero imprecisato di componenti; questo è il motivo principale per cui non ci si immunizza mai contro la malattia leggera ma noiosa, infettiva e contagiosa come poche. E' sufficiente un bambino raffreddato in classe, perché subito i compagni si mettano a starnutire: così accade negli uffici, nei cinema, sui tram. Una reazione a catena dove il fazzoletto e la voce nasale fanno da protagonisti. Rimedi? Tisane, antipiretici, gocce e pomate.

Com'è noto il raffreddore (che si dovrebbe chiamare rinite acuta) è un'infiammazione della mucosa: sul terreno predisposto, possono insediarsi e prosperare germi diversi che causano le complicazioni del raffreddore: faringiti, laringiti, bronchiti. Ma in genere si tratta di affezioni leggere che tutt'al più causano l'assenza da scuola o dal lavoro di 2-4 giorni; raramente il rialzo febbrile è tale da costringere al letto. Per lo più la gente si porta in giro i malanni e li comunica ai vicini.

L'«influenza», con il suo corredo di cefalea, febbre, spossatezza, malessere, può anche insorgere a seguito di un raffreddore, ma è causata da altre specie di virus (A. B. C. D) I casi, secondo i medici, sono per ora rari: tuttavia cominciano a manifestarsi qua e là alla chetichella. Talvolta può accadere che dopo un'affezione alle prime vie respiratorie si manifestino dei disturbi intestinali: in questi giorni ce ne sono in giro parecchi. I sanitari sono assai cauti ad attribuirne la responsabilità ad un trasferimento del virus dalla laringe alle cellule intestinali; piuttosto che di «influenza gastroenterica» pensano che si tratti delle conseguenze di un virus enterico vero e proprio.

Quanto all'epatite virale i 33 casi denunciati in novembre, rappresentano una lieve flessione rispetto ai 50 di ottobre; in dicembre pare che si sia verificata una nuova risalita. L'ufficio d'igiene distribuisce ogni giorno una ventina di dosi di gamma-globuline nella famiglia dove si è manifestato un caso o nelle comunità. Ieri, ad esempio, questa medicina che rappresenta l'unica possibilità di immunizzarsi contro il contagio della epatite è stata iniettata ai bimbi ospiti dell'istituto «Difesa del fanciullo» in strada Valpiana.

Proseguono le disinfezioni delle aule, palestre, corridoi e gabinetti delle scuole. La squadra specializzata si è recata il 9 dicembre all'Istituto Virgilio, l'11 e il 12 nelle scuole Maria Ausiliatrice e Madonna di Campagna. In totale le scuole disinfettate per l'epatite virale sino a questo momento sono 38. Parecchie altre subiscono lo stesso trattamento per la scarlattina (per esempio la Boncompagni, Carducci, Pellico, Gabelli, Muratori, Rignon ecc.)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,2
MINIMA	+ 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; pressione 744,7; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +14; min. —3; media +3,1

Il dibattito sul bilancio della Provincia per il '66

Una centrale ortofrutticola?

E' proseguita ieri a palazzo Cisterna la discussione sul bilancio preventivo '66. Il consigliere prof. Brossa ha sostenuto che «con una *spesa relativamente bassa, ma stimolando l'azione dei comuni e dei privati, si possono promuovere iniziative destinate ad ottenere risultati importanti per lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni*». L'amministrazione deve preoccuparsi soprattutto di fornire dei servizi.

Il dott. Brean (pci) ha criticato «*l'inadeguatezza degli stanziamenti per la prevenzione delle malattie, dalla tubercolosi alle forme mentali*». Il capo gruppo liberale dott. Ricci ha caldeggiato l'adesione della Provincia alla società finanziaria proposta dall'associazione Piemonte-Italia, perché l'iniziativa è destinata a «*dare impulso allo sviluppo economico della provincia*». Nel quadro delle comunicazioni, ha raccomandato anche il potenziamento dell'aeroporto.

Il cav. Elia, capo gruppo della dc, ha indicato la necessità di un moderno istituto medico pedagogico provinciale. Nel settore dell'agricoltura ha affermato che la Provincia «*non deve frazionare gli interventi, ma concentrare gli sforzi su poche iniziative di rilievo*». Ad esempio la costruzione di una centrale ortofrutticola per la raccolta e la conservazione dei prodotti.

Dopo un intervento del comunista Marchiaro, il dott. Jona Celesia (pli) ha parlato sulla finanza locale sottolineando «*le esigenze di una riforma che adegui le vecchie leggi ai nuovi, gravi compiti che le Province debbono svolgere*». Ha concluso: «*Noi liberali siamo sostenitori di una ben congegnata autonomia degli enti locali*».

Chiusi per una settimana gli stabilimenti Riv-Skf

Il provvedimento per ragioni produttive ed organizzative Interessati novemila operai

La direzione della Riv-Skf ha comunicato ieri alle commissioni interne che per ragioni produttive ed organizzative si sospenderà il lavoro negli stabilimenti il 24 e 31 dicembre e nella settimana dal 3 al 9 gennaio 1966. Il 24 dicembre è considerato «riposo di conguaglio retributivo». Per gli altri cinque giorni lavorativi verrà chiesto l'intervento della Cassa integrazione.

Questo calendario di fine anno riguarda gli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Airasca e Massa. A Pinerolo la sospensione (oltre il 24 e il 31 dicembre) è limitata dal 3 al 6 gennaio, pari a tre giornate lavorative. In totale sono interessati circa 9 mila operai. Gli uffici rimarranno chiusi il 24 e il 31 dicembre. Nella settimana 3-9 gennaio gli impiegati osserveranno l'orario normale.

— Le maestranze della Philips di Alpignano — comunica la Cgil — ieri hanno effettuato un'ora di sciopero «per solidarietà con i lavoratori del Valle Susa».

Vendita benefica — Sarà allestita domenica 19 corrente mese all'ospedale Gradenigo, corso Regina Margherita 8, a favore dell'erigendo padiglione dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII.

Il delitto a Liverpool, fermato a Torino

Ballerino negro sotto accusa di avere strangolato l'amante

Lavorava nei locali notturni, ritenuto un bravo ragazzo - Aveva falsificato il passaporto e per questo reato il Pretore lo ha condannato ieri a 3 mesi - L'estradizione chiesta da Londra

Il ballerino negro arrestato nella nostra città dall'Interpol perché sospettato di omicidio dalla polizia inglese, è comparso ieri davanti al Pretore accusato di falso in atto pubblico. E' Winston Ashton Straker, nato 30 anni fa nelle isole Barbados, cittadino britannico. Scotland Yard lo ricercava dal luglio del '64: il 21 di quel mese un operaio di Liverpool, Gerard Walker, rincasando aveva scoperto il cadavere di sua moglie, Esmeralda, 28 anni, strangolata. La polizia accertò che la donna, nelle assenze del marito, riceveva in casa un negro, che fu subito individuato: era lo Straker.

Il ballerino era emigrato: prima in Francia, poi, dopo poco, in Italia. Aveva trovato lavoro in qualche piccola compagnia di rivista in alcune città italiane, giunto a Torino verso la fine dell'anno, si era esibito in balletti folcloristici e infine si era fermato nella nostra città lavorando in locali notturni. Fu presto individuato dalla Mobile, su segnalazione dell'Interpol. Il commissario dott. Valerio riuscì ad arrestarlo con uno stratagemma: aveva fatto spargere la voce che un impresario cercava ballerini di colore, dando un appuntamento allo Straker. «Quando mi sono visto davanti la polizia — ha poi detto il ballerino — sono rimasto sorpreso: ho appreso da loro dell'omicidio di Esmeralda e dell'ordine di arresto di Scotland Yard».

Winston Ashton Straker

Il suo passaporto era stato grossolanamente falsificato: con la scolorina era stato cancellato il vero nome, sostituito con quello di George Boyce; anche la statura era stata ritoccata: il ballerino s'era aumentato di parecchi centimetri. Ieri mattina è comparso in Pretura. Quando è stato il momento di portarlo in aula i carabinieri hanno faticato non poco per mettergli le manette: lo Straker è massiccio, piccolo di statura, con una forza prodigiosa. «Non voglio questi ferri — ripeteva — in Inghilterra non li trattano così i detenuti». Soltanto l'intervento del console inglese, che ha poi assistito a tutto il processo, è riuscito a calmarlo.

Lo Straker è stato trascinato in catene sul banco degli imputati. Il Pretore dott. Cocciardi gli ha spiegato che era in stato di detenzione non per il reato commesso in Italia, ma per l'accusa di Scotland Yard.

Il processo si è risolto in poche battute. L'imputato, difeso dagli avvocati Giusto e Mariapia Astore, ha ammesso di aver falsificato il passaporto: «Il lavoro me l'ha fatto un tizio che non conosco — ha detto con l'aiuto di un interprete, prof. Billotti. — Non so neanch'io perché ho voluto che mi cambiasse il nome. Vi assicuro che però non c'entro con l'assassinio di Liverpool: io sono innocente. Conoscevo la donna perché ero stato testimone alle nozze; ma non l'ho uccisa io». Il Pretore l'ha condannato a tre mesi con la condizionale.

Ma Winston Straker è tornato in carcere: nei prossimi giorni la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello deciderà se concedere l'estradizione, richiesta dalla Magistratura inglese, che ha invitato il ballerino a presentarsi per, secondo la formula del diritto britannico, essere interrogato in relazione alla morte della signora Walker. Prima di uscire dall'aula Winston Straker, dipinto da tutti i testi presso i quali aveva lavorato come un «bravo ragazzo», ha detto al giudice: «Quando i magistrati inglesi mi avranno assolto, tornerò in Italia: qui vivo bene».

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Epilogo in Tribunale della sciagura di Caselle

Condannato l'automobilista che uccise una ragazza di 18 anni e la sorella

Un anno di carcere, con la condizionale, due anni senza patente, provvisionale di un milione alla famiglia - Una vittima fu scagliata a 30 metri e finì nel canale, l'altra a 10 metri

Una delle più impressionanti sciagure stradali dell'anno è stata rievocata ieri presso la seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p. m. Sciaraffa, canc. Sacco). La sera del 14 luglio verso le 21, sulla circonvallazione di Caselle che conduce all'aeroporto, le sorelle Mary e Antonella Bolognesi, di 18 e di 5 anni, furono falciate e uccise dalla «Giulietta» di Martiniano Pavanello, 21 anni, abitante a Torino in via Piedicavallo 44.

La famiglia Bolognesi, sfollata da Ariano Polesine, abitava da circa due anni nelle case Ina, a poca distanza dall'aeroporto. Era composta dal padre, Giuseppe, 44 anni, che lavora alle Concerie di Borgaro, dalla madre Gina Crepaldi, 39 anni e da 3 figli. Mary, la maggiore, era anch'essa occupata alle Concerie.

Quella sera, dopo cena, tenendo per mano la sorellina, Mary si era diretta a casa del cugino, Renzo Dedetti, che abita al 120 della vecchia circonvallazione. La «Giulietta» del Pavanello, le investì in pieno mentre attraversavano la strada; la ragazza fu scaraventata a dieci metri di distanza e raccolta cadavere, Antonella finì a circa 30 metri, in un canale. La trasse dall'acqua Giovanni Garlone, 53 anni, ma la bimba era morta all'istante per frattura del cranio ed altre gravi lesioni.

Il Pavanello, tratto in arresto, ottenne la libertà provvisoria dopo circa un mese di detenzione. E' comparso davanti ai giudici, difeso dall'avv. Delgrosso, per rispondere di duplice omicidio colposo. I genitori delle vittime si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Mussa.

Presidente — Ci vuol raccontare come è avvenuto l'incidente?

Pavanello — Ero solo sulla mia «Giulietta» e mi recavo a Ciriè dalla mia fidanzata. Alla curva di Caselle vidi una sagoma scura ferma ai margini della strada. Viaggiavo con gli «abbaglianti», ma feci ugualmente la segnalazione luminosa e proseguii. Pensavo che il pedone — avevo visto una sola persona — non si sarebbe mosso e invece, all'ultimo momento, si staccò dal marciapiede e mi si parò davanti. Ho frenato disperatamente, tentando anche una sterzata, ma non ho potuto far nulla per evitare l'investimento. Solo dopo mi resi conto che avevo travolto due persone.

Presidente — Lei viaggiava a velocità eccessiva.

Pavanello — No, ero sui 50-60 all'ora.

Presidente — I carabinieri dicono dai 120 ai 130. Hanno rilevato tracce di frenata per oltre 73 metri. Una scarpa fu trovata a 63 metri dal punto d'urto e un costume da bagno a 47 metri.

Il maresciallo dei carabinieri ha confermato che a suo parere la «Giulietta» viaggiava a non meno di 130 chilometri all'ora: «E' un dato che ho desunto dai rilievi effettuati pochi minuti dopo l'incidente».

Commovente la testimonianza di Giovanni Garlone, l'uomo che si gettò nel canale nel tentativo di trarre in salvo Antonella. «In un primo momento — dice — pensai che si trattasse di una bambola. Quando l'afferrai mi accorsi che era una bambina: non dava più segni di vita».

L'avv. Mussa, sottolineando la gravità dell'episodio, ha chiesto una pena esemplare. Il p. m. dott. Sciaraffa ha proposto 4 anni di reclusione e il ritiro definitivo della patente. Il difensore avv. Delgrosso ha insistito sugli aspetti di tragica fatalità di quello che ha definito un «incidente inevitabile». Il tribunale ha condannato il Pavanello ad 1 anno, con la condizionale, ed alla sospensione della patente per 2 anni. Ha pure riconosciuto alle parti civile il diritto al risarcimento dei danni accordandole una «provvisionale» di un milione.

Martiniano Pavanello, l'investitore. Giuseppe Bolognesi, il padre delle due vittime

Un nuovo «supermercato» nella zona delle Molinette

Un nuovo supermercato funziona in corso Bramante all'angolo con corso Massimo d'Azeglio. E' stato inaugurato dal vice prefetto dr. Rocca, dagli assessori all'Igiene prof. Franchi e all'Annona rag. Costamagna, dal rappresentante dell'amministrazione provinciale e altre autorità. Erano presenti il console inglese, il progettista arch. Renacco e i dirigenti della società «Torino Supermarkets» che hanno realizzato l'iniziativa. Il vescovo mons. Torre ha benedetto i locali.

Il supermercato che ha un salone di vendita di 1180 metri quadrati, pareti esterne tutte di vetro e un parcheggio sotterraneo di 1320 metri quadri con accesso da corso Massimo d'Azeglio angolo via Menabrea, risponde a una viva esigenza della zona situata tra il centro di Torino Esposizioni e quello ospedaliero.

La rapina alle tabaccaie di Stupinigi compiuta da due sfruttatori di donne?

Ogni pomeriggio la zona è infestata da simili individui - Trovata nel cortile la calza che servì da maschera - L'anno scorso furono aggredite da due zingare

Rosa Bosco ved. Giretti di 72 anni e sua figlia Maria Rosina di 46, le tabaccaie di Stupinigi che l'altra sera sono state aggredite e rapinate da due banditi, sono ancora in preda allo choc. Soffrono anche per le contusioni che hanno riportato. I delinquenti, dopo averle legate e imbavagliate, le hanno percosse con calci, pugni e ginocchiate. La madre ieri pomeriggio era anche febbricitante, tuttavia ha accettato di recarsi con la figlia in questura per esaminare le fotografie dei pregiudicati. Non hanno riconosciuto nessuno.

Sul posto dell'aggressione si sono recati ieri i carabinieri di Nichelino, quelli del Nucleo investigativo e la Mobile. Nel cortile della casa è stata trovata la calza di naylon con la quale uno dei banditi si era mascherato. Ciò fa pensare che i due malviventi siano usciti per la parte posteriore dello stabile e si siano eclissati per i campi. Ma è probabile che avessero l'automobile nascosta in una delle carrarecce che si dipartono dalla strada per Torino.

Si fa l'ipotesi che gli autori della rapina possano essere due sfruttatori. Già da tempo ogni pomeriggio alcuni giovani in automobile accompagnano le loro amiche sulla strada che è oltre il castello di Stupinigi. Le lasciano a un incrocio e poi se ne vanno in giro per i paesi della zona e ogni tanto ritornano a controllarle. Può darsi che due di questi, nell'ozio dell'attesa, abbiano deciso di compiere l'aggressione.

Si è esaminata anche la possibilità che autori della rapina siano degli zingari: lunedì nei negozi di Stupinigi erano entrate per la questua due donne con abiti zingareschi. Ieri carabinieri e polizia hanno cercato nella zona l'accampamento, ma non l'hanno trovato. Nel marzo del '64 madre e figlia erano state aggredite da due zingare. Allora era ancora in vita il marito della Giretti, Giacomo, ex maresciallo dei carabinieri, che aveva 85 anni. Era intervenuto con un bastone, in difesa della congiunta, ma una delle zingare aveva afferrato sua moglie per il collo e aveva minacciato di strangolarla se avesse osato usare il randello. Così le rapinatrici erano riuscite a sfuggire alla cattura.

I bilanci comunali di Torino e di Milano

Abbiamo pubblicato ieri una lettera dell'assessore al Bilancio del Comune di Milano, Piero Bassetti, il quale riferendosi a una intervista di venti giorni fa tiene a precisare che «*il Comune di Milano ha sempre chiuso il suo bilancio in pareggio e si appresta in questi giorni a presentare in pareggio anche il bilancio del prossimo anno*».

Il sindaco di Torino in un pubblico dibattito, parlando del disavanzo di circa 8 miliardi riscontrato nel bilancio comunale della nostra città per quest'anno, aveva affermato trattarsi di una cifra «*che può essere considerata modesta rispetto ai deficit di altre grandi città come Milano, Roma e Napoli*». Il prof. Grosso ci prega di precisare che «*in quel discorso egli non parlava dei deficit dei Comuni, ma di quello delle aziende tranviarie che gravano sui Comuni: e su questo punto Torino è molto al di sotto di Milano, come neppure l'assessore Bassetti nega*».

Arti Grafiche — Sabato alle 16.30 in via del Carmine 14 saranno premiati gli allievi dei corsi serali per le Arti Grafiche «G. Vigliardi Paravia».

Il dott. Lutri nominato ispettore capo di polizia

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno on. Taviani, ha promosso a ispettore capo di polizia il questore dott. Giuseppe Lutri. Recentemente il dott. Lutri era stato chiamato a Roma presso la direzione della polizia, dopo essere stato questore ad Alessandria, Padova e Genova.

Assolti per insufficienza di prove dalla rapina di 120 milioni al Casinò

Rievocato in Appello l'assalto avvenuto a Campione nel '60 - Altro processo: sarà sottoposto a perizia psichiatrica il ladro che tentò il suicidio

Per la terza volta la rapina di 120 milioni al Casinò di Campione è stata rievocata davanti a una Corte d'Assise: due degli imputati, assolti in entrambi i gradi di giudizio per insufficienza di prove, sono stati giudicati ancora una volta ieri dall'Assise d'Appello torinese su istanza della Corte di Cassazione. Sono Andrea Buratti-Ravizza, 38 anni, e il francese André Fanget, 43 anni.

Il fatto è noto: il 10 settembre 1960, alle 22,30, tre individui, scesi da un'auto davanti alla casa da gioco, entrarono nell'ufficio del direttore con le armi in pugno. Mentre uno stava sulla porta, gli altri due, immobilizzato il cassiere, gli presero le chiavi della cassaforte e s'impadronirono di circa 120 milioni in franchi svizzeri. Andandosene, sottrassero altri soldi ad un funzionario che aveva assistito impotente alla rapina e fuggirono indisturbati.

Dopo qualche tempo la polizia accusò alcuni abituali frequentatori del Casinò di essere gli autori della rapina: l'Andrea Buratti-Ravizza, un suo fratello, Riccardo, 34 anni, il francese Fanget e un uruguaiano, Julio Ignacio Escarpizo, 30 anni. Quest'ultimo, noto nella malavita internazionale con cinque o sei altri nomi, non fu mai rintracciato e si pensò che fosse sfuggito ai suoi stessi compari portando con sé il bottino. L'Escarpizo, giudicato in contumacia, e Riccardo Buratti furono condannati rispettivamente a 7 anni e 2 mesi e a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Per loro la sentenza è definitiva, ma in carcere c'è solo l'italiano.

Gli altri due imputati furono assolti in istruttoria per insufficienza di prova. Ma la Sezione istruttoria li rinviò egualmente a giudizio per rapina. Prosciolti ancora per insufficienza di prove in Assise, comparvero poi in Appello su ricorso del P.G.: e furono nuovamente assolti. La Cassazione rinviò gli atti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino affinché riesaminasse la vicenda. Ieri il p.g. Riccardi ha chiesto per il Buratti, comparso a piede libero, e il Fanget, giudicato in contumacia, 6 anni di reclusione. La difesa, avv. Chiusano per l'italiano e Filarò per il francese, ha sostenuto ancora una volta l'insufficienza di prove. La Corte ha accolto questa tesi e ha assolto gli imputati.

* *

Davanti la prima sezione del tribunale (pres. Rezza, p. m. Silvestro, canc. Ferlito) è ricomparso ieri Armando Bianco, 27 anni, di Torino, detenuto alle «Nuove», che il 24 novembre, mentre attendeva di essere processato per furto, si ferì al ventre ed ai polsi con una scheggia di vetro.

Si trattava di ferite non gravi e i giudici, dopo la medicazione nell'infermeria del carcere, ordinarono che l'imputato fosse ricondotto in aula. Il Bianco giunse in tribunale in barella, con la «camicia di contenzione». Il processo fu poi rinviato su richiesta dei difensori, gli avv. Gabri ed Asti che rivelarono che il Bianco in dodici mesi, aveva tentato otto volte di togliersi la vita nelle prigioni di Saluzzo, di Monza, di Milano e di Torino.

Ieri mattina il presidente dott. Rezza ha convocato il prof. Aldo De Bernardi, dell'Istituto di Medicina Legale, affinché visitasse il detenuto allo scopo di accertare se era in condizioni di assistere al dibattimento. Nell'attesa si è appreso che il Bianco aveva già predisposto un nuovo tentativo di suicidio nascondendo nella fodera della giacca una lametta da barba.

Il prof. De Bernardi ha precisato che il detenuto presenta le caratteristiche di un soggetto isteroepilettico: è quindi necessario il ricovero in casa di cura per ottenere una diagnosi certa. Il tribunale ha ordinato quindi la perizia psichiatrica rinviando il processo a nuovo ruolo.

Specchio dei tempi

Per gli inglesi tutti sono «Sir» e per i francesi tutti sono «Monsieur» - Il vescovo è il padre dei suoi sacerdoti - Una proposta ingenua ma pratica (così nacquero grandi istituti) - Non dimenticate i negozi della periferia - Le scolare di Lucera (Foggia)

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Perché mai dovrebbe risentirsi il Presidente del Consiglio se fosse interpellato come "Signor Moro"?

«Già da tempo allora avrebbe dovuto offendersi nel sentirsi chiamare volgarmente dai cronisti della tv soltanto come "Moro": "Moro ha così proseguito...", "Moro ha spedito il telegramma..." etc.

«Penso invece che sia auspicabile che tutti siano chiamati "Signor X Y", sebbene sia ancora desueto il sentirlo fare, perché sarebbe simbolo di una vera maturità civile, come il bellissimo "Sir" inglese o quel "Monsieur" col quale in Francia tutti vengono chiamati, dai soldati semplici ai ministri, non solo direttamente ma anche, e soprattutto, indirettamente.

«Cordialmente»

Giuseppe E. Bessone

Un lettore ci scrive da Settimo Vittone:

«Pur non appartenendo al clero torinese, mi permetto di esporre il mio umile parere circa la "vexata quaestio": come chiamare l'Arcivescovo di Torino. Nulla di più semplice: l'Arcivescovo deve essere chiamato con il titolo che gli si addice e precisamente: S. Ecc. Mons. Arcivescovo. I dubbi, le discussioni, i pareri contrastanti su questo argomento, sono sorti dalla troppo superficiale interpretazione di un passo tratto da una lettera che S. Ecc. Mons. Pellegrino ha indirizzato al clero della sua archidiocesi, e precisamente dove (parlando dei futuri rapporti tra lui e i sacerdoti) diceva: "Nel clima di semplicità che deve caratterizzare i rapporti tra noi, vorrei proporvi, quando vi rivolgete all'Arcivescovo, di usare anziché il solito titolo di 'Eccellenza', quello di 'Padre' senza dubbio più bello e appropriato".

«Come si può facilmente intuire, questa proposta è fatta unicamente ai suoi sacerdoti che col loro superiore costituiscono un unico presbiterio e un'unica famiglia di cui il Vescovo è padre! Ecco tutto; e grazie dell'ospitalità».

don Ettore Marcarini
Prevosto di Montestrutto

Una lettrice ci scrive:

«Scusa se rubo il tuo tempo prezioso proprio in questi giorni che avresti tante cose da fare per tutti, ma mi sembra che a sfogarmi con te sia come parlare con uno di famiglia. Specialmente chi soffre come me e tante altre mamme per i propri figli. La proposta che desidero fare sarà ingenua però permettimela ugualmente.

«So che hai ricevuto tante lettere da mamme che hanno il terrore di morire lasciando i propri figli non normali soli o quasi soli come me. Ecco cosa vorrei proporre. Penso che tanti genitori fanno sacrifici enormi come fa la sottoscritta; ebbene, non si potrebbe, con l'aiuto del governo, fare un Istituto un po' fuori della nostra bella città di Torino, abbastanza confortevole? Poi, poco o tanto, cercheremo tutti di aiutare come si può a costruire il suddetto Istituto per la serenità di questi poveri figlioli. Parecchi hanno una pensione, sia pure piccola, e chi non ce l'ha alla morte dei genitori ne avranno una parte. E se noi mamme, coi nostri sacrifici, lasciamo anche un po' di corredo, i futuri direttori di questi istituti non saranno privi del minimo indispensabile da offrire ai nostri poveri cari.

«Non ridete, cari signori, della mia ingenua proposta, ma se questo sogno si realizzasse, morirei molto più tranquilla pensando mio figlio in buone mani! Mio figlio ha già un po' di pensione e alla mia morte spero ne avrà ancora una piccola parte e tutto insieme aiuterà.

«Ed ora permettetemi, gentili e cari signori de "La Stampa", di augurarvi grande felicità e salute anche alle vostre famiglie. Non cestinatemi, vi prego. Quando avrete un momento di tempo fateci una visita e vedrete anche mio figlio che desidera tanto conoscervi.

«Un grazie sincero dal più profondo del cuore».

Pierina Alchera

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", vuoi essere così cortese, in questi giorni prenatalizi, di spendere qualche buona parola in favore di noi piccoli negozianti della periferia? Anche oggi, aprendo il giornale, non si legge che delle vie del centro affollate, dei negozi e magazzini (sempre del centro) pieni di ressa.

«E a noi proprio nessuno pensa? Noi, coi nostri negozi posti in vie scarsamente illuminate, senza luminarie natalizie, noi che pure dedichiamo ogni cura alle nostre vetrine ed abbiamo anche merce di prima qualità a prezzi onesti, non possiamo avere l'onore di essere citati sul giornale?

«Cari clienti, andate pure in centro, passeggiate e comprate ma date anche un'occhiata meno frettolosa alle nostre vetrine della periferia. Senz'altro troverete quello che vi interessa, a prezzi buoni, assolutamente non maggiorati per l'occasione. E ricordatevi che cerchiamo di servirvi bene tutto l'anno, non solo a Natale.

«Sinceri auguri a tutti».

Giuseppina Lolo Nigra
una negoziante periferica

Un gruppo di scolare da Lucera (Foggia) ci scrive:

«Avendo letto su "La Stampa" del 24 novembre u. s. il dramma del bambino Giuseppe Casasso, noi alunne delle classi I e II B Commercio dell'Istituto Tecnico di Lucera abbiamo raccolto la somma di lire 5000 perché tu possa acquistare un dono che allieti il Natale di Giuseppe o serva comunque ad alleviare in qualche modo, benché modesto, le sue sofferenze e i suoi dolori. Assieme alla somma inviamo i nostri auguri più cari e le nostre preghiere, sperando che Gesù Bambino conservi Giuseppe ai suoi cari, guarendolo».

Seguono le firme

Allegate L. 5000.

Fondo «Specchio dei tempi»

Elenco delle offerte pervenute nel mese di dicembre:

Müller Adria Tagliati - Glattbrugg 2570; Nell'anniversario della morte della moglie, Guglielminotti Ettore 5000; Barco 2000; G.B. 10.000; A.G. 5000; In onore di S. Antonio - E.V.A. 1000; Anita Pozzi - Vercelli 5000; Ing. Giovanni del Franco 10.000; N.N. 2300; G.D. Valperga 1000; D.B. Alessandria in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; A.B. in memoria di G.L. 3000; M.Z. 5000; R. Galeani 5000; In onore di Papa Giovanni 1000; Marco e Chiara 2000; In onore di Papa Giovanni - A.S. 1000; Un pensionato 5000; N.N. Dronero 2000; V.A. 1500; Gina 2000; N.N. 5000; Due pensionati - Per una grazia da S. Rita e Papa Giovanni 4000; C.D. 25 5000.

E. e C. in memoria dei nostri morti 20.000; D.B. ricordando il nonno 6000; Ricordando mio padre - A.S.V. 1000; N.N. 10 mila; C.R.F. 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - Celle Enomondo 1000; In memoria di Papa Giovanni - N.C. 3000; A. d. V. S. Roma 10.000; Invocando la protezione del caro Papa Giovanni - Una mamma di Frugarolo 5000; N.N. per la mia cara mamma 3000; Chiodi 1000; Anna Rossi Trento 10.000; Alla memoria di mio fratello - Una pensionata 5000; Adria Müller di Glattbrugg 4305; N.N. 2000; Teresa 5000; Per grazia ricevuta all intercessione di Papa Giovanni XXIII - Avanzini Negro - Vicoforte 2000; In memoria di Papa Giovanni 1000.

Totale L. 191.179.

Domani pubblicheremo le altre offerte.

Scuola d'Applicazione d'Arma — Oggi alle 10,45 in via Arsenale 24 è stato inaugurato l'anno accademico 1965-'66 della Scuola d'Applicazione d'Arma. Domani alle 18,30, in via Arsenale 22, il gen. Mondini parlerà su «La Germania dalla vittoria alla catastrofe nella seconda Guerra mondiale», per i «giovedì culturali».

Le «scoperte» di uno storico dell'arte

Il duomo di Modena

Non succede quasi mai, per l'antica e persistente tradizione filologica che ci ha tramandato i testi letterari non alterati, o almeno non sconvolti nelle loro strutture: ma supponiamo che un filologo acerrimo dimostri che l'organismo compositivo del «*Decameron*» fu originariamente diverso, lo restituisca nella sua autenticità, ne depuri e precisi caratteri stilistici e poetici insospettati, e tali da condizionare un diverso e nuovo orientamento degli studi sulla letteratura contemporanea e posteriore. Che succederebbe nel mondo scientifico e critico?

L'ipotesi formulata per assurdo si è invece verificata per la cattedrale di Modena di Lanfranco, uno dei testi capitali dell'architettura europea del secolo XI-XII, e per la ricostruzione dell'opera di uno scultore altrettanto capitale, Wiligelmo.

L'edificio costruito tra il 1099 e il 1106 ebbe una facciata basilicale senza pròtiro né ruota, aggiunte campionesi, e senza sculture, se non forse il reimpiego di stele funerarie tardoromane; di una purezza analoga alla facciata marmorea del Sant'Alessandro di Lucca, compiuto nel 1073. La zona di loggette trifore praticabili formava, con le arcature sottostanti, una cintura continua che legava tutto il corpo inferiore della cattedrale, dalla facciata ai fianchi e all'abside.

Radiati i sopralzi, i transetti, le torrette terminali a guglia, ecco che l'edificio riacquista caratteri essenziali: una misura mètrica dominante di eredità classica, una perfetta rispondenza stereometrica tra esterno e interno, quasi una trasparenza di forme e di funzioni, uno sviluppo ritmico tutto collegato e senza fratture per lo spettatore. La collocazione urbana stessa, laterale nella piazza maggiore anziché centrica, offre totalmente lo spettacolo, e al mobile guardare il Duomo di Lanfranco si dispiega e si adagia in una splendida quiete assorta in se stessa, grande scrigno di pietra che riflette trasognando il sole, in un isolamento intangibile.

Come si situa questo così personale capolavoro nel quadro della cultura europea? Quali esiti ha l'introduzione della cattedrale di Lanfranco in un mondo che vede contemporaneamente, per limitarsi alla sola Italia, la costruzione d'opere tanto individuate come S. Miniato a Firenze, S. Marco a Venezia, S. Ambrogio a Milano, il Duomo di Buscheto a Pisa, senza contare Roma, Puglia, Sicilia, cioè in un mondo così eccezionalmente creativo, che ha pochi confronti? Problemi ardui e complessi di datazione, di relazioni, di distinzioni, di deduzioni: architettura francese, spagnola, germanica, architettura in Italia e nella Valle padana.

Dove oltre un secolo di [illegible] di che [illegible] i maggiori cultori d'arte medievale nostrani e stranieri non ha avuto convincente capacità di ordinare e qualificare fenomeni estremamente folti e complicati, che esigono tra l'altro un'erudizione rara, ecco ora un'illuminazione quasi sovrabbondante di prove e di osservazioni: aree provenzale, aquitanica, borgognona, renana, iberica distinte e caratterizzate rispetto all'area padana, e quest'ultima a sua volta chiarita in modo sostanziale, sostituendo alla durevole ed attuale incertezza ed approssimazione delle identità sicure, come Niccolò a Ferrara e Verona, e delle referenze stilistiche e strutture che accertano l'espansione lanfranchiana a Nonantola, Ferrara, Cremona, Verona.

La restituzione dell'opera originale di Lanfranco e il complesso riordinamento della produzione architettonica emiliana e padana, in relazione costante con quella europea parallela o posteriore, tale che già condiziona e implica la definizione di molti altri fenomeni dell'architettura medievale emiliana sinora in stato d'insufficiente studio e accertamento, è merito singolare e, rispetto ai numerosissimi precedenti scientifici, veramente alto di Arturo Carlo Quintavalle nell'opera da lui dedicata alla *Cattedrale di Modena* (due volumi di grande formato, oltre 500 pagine di testo e circa 1000 illustrazioni che di per sé formano un'enciclopedia figurata). Un merito che è debito estendere anche all'editore Ildefonso Rossi, il quale, con questi volumi che degnamente proseguono la tradizione muratoriana, fa onore a Modena e alla sua cultura.

L'evidenza dei risultati, d'una importanza fondamentale per la storia della nostra arte medievale, impone di riconoscerne lo stacco, e tanto più se si avverte che sul tema si sono cimentati studiosi internazionali del valore, per esempio, del Cattaneo, del Rivoira, del Toesca, del Kingsley Porter, del Salvini. Perché ciò che vale per l'architettura vale anche per quella scultura capostipite, che prende nome da Wiligelmo.

Qui un rovesciamento delle stesse condizioni basilari della comprensione, rispetto a quanto dallo specialismo è passato stabilmente nei manuali, condiziona una nuova valutazione dell'artista. Il Quintavalle ha acutamente inteso e mostrato che i famosissimi rilievi di Wiligelmo incastrati sulla facciata del duomo modenese non ebbero in origine tale destinazione (ritenuta tra l'altro un aspetto peculiare della creazione di Lanfranco), ma costituirono il parapetto scolpito e continuo del più antico pontile della chiesa, sostituito poi da quello campionese, pontile di cui sono stati precisati anche leoni, colonne e capitelli di sostegno davanti alla cripta; che l'arca di San Geminiano già sulla facciata fu l'altare eretto sulla sua tomba, insieme ai celebri putti funerari alati; che altri pezzi trasferiti in facciata composero il più antico ambone; e via discorrendo.

Causa la data dell'altare che risulta dall'epigrafe, viene a diventare impossibile trasferire la scultura di Wiligelmo, come è stato fatto in specie dalla storiografia straniera, al 1140 ed oltre, e si deve contenerla prima del 1106, portandone la formazione nella seconda metà del secolo XI. Cade in questo modo ogni ipotesi formulata di discendenza dell'arte di Wiligelmo dalla posteriore scultura aquitanica, borgognona o di altra area europea, e il riferimento si capovolge. Non propaggine stilistica francese, pur nella riconosciuta originalità, ma prosecuzione e innovazione insieme dell'eredità formale carolingia e ottoniana, e tramite di nuovo linguaggio per l'Europa romanica.

La soddisfazione di veder confermate mie vecchie ipotesi sulla struttura della cattedrale di Lanfranco è oltrepassata, e di molto, dalla novità ed importanza degli imponenti contributi che formano il contenuto del volume. Una stagione ricca per gli studi, che per i nuovi metodi di analisi e per il superamento dello specialismo nella critica e nella storiografia mostrano una vitalità straordinaria, come può vedersi anche da altri lavori recenti dovuti a giovani. E un consolante compenso rispetto ai tanti, troppi libri-strenna d'iniziativa nemmen più di editori, ma di enti pubblici, locali e finanziari, antologie fotografiche lussuose che niente vieterebbe, mi pare, di munire di testi critici che non siano stanche, distratte o derivative complicazioni, in sostanza inutili.

Carlo L. Ragghianti

SACRO E PROFANO NELL'ARABIA DI FEYSAL, RE RIFORMATORE

Una moderna autostrada conduce alla Mecca ma la città santa resta vietata all'«infedele»

Lungo la strada ampia e nuova, su cui corrono molte vetture italiane, cartelli pubblicitari raccomandano un albergo «con vista della Kaaba», la pietra-reliquia dei musulmani - A 20 km dalla città, tuttavia, uno sbarramento militare ferma i non credenti - Non merita tentare di forzarlo: fotografi e cineoperatori islamici hanno illustrato il santuario in ogni particolare Molta parte del deserto, ai due fianchi dell'autostrada, è già lottizzata - Agli arabi saudiani il Corano e il governo vietano le speculazioni finanziarie ed il prestito a interesse, ma non di comperare terreni in vista del futuro sviluppo edilizio del paese

(Dal nostro inviato speciale)

Gedda, dicembre.

E' venerdì, giorno vuoto come le domeniche nostre, senza nemmeno lo spiraglio del cinema e dell'aperitivo al bar, qui vietati come delitti; e non c'è nemmeno la settimanale esecuzione capitale sul vasto piazzone polveroso della cittadella. Nella giornata festiva, la lentezza orientale mi ingenera una insofferenza assai più rabbiosa che nei giorni feriali, perché non ho nemmeno lo sfogo della conversazione con amici europei, anch'essi fuori città. Così, spendendo una somma favolosa, noleggio un tassì e vado anch'io nel deserto, come tutti gli arabi per bene, a godermi la festa musulmana.

L'autista, profilo di sparviero, segue i miei gesti, e infila la grande strada per la Mecca. «Qualcosa accadrà, penso, che rompa quest'inerzia totale. Forse, stasera sarò in carcere per aver tentato di violare il limite sacro vietato all'infedele, ma non importa». La strada è bellissima, a due corsie, davvero degna per giungere al paradiso musulmano. Aspre colline d'ametista scattano dalle dune di sabbia marezzate dal vento, splendono sul cielo di puro cobalto. Cartelloni pubblicitari bilingui invitano ad un viaggio in Turchia, o a Petra, la morta capitale nabatea, e raccomandano l'hotel Arafat alla Mecca, prospiciente la sacra Kaaba, con ogni comfort moderno. Turismo e fede; l'Arabia s'è davvero inserita in un ritmo di vita moderno.

Greggi di pecore e capre demoniache brucano fra le dune la morbida lanugine verde, che la breve pioggia di ieri ha fatto spuntare miracolosamente dalla sabbia, e che il sole avrà bruciato prima di domani sera. L'autista guida, silenzioso, io mi guardo intorno; tanto, non potremmo intenderci, perché lui parla soltanto l'arabo. Ma il silenzio non mi pesa, anzi, favorisce la meditazione. Mi incuriosisce la successione di brevi piloncini di calcestruzzo a intervalli regolari sulla sabbia; talvolta hanno la forma di uno spigolo di muro appena abbozzato. Penso siano tombe musulmane, e le indico all'autista. Lui ride, un ghigno di denti gialli, come se avessi detto una spiritosaggine. Primo posto di blocco. Un poliziotto parlotta con l'autista e ci lascia proseguire.

Il traffico festivo è intenso; dalle automobili che incrociamo, e ci superano, mi avvedo che i pachidermi americani sono in declino. Gli arabi si stanno convertendo alle vetture europee, più scattanti e nervose (moltissime le Fiat), ed anche questo è un segno della mutata politica dell'Arabia Saudita, che non spende più negli Stati Uniti tutti i dollari pagati dalla compagnia americana, l'Aramco, che estrae il petrolio nei deserti orientali affacciati sul Golfo Persico. Altro posto di blocco e secondo permesso a proseguire. Sto a vedere, mi dico, che arrivo davvero fino alla Mecca.

Illusione effimera; al chilometro cinquanta, terzo posto di blocco; il poliziotto conversa con l'autista, poi entra nella piccola garitta di legno e s'attacca al telefono, di quelli da campo, con la manovella che stride girando. Pochi minuti dopo arriva un ufficiale, e con lui la conversazione è possibile. Gli dico che desidero andare fin dove è consentito ad un infedele. Risponde che va bene, però mi accompagnerà lui stesso. Andiamo insieme nel deserto che, battendo il sole quasi meridiano, s'è fatto di fiamma.

Domando all'ufficiale che cosa siano i piloncini alti mezzo metro osservati nel deserto; sono forse sepolcri musulmani? Ride anche lui, come poco prima aveva fatto l'autista, ma questa volta capisco il significato. «Sono lottizzazioni, risponde. I furbi hanno già pensato all'espansione di Gedda, prevedono già sa quali sviluppi urbanistici, ed hanno lottizzato il deserto in attesa di costruire palazzi, alberghi, o fabbriche». Eppoi dicono che gli arabi sono imprevidenti, scialoni, avidissimi di danaro, ma soltanto per dissiparlo. Fatti altri due chilometri, l'ufficiale comanda l'alt, e l'autista arresta la vettura al margine della strada. Il confine per me invalicabile è a Om Daud; due torrette bianche di calce, sormontate da tondi, rossi merli simili a paracarri, un basso edificio a volta, una mezza sfera, una cupola poggiata sulla sabbia, segnano la netta demarcazione fra il profano, ed il sacro. Una ventina di chilometri, non più, mi separano dal luogo segreto dell'Islam, dalla tomba di Maometto, nascosta dietro quelle montagne di pietra gialla e rovente.

Confesso che, potendolo, varcherei volentieri la frontiera vietata, ma non con la frode. Altri lo hanno fatto, in tempi in cui la Mecca poteva davvero eccitare la curiosità. Ma rischiare la galera oggi per arrivare sulla piazza della Kaaba sarebbe assurdo; i fotografi, cineasti, telecronisti musulmani, che hanno via libera, ci hanno mostrato la segreta città dell'Islam in ogni suo aspetto, che è poi l'aspetto di tutti i santuari, dove la fede, la superstizione, il mercantilismo sono comprimari, ed hanno identico volto sotto ogni latitudine. Scattate alcune fotografie, riprendiamo la via del ritorno. Saluti complessi, all'araba, un superfluo arrivederci, e l'ufficiale scende al chilometro cinquanta. Torniamo a Gedda, e rivedo i piloncini di calcestruzzo.

Quest'idea di lottizzare il deserto mi fa vedere i saudiani, che sono di grana differente dagli arabi mediterranei, in una luce nuova. Il saudiano è noto per la sua imprevidenza, il denaro è per lui solo strumento di sperpero, non accumulazione per ulteriori investimenti ed aumento della produzione. Erano argomento di curiosità scandalizzata in Europa, le follie di alcuni principi saudiani, prodighi fino alla demenza. Ma venendo qui, ed imparando alcune cose, si scopre che quei re e principi pingui di mogli, concubine, cortigiani e dollari, vivevano secondo i più ortodossi precetti coranici, che vietano di accumulare ricchezze. Con limpida coscienza, essi buttavano e perdevano in una sera, ai banchi di roulette europei e libanesi, somme da vertigine, con noncuranza davvero regale.

Noi li consideravamo gli epigoni di una belle époque in ritardo di mezzo secolo, ma qui nessuno si scandalizzava. Il petrolio era del re, che poteva dispensare in benefici a principi e cortigiani gran parte dei cinquecento e più miliardi di lire procuratigli ogni anno dalle royalties senza rendere conto a nessuno. C'erano gruppi di intellettuali, che avevano studiato nelle università europee ed americane, i quali incominciavano a sospettare dell'infallibilità del re-imam, cioè del monarca quasi divino; ascoltavano le trasmissioni di radio Cairo e complottavano per provocare sommosse di tipo nasseriano. Ma la massa rimaneva inerte, incatenata dagli ulema agli inflessibili precetti religiosi, comandata dal mataua, la polizia della fede posseduta da calvinistico rigore puritano, che imponeva col bastone e la minaccia del carcere, la quintuplice preghiera quotidiana e la sottomissione supina alla volontà di Dio e del suo rappresentante in terra, il re-imam.

La massa era ancora docile, ma fino a quando si sarebbe acquietata con le sole preghiere? Il nasserismo bene o male inteso, guadagnava terreno; gli sfarzi regali, le ostentazioni dei principi saudiani incominciavano a provocare risentimenti. Il 1964 fu decisivo nella storia dell'Arabia Saudita; re Ibn Saud fu convinto ad abdicare ed andarsene all'estero con una parte del suo harem. Sul trono salì suo fratello Feisal, un principe già noto per le sue idee progressiste ed i suoi rigidi concetti sull'onestà. Non ha capovolto le regole islamiche, ma su certe questioni ha imposto maggior elasticità.

Tuttavia, il principio che un buon musulmano non deve accumulare ricchezza, è rimasto inalterato. Le banche, ad esempio, non possono fare prestiti esigendo interesse, né possono dare interesse ai capitali che ricevono in deposito; sarebbe usura, un reato punibile con la morte secondo la legislazione coranica. Ciò non impedisce che l'Agenzia Monetaria Saudiana, e le altre poche banche straniere autorizzate all'attività, funzionino normalmente, anzi, siano doviziose di depositi, per lo più piccoli capitali, cospicui risparmi di stranieri che lavorano qui. «Con l'aria di svalutazione che tira in Europa — mi diceva un francese proprietario di un'officina — sarebbe stolto mandare in banche francesi, inglesi, italiane i nostri risparmi. Anche se non fruttano interessi, preferiamo tenerli in Arabia Saudita, che ha la moneta più solida del mondo, e cambiarli in dollari al momento opportuno».

E se anche in Arabia Saudita, l'ultimo paese al mondo, credo, ad economia liberistica assoluta, dove non esiste alcuna restrizione (i capitali escono ed entrano senza controlli, importazioni ed esportazioni avvengono secondo il meccanismo della domanda e dell'offerta con tasse doganali molto basse), se anche qui arrivasse il vento rapinoso delle nazionalizzazioni, che ha già investito tutti i paesi arabi? «Non finché re Feisal sarà sul trono — mi dicono gli esperti economici —. E' un monarca assoluto, un puro teocrate musulmano se vuole, ma con piani di riforme sociali che sopravanzano il socialismo. Non accumula ricchezze, ma le spende in lavori di utilità pubblica, in scuole, strade, ospedali, centrali elettriche, opifici, cantieri. I tempi in cui la cassa dello Stato era tutta del re, sono tramontati. Due anni or sono è nata un'Arabia nuova».

Tornato dalla gita verso la Mecca, telefono ad un amico e con lui vado a passeggiare nel dedalo tortuoso del suk, ormai animatosi alle ombre del tramonto come nei giorni feriali. La pittoresca folla araba, quella che non trascorre il fine settimana nel deserto, sotto le tende beduine fornite di ogni comfort moderno, che non va a caccia di gazzelle su lussuose automobili, è già uscita dalle opache case popolari e invade le viuzze, gli empori, le botteghine grandi come scatole.

I cambiavalute yemeniti, più numerosi dei venditori di sigarette, hanno già spalancato sul marciapiede le loro primitive casseforti colme di sterline d'oro, marenghi, talleri e di banconote d'ogni paese del mondo. Mi informo del cambio del dollaro; lo comperano a cinque punti in più di quanto lo pagano le banche. Dove piazzeranno queste banconote acquistate a prezzo tanto elevato? L'amico che mi accompagna sorride, e prendendomi sottobraccio, alla maniera araba, mi dice: «Non tutti i cinquemila e più principi saudiani, tutti parenti del re, sono rinsaviti con l'avvento al trono di re Feisal. Le banche non gli fanno più credito, ma i cambiavalute yemeniti sono tanto generosi». *Cacciata dalla porta del tempio, l'usura rientra dalle finestre dell'imprevida aristocrazia beduina. I cambiavalute yemeniti sono buoni musulmani, ma non devono credere troppo all'inferno. Quanto alla pena prevista per gli usurai, i loro clienti sono troppo in alto per essere raggiunti dalla giustizia terrena.*

Francesco Rosso

Ingrid Bergman alla festa dei bimbi



L'attrice svedese, vestita da «Babbo Natale» ha partecipato a Londra ad una festa di beneficenza per i bambini poveri. Per far divertire i piccoli invitati, Ingrid Bergman si è anche applicata al viso una vistosa barba bianca (Telefoto A. P.)

UN PANORAMA INTERNAZIONALE DELLA GRAFICA

Il «Premio Biella» per l'incisione assegnato ad un artista austriaco

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 14 dicembre.

Come era nei voti dei promotori ed organizzatori del «Premio Biella» per l'incisione, nato nel '63 e ripetuto l'anno scorso, vittoriosi nelle due prime edizioni Giacomo Soffiantino e Giuseppe Guerreschi, l'invito alla gara, ch'ebbe subito larga risonanza e autorità, è stato esteso con la mostra che s'inaugura domani nelle sale del «Circolo degli artisti» di Biella ai grafici stranieri. Invitati 35 italiani, 5 belgi, 31 inglesi, 6 olandesi, 26 tedeschi, 8 austriaci, 20 francesi, 10 spagnuoli, 15 jugoslavi, 11 svizzeri, 11 polacchi (complessivamente 176), le presenze nell'esposizione sono 106. Una soddisfacente percentuale che conferma l'interesse suscitato in Europa da questo premio, ed insieme il prestigio che assume anche nel campo artistico la capitale laniera italiana.

Non è, s'intende, l'unica mostra internazionale dell'incisione che si tenga in Italia. Ma questo concorso s'è riservato un particolare segno di signorilità che coincide con un alto contributo alla cultura. Infatti l'opera premiata da una giuria internazionale, stampata in soli 35 esemplari di cui 5 riservati al comitato promotore (a tiratura eseguita la matrice viene, secondo le più nobili regole dell'incisione, biffata), è offerta in dono a trenta dei maggiori musei d'arte del mondo. Il nome di Biella corre così per i continenti, e intanto s'accresce la conoscenza della grafica contemporanea.

La quale, come si vede in questa rassegna, è nella sua specifica strumentalità espressiva nient'altro che lo specchio dei fermenti, delle inquietudini, delle indecisioni, delle ricerche, che agitano oggidì le sue due maggiori sorelle nella sfera della visualità artistica, pittura e scultura, di cui — rammenta Luigi Carluccio nell'introduzione al catalogo — sempre più difficile si fa quella netta distinzione di tecnica e di concepimento poetico, onde — aggiungiamo noi — erano possibili le opposte teorizzazioni d'un Leonardo e d'un Michelangelo: sempre più tendendo pittura e scultura a divenire semplicemente un «oggetto», fino al limite della *pop-art*, dell'arte cinetica, dell'arte programmata e di gruppo.

Di conseguenza ci si può domandare se sia ancora da accettare come incisione il prodotto esposto dall'italiano Bompadre (che pure entrò nella «rosa» della giuria per il premio) o dall'inglese Bernard Cohen o dall'austriaco Frohner o dal jugoslavo Pogacnik, prodotto che, al pari di molte altre opere della mostra, più che testimoniare una originale esigenza di nuovo linguaggio adatto a nuova espressione d'un inedito mondo lirico interiore, sembra piuttosto indicare una capricciosa irrequietezza, una velleità di rimettere in discussione tutt'intero il problema della comunicatività poetica, senza che ciò risponda a una verace necessità spirituale.

A questi sforzi soltanto (ripetiamo) velleitari risponde del resto, con esatta eco, il giudizio d'una corrente critica. E' significativo che nella predetta «rosa» siano stati inclusi proprio gli artisti che, a parer nostro, per la loro programmatica antifigurativitá, meno rispondono all'imperativo, oggi assai sentito dopo il fallimento dell'Informale, di una aperta comunicazione linguistica: per esempio: gli inglesi Hayter ed Evans, l'olandese Heyboer, i tedeschi Schumacher e Bendixen, l'italiano Volpini, aggiungendovi il pop Eugenio Carmi; escludendone invece — forse soltanto perché apertamente o velatamente «figurativi» — autori di fogli ammirevoli come Avati, il francese di cui parlammo l'altro giorno per la sua magnifica mostra alla «Galleria del Centro» di Torino, Calandri, Vespignani, Saroni, il jugoslavo Makuc, Carletti, Attardi, Barbisan, Coutaud, Brigitte Coudrain.

Altrettanto significativo che per il premio siano stati a lungo in ballottaggio l'Hayter e l'austriaco Alfred Hrdlicka, strappando poi quest'ultimo la vittoria non con l'unanimità dei consensi ma a maggioranza di voti: vittoria che è una fortuna, in quanto salva il «Premio Biella» da una troppo scoperta tendenziosità critica, tipo Biennale di Venezia, probabilmente inducendo per le future edizioni artisti valentissimi ad accettare un confronto che il prevalere dell'immagine astrattistica dell'inglese, squisito esempio di ricerca «di nuove aree tecniche», ma documento inaccepibile di pura «decorazione», avrebbe reso problematico.

Invece l'acquaforte dell'austriaco potrà forse in qualche brano apparire il lavoro di un artista che di preferenza si esprime con la scultura, come dimostrò con 22 marmi nella Biennale veneziana dell'anno scorso; ma nell'insieme la sua fedeltà ad un «racconto» poetico che vagamente può far pensare a quelli famosi del nostro Bartolini persino per certi particolari di sapido umorismo, offre la possibilità di un discorso «figurato» che non si arresta alla sazievole proposta unicamente formale predominante in questa mostra; e benché insista troppo sul frammento, la sua pagina resta aperta, per l'osservatore, ad un fantasticare che lo riconduca a realtà note e razionalmente controllabili.

Ad ogni modo questa mostra che ha per limiti estremi il naturalismo di un Pippo Pozzi, di un Cantatore, di un Suberlak (polacco), di uno Zamorano Molina (spagnuolo), e l'annullamento dell'immagine naturale di un Virduzzo, di un Sedgley e di un Vaux (inglesi), ha il grande merito di inserirsi autorevolmente in un gusto che felicemente va diffondendosi in Italia: quello per il bianco e nero, fino a ieri negletto, e particolarmente per l'incisione. Un gusto che procede parallelamente al buon impiego di denaro. Perché ciò che va accumulandosi nelle cartelle dei collezionisti è un capitale sicuro, che dormendo tranquillo cresce ogni giorno di valore.

Marziano Bernardi

Per «vendicarsi» dell'insegnante lo denunciano «Ci ha picchiati»

Due studenti delle Medie a Napoli - Non era vero - Per rendere credibile il racconto s'erano messi dei cerotti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 dicembre.

(a. l.) Per vendicarsi del loro insegnante di educazione fisica, due studenti lo hanno denunciato alla polizia per percosse. Essi sono il quindicenne Gaetano Micillo ed il tredicenne Raffaele Pirozzi, alunni della seconda media della scuola di Giugliano.

I ragazzi, con le guance incerottate e strisce di garza fra le labbra, si sono presentati questa mattina al dr. Ammaturo, commissario di P.S. di Giugliano al quale, piangendo, hanno dichiarato di non volersi più recare a scuola perché il loro insegnante di educazione fisica; prof. Luciano Curci, li aveva duramente picchiati.

Il prof. Curci, convocato poco dopo in questura, ha espresso la sua meraviglia ed ha negato di aver percosso i suoi alunni. E' stato allora chiesto l'intervento di un medico il quale ha potuto accertare che i ragazzi godevano ottima salute e che i cerotti e le bende erano soltanto una simulazione. Vistisi scoperti, i ragazzi hanno confessato: gli sforzi fisici ai quali li sottopone il prof. Curci erano contrari al loro «temperamento» e per sottrarvisi avevano architettato la denuncia.

Severi provvedimenti saranno adottati contro di loro dall'autorità scolastica oltre a quelli giudiziari se, come pare, il prof. Curci li denuncerà per calunnia.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I due volti di Omar Sivori in una serata per gli sportivi

Questa sera "La prova del nove" e la replica del giallo di Maigret

Ieri, i migliori spunti spettacolari li ha offerti lo sport, con il settimanale *Sprint* e con la ripresa diretta da Ascoli Piceno dell'incontro di pugilato Lopopolo-Bianchi, valevole per il campionato italiano dei superleggeri. *Sprint* ha presentato i profili di due personaggi celebri: Omar Sivori e Heriberto Herrera. Sivori s'è mostrato sul campo mentre saluta la folla partenopea con i suoi tipici gesti plateali e nell'atto di firmare autografi ai tifosi che lo rincorrono; s'è lasciato andare nelle confidenze nella sua cameretta d'albergo.

Il dialogo è parso piuttosto addomesticato. Il protagonista di tante accese polemiche appariva con il candore di un seminarista: «Sono cambiato; riconosco di essere stato esuberante, molte volte però si è esagerato nel criticare il mio carattere». Dietro le quinte, quando l'obbiettivo ha cessato di corteggiarlo, il calciatore ha fatto le bizze. Avrebbe dovuto riconciliarsi con il suo antagonista Heriberto Herrera nel corso di un collegamento tra Torino e Napoli. Alle prime battute del dialogo si è irritato ed è uscito di scena.

Di tanto in tanto la tv accontenta anche gli appassionati di jazz con brevi concerti dedicati a famosi solisti. E' un genere di musica che all'estero conta molti appassionati; in Italia stenta a divenire popolare. Ieri era la volta di Duke Ellington. Il musicista negro suona dagli inizi del secolo. Il suo stile degli ultimi tempi sembra fatto per riconciliare con il *jazz* anche i profani. Ellington ne ha dato la prova esibendosi per 30 minuti con la sua affiatatissima orchestra.

* *

Il film *999 Scotland Yard* sul primo canale, condotto con mestiere dal regista Guy Green, era pregevole per metà del racconto, che prendeva l'avvio dal rapimento di un bimbo lasciato incustodito in un parco di Londra. Poi, quasi improvvisamente, il clima di *suspense* ha ceduto al convenzionale, con un omaggio all'abnegazione della polizia inglese.

* *

Stasera avremo sul canale nazionale *La prova del nove*, ormai alle ultime battute. Tornano in gara le canzoni imbastite su trame d'amore e le filastrocche dei bambini. La trasmissione va avanti ormai senza emozioni con l'unico scopo di raccogliere quanti più voti, per dispensare i milioni della Lotteria. E questa è la sola attrattiva. Seguirà la rassegna *Anteprima*, che si occupa di cinema e di teatro. Nel numero di stasera dovrebbe trovare posto un *reportage* su Alberto Sordi in Inghilterra, che ha esordito nei giorni scorsi come regista nel film *Fumo di Londra*. Un altro servizio è dedicato all'attore svedese Lou Castel, già protagonista de *I pugni in tasca* di Bellocchio, ora impegnato a dar vita alla figura di San Francesco in un telefilm in tre puntate di Liliana Cavani, che vedremo prossimamente alla tv.

L'altro canale è quasi interamente occupato dalla seconda parte del giallo *Un'ombra su Maigret*, inutile replica dal «primo». vice

Nuova commedia a Napoli di Peppino De Filippo

«L'amico del diavolo», satira sul tema dell'avarizia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 dicembre.

(a. l.) La novità assoluta di Peppino De Filippo «*L'amico del diavolo*» è stata rappresentata questa sera al teatro San Ferdinando, ottenendo favorevoli consensi di pubblico. Ne sono stati protagonisti Peppino e suo figlio Luigi, assecondati con impegno da Edda Valente, Aldo Massasso, Maria Teresa Lauri, Teresa Ricci, Maria Marchi, Luigi Sportelli, Gigi Reder, Enzo Donzelli, Nunzio Fumo e Luigi Uzzo.

Nella commedia, alla quale ha lavorato per oltre sei anni, Peppino De Filippo ha disegnato il personaggio dell'avaro, tormentato dal timore di essere di continuo derubato. «*L'amico del diavolo*» (il danaro) non è una commedia di costume, ma di carattere, tendente al farsesco, non priva di poesia.

La commedia sarà rappresentata in febbraio al «Carignano» di Torino.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, in abbonamento di «serie pari», concerto del duo formato dal violinista Roberto Michelucci e dalla pianista Maureen Jones. In programma le 3 Sonate di Beethoven op. 30, in la maggiore, do minore e sol maggiore.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Norberto Bobbio concluderà il primo ciclo di attività culturale parlando sul tema «Il significato della Resistenza oggi».

Sospeso alla televisione lo spettacolo di Natale

Il programma, preparato per il 25 dicembre, sarà trasmesso il 28 - Si parla di un intervento della censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

Natale oggi, lo spettacolo che Marcello Marchesi e Umberto Simonetta hanno realizzato negli studi milanesi della Televisione, e che doveva essere messo in onda la sera del 25 dicembre, è stato ritardato di tre giorni: apparirà sui teleschermi martedì 28. Per Natale, le telecamere si collegheranno con il Circo Orfei a Roma.

L'improvviso — e misterioso — mutamento di programma ha provocato un polemico intervento di un giornale milanese del pomeriggio, al quale la direzione della Rai ha risposto escludendo nel modo più assoluto che la decisione di spostare *Natale oggi* abbia un qualsiasi carattere censorio. L'ipotesi, avanzata dallo stesso giornale, di un crescente dualismo tra Roma e Milano, che spingerebbe i dirigenti di Roma a boicottare gli spettacoli preparati dalla sede milanese, viene definita assurda.

Tuttavia, nessuna spiegazione, oltre ai consueti «motivi di ordine tecnico», viene offerta per spiegare le ragioni di questo incomprensibile scambio di programmi. Così, non viene fugato del tutto il dubbio che effettivamente *Natale oggi* possa essere apparso ai responsabili di via del Babuino non adatto allo spirito della serata, per una serie di battute satiriche contenute nel testo.

Nella trasmissione, registrata alla tv milanese, Gino Bramieri e Marisa Del Frate, Paolo Panelli e Bice Valori, Ornella Vanoni, Fred Bongusto e lo stesso Marcello Marchesi scherzano garbatamente su alcuni aspetti del moderno Natale: la «tredicesima» che va in fumo, il traffico, il chiasso, la corsa ai regali, le valanghe di «Christmas-cards».

l. z.

Sullo schermo

L'avventuriero buono del western europeo

(Vittoria) — *Un western in cinemascope a colori «made in Spagna», che come altri della stessa matrice si fa forte dei più vieti luoghi comuni del «genere», rispolverati, diciamo così, con candore dal regista Alfonso Balcazar, che è anche lo sceneggiatore in collaborazione con Gianni Simonelli.*

A Baldosa (Nuovo Messico) nessuno sa che faccia abbia il tanto atteso sceriffo Larry Kietner, detto L'uomo dalla pistola d'oro. Di che approfitta il quondam chirurgo e oggi avventuriero e giocatore Doc Manos de Plata, per assumerne l'identità (il vero Kietner è stato ucciso) e presentarsi a Baldosa per ricevere la «stella» e i più caldi incoraggiamenti a far piazza pulita della banda del feroce Reyes, cui tien mano l'abietto Braga, un notabile del paese. Nell'equivoco cade, a finge di cadere, anche un certo Slade, famoso cacciatore di taglie, già messosi sulle tracce del ricercato Doc per catturarlo, e che ora si associa a lui nello sceriffato col titolo di «assistente».

Dopo molte peripezie i due avranno ragione della banda, e gli abitanti di Baldosa potranno finalmente respirare aria di giustizia. Poi l'ex chirurgo, per un gesto di umanità, si tradisce agli occhi di Slade, che tuttavia lo lascia in pace per il bene del paese che ha trovato nel falso «uomo dalla pistola d'oro» un provvidenziale difensore. Gli avventurieri sono pur buoni a qualcosa, è la cinematografica morale di questa «comproduzione» italo-spagnola-tedesca, condotta, nei suoi limiti, non male, con profusione di suggestivi «esterni», gran lavoro di pistole e un dialogo infiorato di «lurido verme», «scarafaggio» e simili graziosità. Carl Mohner, Luis Davila, Fernando Sancho e Gloria Milland ne sono gli interpreti.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Libri e Stampe

Nella bottega della libreria antiquaria Pregliasco, via Accademia Albertina 3 bis, telefono 877-114, troverete un vasto assortimento di libri antichi e moderni d'ogni genere, stampe classiche e decorative in nero ed a colori. Non attendete la vigilia di Natale per visitarci! Grazie ed auguri. «Un buon libro o una bella stampa procurano sempre un sereno piacere».

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877-875 Bertuzzi Ortea invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Assistenza continua

su tutti gli apparecchi a gas acquistati presso le Sale Vendita della Propaganda Gas.

Porte scorrevoli

pieghevoli, divisorie. Gajetti, Torino, via S. F. d'Assisi 29, tel. 541-937. Officina c. Susa 5, telefono 748-829.

Scrivanie, librerie

portalibri svedesi, scrivanie ogni tipo e misure, scarpiere, assortimento sedie. Sacchetto, via Bellezia 8.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termoshell subito a domicilio. Tel. 578.348 - 578.687. Chiesa, Torino.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Medium, chiaroveggente Padrazzini, C. Casare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Gabriele Ferzetti in «La prova del quattro» di Marceau.
Auditorium di Torino: venerdì 17 dicembre ore 21,15 Concerto sinfonico n. 2. Direttore Mario Rossi; musiche di Bach, Brahms, Ghedini.
Carignano: questa sera ore 21,15 Dario Fo-Franca Rame: «La colpa è sempre del diavolo». Novità di Dario Fo.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Beethoven: Le 3 Sonate op. 30, Roberto Michelucci, violino; Maureen Jones, pianoforte.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Teatro Gobetti: da sabato Paolo Poli presenta «Un Milione» del Teatro di Bonaventura di Sto. Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati.

Alcione: Riv. G. Bixio 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu el Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Compl. Leo Brunt.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 e 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Simpatici.
Hollywood Danze: 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Las Vegas (Monc. 145): I Campioni.
La Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Bob Abrams.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Phéniciens.
Las Vegas (t. 683.665): I Campioni.
San Giorgio Valentino - «Alla taverna del camino» Tony Stella ed I Jo.

Abadan (Doria 15, 521.583): 16-21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, 687.583: I 4 Samuray.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne, disegni; 10-12, 16-20.
Bodda (Cavour 28): Gianpaolone.
Bolero (Bolero 15): esp. L. Proverbio.
Conchiglia (v. Vanchiglia 48): esposizione Ingegneri l'africanista.
Dantesca (p. C. Felice 19): Mattioli: nudi - ritratti.
P. Salamon (c. Matteotti 23): Catalogo stampe originali. 10-12; 16-20.
Galleria Galatea (Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 876.627, piano rialzato): 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): «Mostra omaggio a Spazzapan», dipinti e disegni. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): «Ceramiche e linoleum di Picasso», «Ceramiche di Lurçat». Orario: 10-13; 16-20.
S. Diego (Orfane 7): 100 opere.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini»: «La sfida dei Samurai» con T. Mifune, Y. Tsukasa (Giappone, 1962; ed. ital., min. 95). Vietato ai minori di anni 14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dieci piccoli indiani» di Agata Christie, con Leo Genn, S. Eaton, D. Lavi, Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Spia S 05 missione infernale» Agnès Spaak, Jean Servais.
Corso: «Io la conoscevo bene» con S. Sandrelli, N. Manfredi, U. Tognazzi, E. M. Salerno, V. Vendell. Viet. 18.
Cristallo: «Operazione Crossbow» con S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, metrocolor.
Doria: «Le Olimpiadi di Tokio» in eastmancolor.
Ideal: «Agente X 1-7 operazione Oceano» techn. scope. Lang Jeffries.
Lux: «Una vergine per il principe» Vittorio Gassman, Virna Lisi, techn. scope. Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «Operazione Gold Ingot» Martine Carol, F. Martell. Viet. 14.
Reposi: «L'uomo di Hong Kong» col. scope, J. P. Belmondo, U. Andress.
Romano: «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, techn. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla pistola d'oro» Carl Mohner, L. Davila, F. Sancho, G. Milland, scope, eastmanc. V. 14.

Ariston: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope.
Arlecchino: «La più grande storia mai raccontata» C. Heston, J. Wayne, C. Baker, V. Heflin, techn. panavision.
Augustus: «Lord Jim» con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technic. Orario: 14,20; 16,55; 19,30; 22,20.
Capitol: «I morituri» con Yul Brynner e Marlon Brando.
Metropol: «Oltraggio al pudore» con Rosemarie Dexter. Vietato anni 18.
Torino: «Smania di vita» scope, con Suzanne Pleshette, Ben Gazzara.

Alexandra: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster.
Faro: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster.
Fiamma: «Colpo grosso» techn. Frank Sinatra, Dean Martin, A. Dickinson.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Thrilling» A. Sordi, N. Manfredi, W. Chiari, S. Koscina.
Hollywood: «Il grande campione» con Kirk Douglas. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Minnesota Clay» colori, Cameron Mitchell, Diana Martin.
Maffei: «Sotto l'albero di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Terra nera».
Massimo: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, technicolor. Ultimo spett. ore 22,10.
Orfeo: «Cinque tombe per un medium» B. Steele, W. Brand. Viet. 18.
Principe: «Cinque tombe per un medium» con Barbara Steele.
Statuto: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, technicolor. Ultimo spett. ore 22,10.

Adriano: «Pistole calde a Tucson» techn. Mark Stevens, F. Tucker.
Alcione: «Gli italiani e le donne» V. 14. Riv. G. Bixio 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo dagli occhi a raggi X» R. Milland, Diana Vander Vlis, tech. Vietato ai minori di anni 14.
Regina: «I Vichinghi» con Kirk Douglas, technicolor.

Centrale: «I Beatles: tutti per uno» con Wilfrid Brambell. Apert. ore 10.
Milano: «Bella delle pistole» con D. Duryea, e «L'ultimo della violenza» D. Niven, L. Caron, techn. Ap. 10.
Olimpia: «L'uomo mascherato contro i pirati» in technicolor.
Po: «L'indomabile» techn. G. Rivière.
P. Nuova: «Parigi nuda» techn. Franchi, Ingrassia: «Sessualità» J. Fonda. Apertura ore 10.
S. Felice: «Il mondo senza sole» in technicolor. Premio Oscar 1965.
S. Secondo: «Il giorno più corto» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Esperia: «Baciami stupido» technic. Kim Novak, Dean Martin.
Giardino: «Mondo balordo» technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
Madonna Roser «Maigret contro i gangsters» con Jean Gabin.
Mirafiori: «Il diario di una cameriera» Jeanne Moreau. Vietato min. anni 18.
S. Rita: «Il figlio del Cap. Blood» S. Flynn, A. Panaro, scope, colori.
Vinzaglio: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» sc., tech. S. Tracy, M. Rooney, J. Durante, T. Thomas.

America (v. Frejus 27, t. 331.746): «Super rapina a Milano» con A. Celentano, il Clan, Claudia Mori.
Eliseo: «Club di gangsters» Connery.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Adultero lui, adultera lei».
S. Paolo: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Wynter.

Artisti: «Missione segretissima» con Eddie Constantine, technicolor, scope.
Belgio: «Un treno è fermo a Berlino».
Corallo: «Lord Brummel» techn. scope Elizabeth Taylor, S. Granger.
Eridano: «Per sempre con te» techn. scope, Connie Francis, R. Tamblyn.
La Salle: «La taverna dello squalo» di Edgar Wallace.
Oropa: «La donna è uno spettacolo» technicolor. Vietato minori anni 18.
V. Venelo: «Lasciapassare per il morto» Alberto Lupo, H. Chanel.

Astra: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver.
Bernini: «Grisbì» con Jean Gabin, Jeanne Moreau. Vietato min. anni 16.
Libraria: «Una manciata d'odio» Cameron, «Nave dei mostri» Gonzales.

Bios: «Fuorilegge del matrimonio». Vietato ai minori di anni 18.
Massaua: «Prendila è mia» technic. James Stewart, Sandra Dee.
Odeon: «Sparate al drago verde» con R. Achiba, L. George.
Star: «Rana del mare» con Richard Widmark, Jeffrey Hunter.

Adua: «Bestia magnifica» Miroslava.
Aurora: «Il padre della sposa» con Elizabeth Taylor, Spencer Tracy.
Brescia: «Prendila è mia» technicolor, James Stewart, Sandra Dee.
Eri-Dani: «Sentiero dei disperati».
Maior: «Peppa resta» G. Blain. V. 18.
Nord: «Hud il selvaggio» P. Newman.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Donne calde di notte» F. Franchi, C. Ingrassia, scope, techn. Vietato anni 18.
Oriente (Barca): «Le frustate» col.
Palermo: «L'ultimo dei banditi».
Sociale: «Una forca per due». V. 18.
Zenit: «Giorno caldo al paradiso show» techn. scope. Viet. anni 14.

Baretti: «Banditi ad Orgosolo».
Cabiria: «Dolce violenza» scope, techn. Pierre Brice, Elke Sommer.
Colosseo: «L'uomo delle valle» colori, scope, G. Montgomery, S. Cummings.
Continental: «I gialli di E. Wallace n. 4» M. Gough, E. Remberg.
Flora: «Ercole contro i figli del Sole» technicolor, scope, con Mark Forest.
Ghiga: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, M. F. Pisier.
Italia: «Schiave e signore» Heston.
Moderno: «Banditi senza mitra» e «Bellezze di Ippolita» Lollobrigida.
Piemonte: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
S. Cuore (Nizza 56): «Qualcosa che vale» Rock Hudson. Apert. ore 19.
S. Carlo: «I pionieri del West» colori, Joel Mc Crea, Virginia Mayo, colori.
Spezia: «Assalto nero». Apert. ore 15.

Diana: «Madame P... e la sua ragazza» Robert Taylor, Shelley Winters.
Dora: «Sanguinose rapine» sc. col.
Roma: «Crescendo per un delitto» tec.

Alba: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Ambra: «Il boom» con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.
Apollo: «Club di gangsters» con Sean Connery.
Edera: «A braccia aperte» techn.
Lucento: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, T. Milian. Vietato anni 18.
Lutrario: «Un marito per Cinzia» techn. Sophia Loren, Cary Grant.
Splendor: «Passaggio di notte» techn. James Stewart, Audie Murphy.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Campane a festa», racconto con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'atlante: la Spagna»; d) Comica finale.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** Il Mercato Comune Europeo e l'Africa.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La prova del nove**», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Quarto incontro del secondo girone: le canzoni d'amore e quelle dei bambini. Partecipano Tino Centi, Bruno Filippini, Gianni Morandi, Rita Pavone, Lilian Terry, Achille Togliani, Ornella Vanoni. Presenta Corrado.
22,15: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo. In questo numero servizi su Alberto Sordi debuttante nella regia e sul film di Liliana Cavani dedicato a San Francesco.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Un'ombra su Maigret**», seconda puntata del romanzo di Simenon ridotto per la tv da Diego Fabbri e Romildo Craveri, con Gino Cervi e Andreina Pagnani.
22,30: **Canta Didi Balboni.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Haendel; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Storie di tanti paesi; 16,30: Musiche di A. Veretti; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Gaetano Luporini; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,25: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Turandot», di G. Puccini, con Anna de Cavalier; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Gershwin; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Leonardo da Vinci; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri; 20,35: Archi in parata; 21: Gli inviati di Dio, inchiesta di A. Salvo; 21,30: Giornale radio; 21,40: I babau. Trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di E. Satie; 12: Complessi d'archi; 13: Un'ora con Haendel; 14: Concerto sinfonico; 15,15: Fantasie; 16: Musiche di F. Cavalli e Charpentier; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di L. Leo; 19: Natura e funzione del comitato di liberazione in Italia, di G. Bianchi; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Beethoven, Hindemith; 20,40: Musiche di Gluck; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Purcell; 22,10: Italo Svevo, di G. Pampaloni; 22,40: La musica, oggi: Donatoni, Vandor.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Gli antenati; 20,45: Telefilm di Perry Mason; 21,35: «Il principe e il mendicante», balletto della tv francese su musiche di Sanguet.

Le tormentose incertezze del Pontefice nella tragedia della guerra

L'incontro di Pio XII con Ribbentrop ed i contatti coi tedeschi antinazisti

Il lungo colloquio dell'11 marzo 1940 fu «improntato a gentilezza» - Il Papa evitò di «offendere la Germania» pur parlando della «guerra alla Chiesa», confermò il suo amore per il popolo tedesco; il ministro di Hitler (dicono i documenti del Vaticano) «uscì con aria soddisfatta» - Al tempo stesso la S. Sede faceva da tramite fra «ambienti politici e militari» che congiuravano contro il dittatore, e gli alleati - Sentiva l'angoscia della sua posizione e, diplomatico, non voleva «lasciare nulla di intentato per la pace»

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Eugenio Pacelli cinse la tiara il 12 marzo 1939, tre giorni dopo le divisioni di Hitler occupavano Praga; il giorno del Venerdì Santo (7 aprile) l'aviazione italiana bombardava Tirana e l'Albania era occupata. La seconda guerra mondiale stava per cominciare. Raramente un Papa era venuto a trovarsi in un'epoca più terribile, più disumana e anche più carica di dilemmi. E un Papa è un uomo come noi, con un cervello e un cuore di uomo mortale; perciò, anche lui, come statista e come uomo di religione, può commettere errori. Tuttavia, ha gli occhi del mondo sempre su di lui, quegli occhi stanno sempre a scrutarlo di dentro e di fuori, ogni suo gesto o parola può dar luogo alle più diverse interpretazioni, sincere o maliziose, amiche o nemiche.

Di questi suoi limiti umani anche un uomo del temperamento di Eugenio Pacelli doveva essere consapevole, e infatti i suoi biografi riferiscono che in certi momenti di grave ansietà egli era solito uscirsene con mormorazioni quasi sempre le stesse: «*Questo padre... questo servo... questo infelice*». Avrebbe voluto essere il padre di tutti e anche il servo, si rendeva conto che non sempre gli riusciva come avrebbe voluto e gliene veniva una infelicità.

E' forse questa l'unica luce che ci permette di vedere meglio alcuni aspetti di Eugenio Pacelli, in modo particolare la linea che egli si propose verso la Germania negli anni della seconda guerra mondiale. Quella linea ci viene ora precisata dai documenti tratti dall'Archivio segreto vaticano e presentati, come dicevamo ieri, in un ampio volume curato dalla Segreteria di Stato: «*Le Saint Siège et la guerre en Europe*». Gli studiosi vi trovano conferme a situazioni già conosciute attraverso altre fonti, ma anche fatti nuovi, talora importanti, e rivelazioni illuminanti.

Per esempio, è una sorpresa vedere l'atteggiamento quasi remissivo che Pio XII tenne di fronte a un uomo volgare e iattante come era von Ribbentrop, il ministro degli Esteri di Hitler e uno dei primissimi responsabili delle aggressioni compiute dalle armate naziste in Europa. La immoralità di quel ministro doveva essere ben nota a Pio XII, se non altro attraverso i rapporti che da Berlino gli mandava il suo nunzio monsignor Orsenigo. Tuttavia, l'accoglienza che il Papa riservò all'inviato di Hitler fu cordiale e cortese, tanto che mons. Tardini poteva scrivere in una sua nota: «*Nell'anticamera si diceva che von Ribbentrop è entrato dal S. Padre un po' preoccupato e nervoso: ne è uscito con aria soddisfatta*».

L'udienza in Vaticano avvenne l'11 marzo 1940, cioè quando le divisioni naziste si erano già fatte conoscere passando sui corpi di nazioni libere e cattoliche; e, come si sapeva di certo nel Vaticano, Hitler era alla vigilia di altre sue aggressioni. Tuttavia, di quel passato tedesco così recente e così carico di sangue, del prossimo avvenire che anch'esso s'annunciava carico di sangue innocente, neppure un cenno si fece nei settanta minuti dell'udienza papale.

Com'è uso, sulle cose dette il Papa diede subito un resoconto a uno dei sostituti della Segreteria di Stato. In quell'occasione fu mons. Tardini, ed ecco l'inizio delle sue note: «*Entra dal S. Padre pochi minuti dopo che ne è uscito Von Ribbentrop. Dice:* "Prosit. Santità". *Mi descrive Von Ribbentrop come un uomo giovane, ma non troppo vigoroso... Ha detto lui stesso al S. Padre che era un mercante di vini e che prima non si interessava di politica... Il S. Padre ha osservato che il clero tedesco è stato sempre patriottico, come lo ha dimostrato anche il plebiscito della Sarre*».

Si va avanti a lungo così, tra ricordi piacevoli e cortesie reciproche. «*Von Ribbentrop ha ricordato di aver incontrato una volta il S. Padre a Berlino in un ricevimento. Il S. Padre gli ha risposto che ricorda con piacere il suo soggiorno in Germania, che ama il popolo tedesco, che conosce e segue la sua cultura... Il S. Padre ha ricordato come nella sua enciclica ha curato di non offendere la Germania pur dovendo — per la sua missione — dire la verità*».

Poiché nel suo messaggio natalizio Pio XII aveva lamentato «*la premeditata aggressione contro un piccolo, laborioso e pacifico popolo, col pretesto di una minaccia né esistente né voluta e nemmeno possibile*», si era pensato comunemente che egli avesse voluto alludere alla recente invasione della Polonia da parte dei tedeschi. Orbene, nell'udienza a Von Ribbentrop, senza che il ministro neppure lo richiedesse, Pio XII si premurò di precisare che «*il piccolo popolo cui ha alluso nel discorso natalizio è la Finlandia*», aggredita dai russi.

Quel clima di cortesia non venne meno neanche quando Pio XII portò il discorso sulle persecuzioni naziste contro la Chiesa cattolica in tutta la Germania. «*Il S. Padre ha rilevato che, pur non mettendo in discussione le intenzioni di Hitler e di Von Ribbentrop, i fatti dimostrano che si fa la guerra alla Chiesa. E ne ha citati parecchi, come esempi, chiari e determinati*». Von Ribbentrop alcune cose ammise, altre negò, concluse dicendo che alla fin fine «*il nazionalsocialismo ha impedito il trionfo del comunismo in Germania*». Come si vede, non fu fatto nessun riferimento alle questioni di ordine politico e morale che così grandemente turbavano la coscienza civile del mondo in quel momento: le aggressioni a popoli pacifici, le deportazioni in massa. Nelle note di monsignor Tardini leggiamo invece: «*L'udienza è durata dalle 11 alle 12,10. Il Papa dice ch'è stata improntata a gentilezza*».

Uscito dal Papa, Von Ribbentrop si recò a far visita al cardinale Maglione, segretario di Stato. E subito dopo il cardinale annotava: «*Stamane, durante l'udienza concessagli,* (Von Ribbentrop) *ha potuto constatare, con profonda soddisfazione, che il Papa "ha sempre il cuore in Germania", una grande buona volontà di giungere ad un'intesa solida e durevole con Hitler*». A sua volta, mons. Tardini scriveva questa nota conclusiva: «*Speriamo che questa visita non sia sfruttata dalla malafede tedesca e produca buoni frutti*».

Un incontro così pacifico tra il criminale forse più cinico del nazismo e la più alta autorità morale del mondo, rende confusi. Le spiegazioni che si dànno o si potrebbero trovare, contro o a favore di Pio XII, non acquietano completamente chi voglia restare obiettivo. Per ora, nella nostra qualità di cronisti, non possiamo non seguire le indicazioni che ci vengono dalla raccolta vaticana. Esse ci dicono che, mentre da una parte Pio XII faceva una così bella accoglienza a Ribbentrop, dall'altra era in contatto con «*importanti ambienti politici e militari della Germania*» che si proponevano di liberare i tedeschi dal nazismo.

Chi fossero e quanto importanti quei congiurati antinazisti, non è detto; risulta invece che il Papa servì da tramite fra i tedeschi ribelli a Hitler e le potenze alleate, al fine di accertare quali condizioni di pace gli alleati avrebbero fatto alla Germania, nel caso che la congiura avesse avuto buon esito. Da un documento autografo di Pio XII apprendiamo che egli acconsentì a intrattenere rapporti segreti con i tedeschi che volevano rovesciare il regime hitleriano perché intendeva mantenersi «*fedele al principio di non lasciare nulla intentato che potesse in qualche modo servire la causa della pace e risparmiare così al mondo gli effetti disastrosi della orribile guerra*».

E questo è il commento che i curatori del volume hanno ritenuto di aggiungere: «*Queste righe... possono contribuire a far capire come il Papa considerasse la evoluzione delle cose. Egli si rendeva ben conto quale ostacolo alla pace fosse il regime nazista, ma sperava che la Germania potesse arrivare da sola a trionfare del regime e che prima o poi l'ideologia che lo sosteneva avrebbe conosciuto "il suo crepuscolo e la sua caduta vertiginosa". Perciò, nonostante le istanze che gli furono rivolte, Pio XII non arrivò mai a proclamare la crociata contro il nazismo. Egli sapeva persin troppo bene che danno soddisfazione agli uni, avrebbe esasperato le passioni, accresciuto molte sofferenze e reso impossibile il* (suo) *ministero..., quello di Vicario del Principe della Pace*».

Ovviamente, sono considerazioni valide. Tuttavia, a rigore di logica, se ne possono fare diverse altre che cercheremo di indicare una prossima volta.

Nicola Adelfi

Virna Lisi torna in famiglia

L'attrice ieri all'arrivo a Roma dagli Stati Uniti dove ha terminato il film Assalto alla regina *con Frank Sinatra. Ad accoglierla all'aeroporto era il figlioletto Corrado con il quale Virna Lisi trascorrerà le prossime feste di Natale* (Tel. A. P.)

Gli accademici di Francia al cinema per la «prima» del loro collega René Clair

«Les fêtes galantes» è una comproduzione tra la Francia e la Romania, girata presso Bucarest - Una gaia storia d'amore, sullo sfondo di una guerra immaginaria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 dicembre.

Più di mille invitati affollavano stasera la platea del cinematografo «Le Paris», sugli Champs Elysées, per la prima mondiale dell'ultimo film di René Clair: Les fêtes galantes, *girato in Romania in comproduzione dalla società francese Gaumont e dallo Studio Bucarest.*

Nonostante il titolo di «Feste galanti», che evoca certi divertimenti di Corte dei secoli passati, la vicenda è ambientata durante una guerra del Settecento: ma tutto è allegria, buffoneria, astuzia; e l'amore non è assente.

Gli storici cercheranno invano nelle cronache dei secoli passati l'episodio che René Clair ha portato allo schermo. E' stato inventato dal regista.

Rinchiusi dentro la piazzaforte di Monte Calvo i pochi soldati rimasti fedeli al maresciallo Allenberg assediato dal principe di Beaulieu si annoiano e, soprattutto, hanno fame. La roba saccheggiata nelle case è stata rapidamente divorata, e non rimane più nulla. L'assedio impone una vita durissima che ognuno si ingegna a rendere sopportabile. Spinto dalla fame, il brigadiere Joli-Coeur tenta una sortita, si imbatte nel contadino Thomas che sorveglia un bel maiale e lo costringe a dirigersi verso il castello con la bestia.

Strada facendo, il brigadiere Joli-Coeur scorge una bella ragazza alle prese con un gruppo di soldatacci e la libera: non per bontà d'animo, ma perché la vuole per sé. Le ruba qualche bacio ed anche un anello, ma non può proseguire sulla via della conquista perché un assalto improvviso lo costringe a correre dove si combatte. Quando lo scontro è terminato, la bella giovane è sparita.

Joli-Coeur ed il contadino Thomas diventano amici e collaborano per tentare di procurare un po' di viveri alla piazza assediata. Il brigadiere riesce a catturare alcuni polli ed il maresciallo, riconoscente, lo invita alla sua mensa dove egli constata, naturalmente con vivo stupore, la presenza della ragazza che aveva liberato pochi giorni prima. Questa è la principessa Elena, nipote del maresciallo, che riconosce il suo non disinteressato liberatore e da quel momento si diverte a tormentarlo non senza dimostrargli una certa simpatia. Si servirà di lui per fare finire quell'inutile guerra.

Amore, comicità, astuzie, scontri, tutto viene trattato da René Clair con molta finezza ed umorismo. Vi contribuisce la bravura di attori come Jean Pierre Cassel (nel quale c'è chi scorge il successore del Gérard Philipe di «Fanfan la tulipe»), Marie Dubois, Geneviève Casile, Philippe Avron e Jean Richard.

Da tre anni René Clair non aveva girato un film e taluni sostenevano che gli ultimi, come La française et l'amour *(1960),* Tout l'or du monde *('61),* Les quatre vérités *('62) rivelavano una certa stanchezza nella immaginazione del regista.* Les fêtes galantes *sembra smentire questa impressione. Il film è stato applaudito questa sera da un eccezionale pubblico, nel quale spiccavano le personalità più rappresentative del cinema, produttori ed attori, e molti accademici di Francia venuti a vedere l'ultima fatica del loro collega, entrato sotto la cupola degli Immortali nel '60.*

l. m.

«La prova del quattro» di Marceau al Teatro Alfieri

Una commedia brillante parigina presentata dalla compagnia Ferzetti

Oppresso dal moto convulso della vita moderna, assillato dalle piccole contrarietà quotidiane — dalla ricerca del parcheggio alla battaglia con il telefono — e incapace, come un eroe di Tati, di difendersi dalle insidie della tecnica, un industriale parigino risolve di ripartire il sovraccarico dei suoi sentimenti su tre donne: la moglie, che con la sua «cara presenza» assicura la continuità del focolare, una spogliarellista per le ore del piacere, una fresca ragazzina per i momenti di tenerezza.

Su questa decisione s'impernia *La prova del quattro* di Félicien Marceau rappresentata ieri sera all'Alfieri nella traduzione di De Chiara, regia di Alberto Bonucci, scene di Corrado Olmi. Il passaggio dalle angosce dell'uomo d'oggi alle frivolezze di un *ménage* tripartito non è del tutto chiaro. Per spiegarlo ad un amico accademico, e al pubblico, il protagonista ricorre, come si usa, ai *flashbacks* cinematografici in i quali rievoca il passato, espone i propri problemi ed illustra i complessi freudiani che lo perseguitano sin dall'infanzia prendendo corpo in un misterioso omaccione di pelo rosso.

Dalla speculazione si passa alla pratica. Non senza intoppi, naturalmente. La spogliarellista, ad esempio, esige anche premure ed affetto; e la giovinetta ingenua non s'accontenta di platoniche gite in barca al Bois de Boulogne. Sono i genitori di costoro — o tempi, o costumi — ad aprire gli occhi al teorico della divisione per quattro, il quarto lato essendo riempito, se abbiamo ben compreso, dagli affari e da un'insopportabile segretaria.

Ma il rimedio, dopo una parentesi ricattatoria aperta da un goffo calciatore e felicemente chiusa dalla diplomazia dell'accademico di Francia, sarà presto trovato: fermi restando i compiti della moglie (e non importa che costei tradisca il marito applicando anch'essa, del resto, la suddivisione dei sentimenti), basterà che la *stripteaseuse* e la fanciulla si scambino le parti.

Dall'*Uovo* alla *Pappa reale*, rappresentate anche da noi, sino a questa *Prova del quattro*, Marceau si è fatto sempre più accomodante con il pubblico. Il suo cinismo, come la sua eleganza, sono da teatro dei *boulevards*. Tale è anche la qualità del divertimento che egli può offrire allo spettatore, consentendogli il grande mestiere di coprire l'usualità delle idee e i vuoti della fantasia con un dialogo spregiudicato e una forma scenica brillante.

E non è detto che il pubblico non si diverta. A Parigi, la commedia si rappresenta con successo da due anni con François Périer come protagonista. Ieri sera, è piaciuta ai torinesi nella interpretazione estrosa e svagata che ne offre Gabriele Ferzetti, validamente assecondato da uno spassoso Mulè, dal Capodaglio, dall'Olmi, dal Mariani e da un bel mazzetto di attrici: la briosa Dina Sassoli, la simpatica Paila Pavese, che con la Dapino e la Gasser costituisce il terzetto delle donne del cuore, e in parti multiple la Lazzari, la Mascitelli e la Pinzauti. Ilarità e applausi. Si replica sino a domenica.

a. bl.

Ex SS scoperto a Merano sterminò 50 mila ebrei

E' Erhard Kroeger, 60 anni - Da qualche giorno si trovava in Alto Adige - Consegnato alla polizia di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 14 dicembre.

Oggi la polizia di Merano ha rivelato che un criminale nazista, l'ex-ufficiale delle SS Erhard Kroeger di 60 anni, ha soggiornato di recente a Merano; il commissario di P. S. dott. Martorana ha detto infatti che il Kroeger era giunto a Merano dodici giorni fa, prendendo alloggio presso un'affittacamere. Domenica scorsa è stato accompagnato al confine italo-austriaco per essere portato in Germania a seguito di una richiesta di estradizione pervenuta dalla polizia della Repubblica federale di Bonn.

Il nome di Erhard Kroeger è venuto alla luce il 9 dicembre scorso, dopo l'arresto a Düsseldorf, capitale della Ruhr, dell'ex-alto funzionario della «Gestapo» Herbert Weygandt, che celava da vent'anni la sua vera identità sotto il nome di Heinrich Walter, rappresentante di commercio.

Weygandt è stato arrestato nella sua abitazione di Wuppertal, cittadina a una quarantina di chilometri da Düsseldorf, da funzionari della Commissione per gli Affari speciali della polizia germanica. Weygandt, che è in carcere, è accusato di essere responsabile della «soluzione finale» della questione ebraica per la regione della Ruhr e di avere firmato l'ordine di deportazione per gli ultimi 6000 ebrei che vivevano nel distretto di sua competenza. Inoltre a suo carico figurano la fucilazione di lavoratori dell'Europa Orientale e lo sterminio di 50.000 ebrei della regione di Lodz, in Polonia.

Sarebbe stato proprio Weygandt ad indicare in Erhard Kroeger il suo più valido collaboratore nella violenta e cruenta campagna contro gli ebrei. Stando a quanto risulta negli archivi della polizia, il Kroeger, anni fa, su richiesta di estradizione formulata dalle autorità della gendarmeria germanica, subì un processo indiziario a Bologna. I giudici lo interrogarono a lungo per accertare se sussistevano validi motivi per poter accogliere la richiesta della polizia tedesca. Il verdetto fu favorevole al Kroeger, che ebbe facoltà di soggiornare in Italia.

Con l'arresto di Herbert Weygandt, la posizione del Kroeger si è ulteriormente aggravata.

Questa sera la polizia di Merano ha sciolto in parte il riserbo e si è così potuto apprendere con certezza che Erhard Kroeger è stato accompagnato due giorni fa al confine italo-austriaco, per essere quindi estradato in Germania dove sarà uno dei protagonisti del processo che è in fase di istruttoria a Düsseldorf.

v. c.

Tre criminali nazisti imputati in Germania per le stragi di Auschwitz

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 dicembre.

Con voce piagnucolosa e con lacrime, i tre imputati al secondo processo per i massacri di Auschwitz, iniziatosi stamane dinanzi alle Assise di Francoforte, hanno protestato la loro innocenza. Tutti e tre hanno detto di essere finiti nel più grande campo di sterminio nazista o contro la loro volontà o a loro insaputa e di aver dovuto «assistere» alle stragi per non venire puniti. L'accusa, raccolta in oltre duemila pagine dattiloscritte e appoggiata dalle dichiarazioni di un centinaio di testimoni (che verranno sentiti), dice: «Omicidio continuato, aggravato da motivi sadici e abbietti, sevizie, crudeltà, torture, partecipazione e organizzazione di stragi».

Il principale imputato, Wilhelm Burger, di 61 anni, ex colonnello delle SS e capo dell'amministrazione del campo di sterminio, ha detto singhiozzando di essere stato trasferito ad Auschwitz contro la sua volontà. «Quando ho visto quello che accadeva nel campo, ho protestato a Berlino, ma inutilmente». Solo un anno più tardi, ha raccontato, è riuscito a farsi trasferire di nuovo al fronte. Durante la sua permanenza al campo sarebbe sempre rimasto passivo e si sarebbe occupato soltanto di problemi amministrativi. Come titolo di benemerenza Burger ha citato il suo matrimonio con un'ebrea, nonostante il divieto del regime.

Il processo continuerà giovedì. E' previsto che durerà quattro mesi.

t. s.

Sinatra festeggia i 50 anni accanto all'ex moglie Nancy

Hollywood, 14 dicembre.

Frank Sinatra ha festeggiato i 50 anni con un grande ricevimento al quale hanno preso parte 175 invitati. Erano presenti tutti i più noti personaggi del mondo cinematografico: dai produttori Goldwin e Warner agli attori Denny Kaye, Dean Martin, Kirk Douglas, Rosalind Russel, Barbara Stanwyck, Claudette Colbert, Sammy Davis.

La festa era stata organizzata dalla ex moglie Nancy, ed era presente anche la figlia dell'attore, che porta lo stesso nome. Assente invece Mia Farrow, la giovane attrice che da alcuni mesi era stata vista assiduamente in compagnia di Sinatra.

OGGI si apre il nuovo

SUPERMARKET TS

dove la vita costa meno

di CORSO BRAMANTE - M. D'AZEGLIO

- 1.100 metri quadri di spazio di vendita
- parcheggio riservato esclusivamente ai Clienti del supermercato
- **OLTRE 5.000 ARTICOLI**

FAGIOLINI FINISSIMI	scatola da gr. 410	L.	90
VINO DA PASTO	bott. da 2 lt.	L.	200
YOGHURT "WOLNER"		L.	45
VERMOUTH BIANCO E ROSSO	bott. da 1 lt.	L.	270
FARINA BIANCA "00"	al Kg.	L.	115

COGNAC FRANCESE
imbott. all'orig. bott. L. 1.980
WHISKY SCOZZESE
imbott. all'orig. bott. L. 1.980

SOTTOFILETTO di bue	al Kg.	L.	1.800
COSCIA di bue a pezzi	al Kg.	L.	1.480
BOLLITO di bue	al Kg.	L.	750
SOTTOSPALLA di bue per arrosto	al Kg.	L.	1.280
COSTATE di bue alla fiorentina	al Kg.	L.	1.400
ROLATE di vitello	al Kg.	L.	1.250
SOTTOSPALLA di vitello per arrosto	al Kg.	L.	1.480
COSCIA di vitello a pezzi	al Kg.	L.	1.860
FEGATO di vitello	al Kg.	L.	1.600
POLLI allo spiedo pronti per la tavola con piatto in omaggio	cad.	L.	900
TACCHINI AMERICANI	al Kg.	L.	940

CONFETTURE ASSORTITE
830 gr. L. 250

MARSALA ALL'UOVO			250
PASTA DI NAPOLI		L.	130
RISO ARBORIO	in as	L.	180
POMODORI PELATI	in scatol		140
BANANE			300

DATTERI "Tunisia"	confezione da 300 gr.	L.	180
PATATE "Bintje"	al Kg.	L.	55
POMPELMI "Jaffa"	al Kg.	L.	220
OLIO SOPRAFFINO VERGINE (vetro compreso)	bott. da lt. 0,900	L.	750
TACCHINI freschi di Santhià pronti per la cottura	al Kg.	L.	1.100
FILETTI DI TACCHINI freschi	al Kg.	L.	2.000
COSCE DI TACCHINI freschi	al Kg.	L.	1.400
BRANDY "5 stelle"	bott. da 1 lt.	L.	850
PANETTONE di Natale	al Kg.	L.	750
MOSCATO SPUMANTE	bott.	L.	240
SPUMANTE SECCO	bott.	L.	280

ZUCCHERO SEMOLATO
in astucci Kg. 1 L. 220

GORGONZOLA a latte intero	100 gr.	L.	105
REBLOCHON "Pezzana"	100 gr.	L.	88
REGINELLA DELLE LANGHE "Pezzana"	100 gr.	L.	82
PROVOLONE PICCANTE "Polenghi Lombardo"	100 gr.	L.	125
FONTINA "Valle d'Aosta"	100 gr.	L.	140
EMMENTHAL SVIZZERO in tranci	100 gr.	L.	134
STRACCHINO "Polenghi Lombardo"	100 gr.	L.	78
PROSCIUTTO CRUDO "Langhirano"	100 gr.	L.	310
COPPA DI PARMA "Rondanini"	100 gr.	L.	240
PROSCIUTTO COTTO	100 gr.	L.	196
SALAME NAPOLI DOLCE "Locatelli"	100 gr.	L.	154
ZAMPONE "Ital-Wurst"	al Kg.	L.	1.000
COTECHINO	100 gr.	L.	76
PANCETTA COPPATA	100 gr.	L.	130

ACQUA MINERALE	bott. da 1 lt.	L.	30
DOPPIO CONCENTRATO	tubo da gr. 200	L.	80

PISELLI REIDRATATI
scatola da gr. 420 L. 60

SALMONE "FANCY PINK"	gr. 226	L.	250
ANTIPASTO "PETRONILLA"	gr. 140	L.	110
CARTA IGIENICA	confezione da 4 rotoli	L.	80
IPOCLORITO	1 lt.	L.	70
QUADERNI PER LA SCUOLA	30 fogli	L.	40
POMODORI PELATI	in scatola da gr. 500	L.	70
FAGIOLINI MEDI	in scatola da gr. 410	L.	60
FAGIOLINI FINI	in scatola da gr. 410	L.	70
MARGARINA	confezione da gr. 200	L.	90
ANANAS a fette allo sciroppo	scat. da gr. 500	L.	145
BISCOTTI "VARIÉ" BOVOLONE	scat. da gr. 750	L.	280
FETTE BISCOTTATE FRANCESI	gr. 150	L.	85
LENTICCHIE DEL LIBANO	gr. 453	L.	140
CECI SELEZIONATI	gr. 453	L.	100
FAGIOLI "PERLE BIANCHE"	gr. 453	L.	130
ACETO BIANCO E ROSSO	lt. 1	L.	90
SARDINE PORTOGHESI	scatola da gr. 125	L.	85

COSCIA DI SANATO d'Alba
pezzi interi al Kg. L. 2.300
SOTTOSPALLA DI SANATO d'Alba
al Kg. L. 1.780

COSTATINE DI MAIALE	al Kg.	L.	1.560
PANCETTA STESA	100 gr.	L.	70



In occasione dell'apertura
OMAGGI di prodotti delle ditte:

ALBERTO - torrefazione caffè
ARRIGHI - pastificio
BALKAN - yoghurt
CINZANO - vermouth
COLGATE-PALMOLIVE - detersivi e sapone
FERRERO - industrie dolciarie
POLENGHI LOMBARDO - industria casearia
PEPSI COLA - industria bevande

...e prossimamente, il Concorso **spesa * gratis**
(in attesa di Autorizzazione Ministeriale)

Varietà, qualità e... prezzi mai visti

anche nel Supermercato di Corso Orbassano 212
e tra un mese nel terzo Supermercato in Via Voli (C.so Traiano)

Domenica il Cancelliere incontra Johnson

Erhard ripete che la Germania vuole partecipare alla difesa atomica

Ma è pessimista sul viaggio negli Stati Uniti: «Non aspettatevi — ha detto — che torni a casa con un accordo in tasca» - Il vice-cancelliere Mende (liberale) ammonisce a non insistere troppo per avere atomiche: «Per noi è più importante aprire un dialogo con Mosca»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 dicembre.

A quattro giorni dagli incontri che il cancelliere Erhard avrà negli Stati Uniti con il presidente Johnson, il problema della partecipazione tedesca a una forza di difesa nucleare dell'Occidente agita gli ambienti politici di Bonn. Su di esso hanno oggi preso posizione lo stesso Erhard, il vice-cancelliere Mende e il capo del gruppo parlamentare dell'opposizione socialdemocratica, Erler, con opinioni contrastanti.

Erhard, che si è deciso a sollevare un lembo della cortina di mistero che cela le sue intenzioni (i giornali di qui parlano di «enigma atomico» e di «Sfinge nucleare»), ha detto oggi ad un gruppo di giornalisti che *«non è da aspettarsi che ritorneremo a casa con un accordo in tasca»*. Egli ritiene che con il presidente Johnson non parlerà di un preciso progetto di difesa atomica (Mlf o Anf), ma piuttosto che cercherà con lui di gettare le basi per un efficace sistema di intimidazione, assolutamente necessario — secondo il Cancelliere — data la minaccia dei missili sovietici puntati sull'Occidente.

Sarebbe falso, ha detto Erhard, di ritenere che il governo tedesco vada a Washington per presentare richieste esagerate. Esso vuole soltanto partecipare attivamente alla difesa e non essere oggetto di discriminazione perché la Germania è divisa. Verso l'Unione Sovietica, nonostante i rinnovati attacchi di Mosca, il Cancelliere ha usato oggi termini moderati, dicendo che *«al momento attuale i rapporti sono piuttosto senza speranza»*, ma che tuttavia Bonn è sempre pronta al colloquio.

Dello stesso avviso è il vice-cancelliere Mende, secondo il quale un aperto dialogo con Mosca è più urgente e importante della partecipazione alla difesa nucleare. *«I contatti diplomatici sono necessari non nei periodi di bonaccia — ha detto — ma proprio quando infuria la tempesta, come in questi giorni»*. Mende ha poi ammonito Erhard a non insistere troppo a Washington per la partecipazione tedesca alla strategia atomica. *«E' spiacevole — ha detto — che tanto dalla conferenza della Nato a Parigi quanto dai prossimi colloqui internazionali si ricavi l'impressione che il progetto della forza atomica multilaterale (Mlf) sia il punto centrale della politica tedesca»*.

Il socialdemocratico Erler, pure appoggiando la partecipazione tedesca alla strategia nucleare dell'Occidente, ritiene indispensabile che la Germania ottenga il diritto di veto per quel che concerne l'eventuale impiego delle armi atomiche sul territorio delle due Germanie.

L'argomento viene trattato ampiamente anche dai giornali. Citiamo l'*Abendpost* di Francoforte, che scrive: *«Le due grandi potenze mondiali, Stati Uniti e Unione Sovietica, hanno ben altri problemi cui pensare, piuttosto che alla nostra partecipazione alla strategia atomica. Quanto più istericamente noi andremo a mendicare minacciando, tanto più finiremo, con le nostre questioncine di prestigio atomico, per dare sui nervi ai nostri alleati»*.

Tito Sansa

Oggi Wilson in America per incontrare Johnson

I due statisti discuteranno del Vietnam e del controllo atomico chiesto da Bonn

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 dicembre.

Il primo ministro Harold Wilson partirà domani da Londra per la sua visita negli Stati Uniti. L'aereo decollerà verso l'una dopo mezzogiorno. Giovedì mattina, Wilson parlerà all'«Assemblea generale» dell'Onu, a New York, e, nel pomeriggio, si recherà a Washington per importanti colloqui con il presidente Johnson. Tornerà in Inghilterra lunedì, dopo una sosta a Ottawa, la capitale canadese. Il ministro degli Esteri Michael Stewart — sofferente, s'è appreso oggi, d'una forma di renella — dovrà rinunciare anche a questo viaggio. Ieri i medici gli avevano vietato di partecipare al convegno parigino della Nato.

All'Onu — secondo le notizie di stasera — Wilson annuncerà probabilmente l'imposizione di un *embargo* sui rifornimenti di petrolio alla Rhodesia. Consultazioni erano in corso fra Londra e Washington da alcune settimane ma, fino a qualche giorno fa, nessuno si attendeva risultati positivi. Com'è noto, Wilson ha sempre sostenuto che un'iniziativa unilaterale sarebbe inutile e che occorre l'intesa di almeno due «grandi Potenze» petrolifere. Tale intesa sarebbe stata adesso raggiunta e forse vi aderiranno altri Paesi.

Con Johnson, Wilson esaminerà la situazione internazionale. L'attenzione dei due statisti si soffermerà in particolare sui problemi militari del mondo libero (Wilson confermerà il fermo proposito di non ridurre le forze britanniche «ad est di Suez»), sulla Nato, sulle richieste tedesche per una partecipazione al controllo delle forze nucleari atlantiche, sulla possibilità di un'intesa con la Russia per la non-proliferazione delle armi atomiche. E ovviamente si parlerà del Vietnam. Oggi, ai Comuni, Wilson ha ripetuto che il suo governo «appoggia» la politica americana ma che allo stesso tempo *«insiste affinché Hanoi acconsenta a trattare»*. In risposta a una domanda, il *Premier* ha precisato: *«A nostro giudizio, i bombardamenti sul Nord-Vietnam e l'infiltrazione comunista nel Sud-Vietnam dovrebbero cessare assieme, creando così la premessa per negoziati»*.

m. ci.

Storico sovietico afferma che i rivoluzionari cinesi vinsero solo per l'aiuto russo

Mosca, 14 dicembre.

In un articolo pubblicato dal periodico sovietico «*Problemi di storia*», lo storico A. M. Dubinsky sostiene che nel 1945 le forze rivoluzionarie cinesi erano troppo deboli per poter vincere e che se poi la vittoria venne ciò fu merito dell'Unione Sovietica.

Quando i russi nel 1945 occuparono la Manciuria, le condizioni in cui si trovava ad agire il partito comunista e le forze rivoluzionarie della Cina erano estremamente difficili. Ma con l'arrivo dei soldati sovietici, afferma Dubinsky, i cinesi riuscirono a riordinarsi sia politicamente sia militarmente. Fu la Russia pertanto a creare le premesse per il successo del movimento rivoluzionario cinese.

La tesi dello storico russo è in contrasto con la tesi di Mao Tse-tung secondo cui un movimento rivoluzionario non può vincere che per merito delle proprie forze.

(Ass. Press)

La radio dei terroristi in funzione in Austria

Trasmette in codice «istruzioni» agli estremisti tirolesi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 14 dicembre.

I terroristi hanno mantenuto la loro parola. La radio trasmittente clandestina denominata «Tirolo libero», che ha il compito di diffondere nelle valli a nord e sud del Brennero le idee anti-italiane dei «combattenti per la liberazione del Sud-Tirolo», è entrata in funzione l'altro ieri.

Alle 20.30 sulla lunghezza d'onda di 104 metri — come solo oggi si apprende da fonte autorizzata — sono stati trasmessi programmi di musica tirolese intercalati da comunicazioni ad «uso interno». Una voce dall'accento tirolese ha dichiarato: *«Diamo ora istruzioni ai nostri alleati»* ed ha letto una serie di brevi dispacci formulati in termini incomprensibili agli ascoltatori comuni. Sono seguite dichiarazioni sull'accordo De Gasperi-Gruber e sull'ingiustizia italiana in Alto Adige.

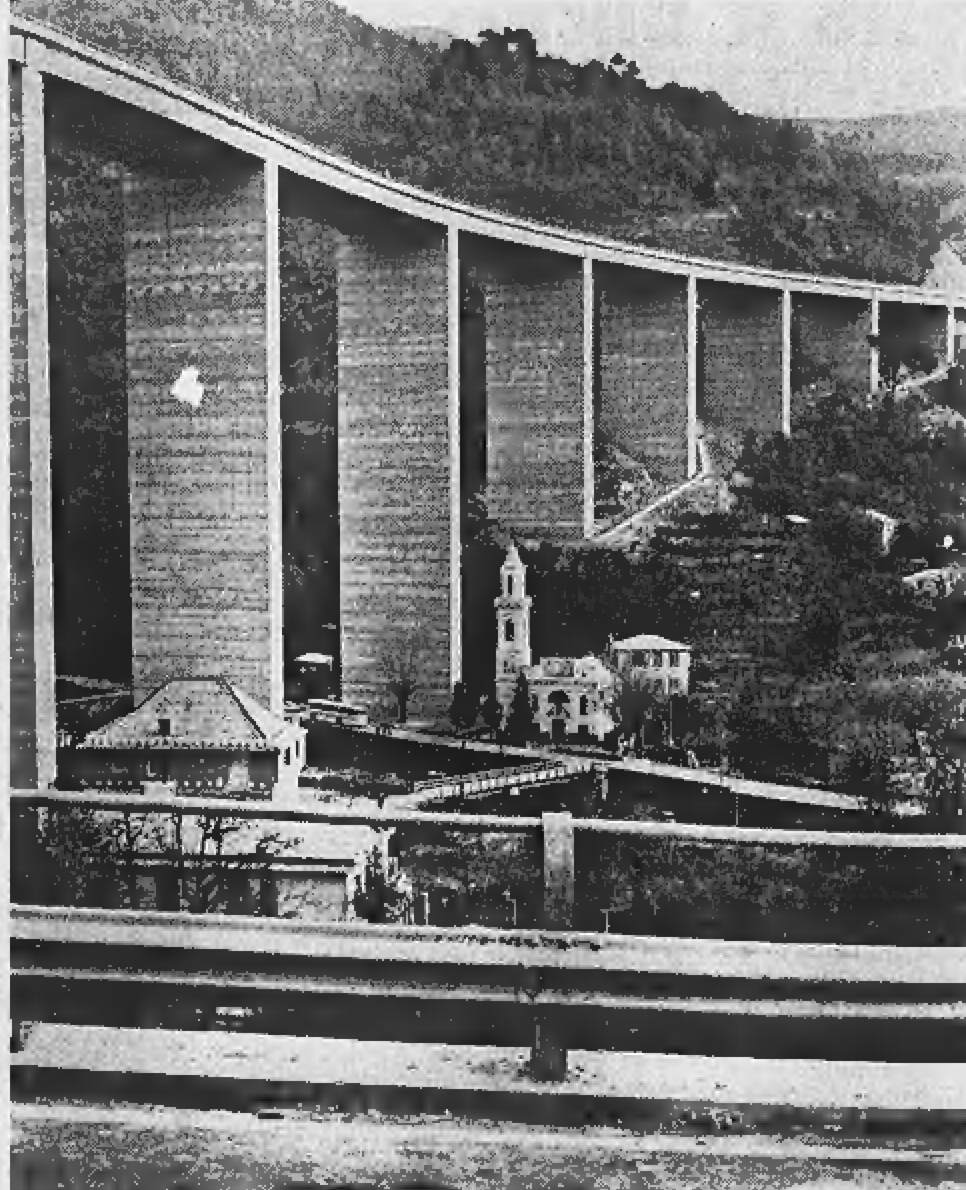
Impossibile stabilire se l'annunciatore è effettivamente, come ritiene la polizia di Bolzano, quello stesso dott. Kiler (condannato in contumacia a Milano a 20 anni di reclusione; assolto dalla Corte d'Assise di Graz) che ha diretto per conto di Radio Innsbruck una trasmissione dedicata al Sud-Tirolo.

Funzionari del ministero delle Poste austriache stanno ora cercando di neutralizzare la radio pirata. Pare che sia già stata localizzata: si troverebbe nelle vicinanze del confine con l'Italia e in una regione montagnosa della Baviera al confine con l'Austria.

b. t.

L'autostrada Recco-Rapallo aperta sulla Riviera di Levante

E' lunga nove chilometri, con due carreggiate per complessivi 24 metri Sarà percorsa da 5/6000 veicoli al giorno - Esclusi per ora i camion L'arteria (che fa parte della Genova-Sestri) elimina il Passo della Ruta



Il viadotto di Recco sull'autostrada Genova - Sestri Levante (Telefoto Leoni)

(Dal nostro inviato speciale) Recco, 14 dicembre.

Da mezzanotte è aperto al traffico il primo tratto, di nove chilometri, dell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante, che collega Recco a Rapallo. L'arteria, quasi tutta pianeggiante, consente di evitare i disagevoli tornanti del Passo della Ruta e di impiegare soltanto cinque-sei minuti per raggiungere Rapallo da Recco e viceversa.

La decisione di aprire questo primo tratto è stata presa dalla «Società autostrade» in vista del volume di traffico che si riverserà sull'Aurelia di Levante in occasione delle prossime feste.

Rilievi compiuti negli anni scorsi, in questo stesso periodo, avevano registrato il passaggio quotidiano di quasi quindicimila veicoli, una media che la vecchia Aurelia — pur con le rettifiche e le varianti apportate al suo percorso — non era assolutamente in grado d'assorbire.

L'apertura della Recco-Rapallo renderà ora meno disagevole la situazione, anche se è chiaro che i benefici verranno risentiti soltanto nei periodi d'emergenza e non avranno che effetti limitati sul traffico ordinario.

Va comunque rilevato che nei periodi normali gli automobilisti, servendosi della strada pedemontana di Genova (l'arteria che collega San Martino a Nervi) e della Recco-Rapallo vedranno ridotto il percorso Genova-Rapallo a meno di 22 chilometri, dei quali soltanto 10 (Nervi-Recco) percorribili sulla vecchia Aurelia.

I tecnici della nuova arteria, che assumerà il nome di «Autostrada azzurra», prevedono che circa il trenta per cento degli automobilisti in viaggio lungo la Riviera di Levante si serviranno del tratto Recco-Rapallo; cinque-seimila veicoli al giorno, quindi, che già nelle prossime feste seguiranno il nuovo percorso.

La funzionalità della Recco-Rapallo verrà notevolmente migliorata nell'autunno del prossimo anno, con l'apertura al traffico della Nervi-Recco. Per lo stesso periodo è prevista l'apertura del tratto Rivarolo-Bisagno che, evitando l'attraversamento della zona portuale per raggiungere Sampierdarena, collegherà il centro di Genova direttamente con l'autostrada Genova-Serravalle. Il completamento della Rivarolo-Rapallo è previsto per l'estate 1967 con l'apertura al traffico del tratto Bisagno-Nervi. L'intera Genova Rivarolo-Sestri Levante dovrebbe essere completata per la primavera del 1969.

Dal punto di vista costruttivo, i nove chilometri aperti a mezzanotte (doppia carreggiata, larghezza totale 24 metri) presentano due opere di particolare rilievo: il superbo viadotto nella valle di Recco e la galleria su due sedi di Monte Ampola che con i suoi 1780 metri di lunghezza è una delle maggiori della Liguria. C'è un solo casello d'esazione ed è a Rapallo: motocicli e auto (fino alla «1300» compresa) pagano cinquanta lire; auto da 15 cavalli in su, compresi gli autobus, cento lire. Momentaneamente sono esclusi dalla Recco-Rapallo gli autocarri di peso superiore ai cinquanta quintali e ciò unicamente per non aggravare il traffico sulle viabilità di raccordo.

Per Rapallo, l'attuale primo sbocco dell'autostrada avrà anche carattere di fortunata circostanza perché la città resterà, sia pur provvisoriamente, il capolinea dell'«Autostrada azzurra»: sarà quasi un obbligo accettare l'invito per un soggiorno al sole del Tigullio.

f. d.

La campagna elettorale per il ballottaggio di domenica

De Gaulle dichiara alla tv: «L'unità europea è un mito»

Il generale respinge l'integrazione politica ma è meno intransigente sul Mec: spera di recuperare i voti di chi teme il fallimento del Mercato Comune - Il Presidente nega di essere antiamericano ma afferma: «Gli Stati Uniti non erano con noi, nel '40, quando fummo sommersi da Hitler»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 dicembre.

Le interviste televisive al generale De Gaulle e a François Mitterrand sono riprese stasera, ma mentre ieri il Presidente uscente aveva illustrato l'azione economica e sociale svolta nei sette anni che è rimasto a capo dello Stato e il suo antagonista i problemi di politica estera, stasera le parti si sono invertite, perché De Gaulle ha parlato sul tema *«La Francia nel mondo»* e Mitterrand ha contestato le affermazioni fatte ieri dal generale, dimostrandone l'inesattezza dei dati.

Ne è risultato così un dialogo, un vero e proprio contraddittorio con botte e risposte ritardate di 24 ore, anche se De Gaulle ha evitato di nominare l'interlocutore e ha preferito il sistema delle contestazioni indirette.

Il problema dell'Europa è al centro del contrasto fra i due candidati, perché da esso dipendono in gran parte i quattro milioni di voti che il 5 dicembre andarono al candidato del centro, Jean Lecanuet. Non è però la sola preoccupazione dei due, perché, non essendo più ormai il candidato della sinistra, ma quello dei repubblicani, Mitterrand rischia di perdere nel ballottaggio una notevole percentuale di voti comunisti.

Diciamo subito che, nonostante l'insistenza del Presidente uscente per mettere in evidenza certi aspetti della sua politica estera e attirare l'elettorato comunista, Mitterrand ha confermato a questo proposito una posizione estremamente chiara, che non può dar luogo ad equivoci: si riassume nel mantenimento dell'Alleanza Atlantica, nella ripresa immediata delle trattative per il Mercato comune agricolo, nella necessità di un'autorità politica che coordini le diverse comunità esistenti per arrivare all'unità politica dell'Europa.

Il sostegno dei comunisti non ha reso reticente il candidato dei repubblicani nel fare queste affermazioni, facilitato in ciò dallo stesso segretario generale del partito comunista, Waldeck Rochet, che, in una dichiarazione trasmessa attraverso la radio, ha affermato: *«Da una parte, la nazione è una realtà storica durevole, di cui conviene rispettare i diritti, e, d'altra parte, il rafforzamento della cooperazione fra le nazioni, in particolare fra i Paesi d'Europa, è indispensabile al progresso e alla pace»*.

E' un concetto più vicino all'«Europa delle patrie» del generale De Gaulle che alla integrazione europea di Mitterrand, però il segretario comunista ha insistito nell'affermare che il suo partito non è *«contro ogni integrazione europea»* ed ha ripetuto di non aver mai fatto del ritiro della Francia dal Patto Atlantico una condizione dell'alleanza elettorale coi socialisti e gli altri partiti repubblicani. Sembrerebbe dunque che le ample assicurazioni date da Mitterrand agli europeisti non gli abbiano alienato il sostegno comunista.

Il generale De Gaulle ha dovuto destreggiarsi nell'intento di attirare nello stesso tempo i voti di Lecanuet e quelli dell'estrema sinistra. Ha cominciato l'intervista di stasera parlando della necessità del Mercato comune, ma affermando: *«Non sono io che ho fatto il trattato di Roma. E' probabile che, se fossi stato al potere quando è stato fatto il trattato, sarebbe stato fatto in una maniera assai diversa»*.

Ha poi riassunto la storia delle controversie sul Mercato comune agricolo, che portarono il 30 giugno alla rottura di Bruxelles, per dichiarare che le trattative dovranno venire riprese, ma ha subito dopo aggiunto: *«A condizione, ben inteso, che sia per concludere e che non si venga ad adornare l'entrata della agricoltura francese nel Mercato comune che completerà l'insieme economico dei Sei, non si venga ad adornarla con condizioni politiche che, dal punto di vista della Francia, non sono evidentemente accettabili»*.

Respinta la politica di integrazione europea, che ha detto essere *«chimere e miti»*, il generale è passato a parlare dei suoi sentimenti verso gli Stati Uniti, respingendo l'accusa di essere antiamericano, pur trovando il modo di ricordare che *«gli americani non erano con noi nel 1940, quando siamo stati sommersi da Hitler, ed è nel 1941, quando i giapponesi hanno affondato una parte della flotta americana, che sono entrati in guerra»*.

Sandro Volta

La visita di Boumedienne

Mosca garantisce all'Algeria gli aiuti economici e militari

Le forniture non saranno sospese nonostante la destituzione di Ben Bella

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 14 dicembre.

La Russia continuerà a dare aiuti economici e militari all'Algeria nonostante la caduta di Ben Bella. La delegazione algerina capeggiata da Boumedienne, è stata ricevuta oggi dal capo del governo Kossighin e dal capo dello Stato Podgorny: *«I colloqui — assicura il comunicato ufficiale — si sono svolti in un'atmosfera franca ed amichevole»*.

Stasera c'è stato un pranzo al Cremlino in onore degli ospiti. Podgorny ha detto che l'Urss continuerà a dare *«comprensiva assistenza ed appoggio al popolo fraterno d'Algeria, impegnato nella costruzione d'uno Stato indipendente e nella lotta per il progresso sociale»*. Il Presidente della Repubblica ha aggiunto che *«i popoli dei due Paesi lottano di comune accordo per la pace, per la liquidazione del colonialismo e del neo-colonialismo in tutte le sue manifestazioni»*.

Boumedienne ha così risposto: *«I rapporti fra l'Urss e l'Algeria sono il migliore esempio di relazioni fra due Paesi amici»*. Ha poi soggiunto: *«Con la sua ricca esperienza nella costruzione del socialismo, l'Urss è fonte di ispirazione e di forza per tutti i popoli in lotta contro la povertà e lo sfruttamento. Il "terzo mondo" non s'è ancora liberato completamente dello sfruttamento colonialista, ma non ricadrà mai sotto il giogo dell'imperialismo»*.

m. c.

L'Urss collauda nel Pacifico «veicoli spaziali che atterrano»

Mosca, 14 dicembre.

Dal 16 dicembre al 1° giugno prossimo, l'Unione Sovietica collauderà *«una variante di un sistema di veicoli spaziali che atterrano»*.

L'Urss ha chiesto a tutti i Paesi di non far incrociare navi ed aerei nella zona bersaglio del Pacifico Settentrionale scelta per l'esperimento, dalla mezzanotte al mezzogiorno (ora locale) di tutti i giorni nell'annunciato periodo di cinque mesi e mezzo. La zona prescelta è situata a 3200 chilometri a oriente del Giappone. *(Ass. Press)*

Uccise in classe il professore che gli aveva sedotto la figlia

Oggi il processo a Catania - La vittima, di 49 anni, era docente al magistero - Lo sparatore, quarantaquattrenne, è un maestro elementare - Presente al dibattito la ragazza

Maria Furnari, la figlia del maestro omicida (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Catania, 14 dicembre.

Domani mattina, in Corte d'Assise, comincia il processo per la tragedia dell'istituto universitario di magistero di Catania, dove, nel pomeriggio del 20 ottobre scorso, il prof. Francesco Speranza, di 49 anni, docente di geografia, fu ucciso a colpi di pistola dal maestro elementare Gaetano Furnari, quarantaquattrenne, di Piazza Armerina (Enna).

Lo sparatore è il padre della ventenne Maria Catena Furnari, studentessa del primo anno di magistero, che lo Speranza aveva sedotto quattro mesi prima, troncando subito dopo la relazione.

Il giorno del delitto Mariella Furnari, dopo essersi confidata con la madre, aveva confessato al papà la sua relazione col professore, aggiungendo di essere stata violentata. Fu questa menzogna a provocare la tragedia. In realtà la ragazza aveva accettato la corte assidua del suo insegnante. Ma Gaetano Furnari lo seppe soltanto dopo, in carcere: *«Se mia figlia — ha dichiarato nel corso dell'istruttoria — non mi avesse nascosto che tra lei e lo Speranza vi era una relazione, io non avrei agito come agii: per prima cosa avrei cacciato di casa mia figlia»*.

Fu dunque Mariella, con la sua menzogna, a scatenare l'ira paterna contro il professore. Il maestro, subito dopo la confessione della figlia, si recò a Catania portando con sé la ragazza. Giunti in città andarono al magistero, dove insegnava lo Speranza.

Entrato nell'aula assieme alla figlia il maestro Furnari estrasse la rivoltella e freddò il professore con tre colpi. Poi si costituì alla polizia. Domani, al processo, l'imputato sarà difeso dagli avvocati Giovanni Albanese, Giovanni Milana, Giuseppe Alessi e Sebastiano Aleo. Patroni delle parti civili saranno gli avvocati Enzo Marangolo, Luigi Seminara, Italo Ascenti e Enzo Tarantino. Il processo dovrebbe durare una settimana.

s. l. p.

La «Raffaello» a New York oggi riparte per Genova

New York, 14 dicembre.

Il transatlantico «Raffaello» è giunto a New York oggi con circa [illegible] passeggeri. La nave ha attraccato al molo [illegible] della società di navigazione «Italia» e ripartirà domani alla volta di Genova. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro nell'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni

L'Inter decisa oggi a rimediare all'insuccesso subito a Bucarest

In Romania i nerazzurri furono battuti dalla Dynamo per 2-1 in una partita caratterizzata da molti incidenti - Stasera, anche se privi di Corso, hanno buone probabilità di superare i rivali - Un tempo dell'incontro trasmesso per televisione in cronaca registrata, con esclusione della zona di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 dicembre.

Domani sera si ritroveranno di fronte, allo stadio di S. Siro, l'Inter e la Dynamo per l'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Due settimane fa, nella gara di andata a Bucarest, nerazzurri e rumeni diedero vita ad una partita burrascosa, con invasione del campo ed incidenti vari. La Dynamo vinse per 2-1 ma nel nostro campionato, con incidenti del genere, sarebbe stato probabilmente assegnato d'ufficio il successo alla squadra ospite con il punteggio di due a zero.

Evidentemente l'arbitro svizzero Keller, nel suo referto, deve avere stimato sul piano tecnico tutto regolare, oppure le decisioni del comitato organizzatore sono state rinviate. Il fatto è che il due a uno a favore della Dynamo è stato ritenuto valido.

L'Inter, dopo avere vinto per due volte consecutive la Coppa dei Campioni d'Europa e la finale intercontinentale, farà naturalmente ogni sforzo per andare avanti anche in questa nuova edizione e per ottenere lo scopo dovrà innanzi tutto eliminare l'undici romeno, vincendo domani sera con almeno due goals di scarto.

Il *trainer* dell'Inter Helenio Herrera, forse per evitare ulteriori guai con gli organi giudicanti, ha incominciato col registrare le sue impressioni sul nastro magnetico. Ecco le dichiarazioni da lui rilasciate e controllate in merito al nuovo urto che attende i nerazzurri.

«Noi siamo adesso tutti tesi nel desiderio massimo di cancellare la sconfitta di Bucarest. Questo risultato è venuto in una partita burrascosa, è nato in un ambiente difficile; però l'Inter nel primo tempo ha giocato una buona gara. C'è stata ancora la tendenza a sottovalutare un po' gli avversari, soprattutto dopo il goal di Peirò».

«I due goals romeni erano evitabili — ha aggiunto Herrera — comunque la squadra ha lottato, ha dimostrato di avere coraggio. In un inferno così era già molto non perdere totalmente la testa. Ora andiamo a San Siro per cancellare questo insuccesso, per togliere ogni dubbio a chi ne avesse. L'Inter al completo vincerà: i giocatori sono decisi a tutto. Però devo dire che questa Coppa dei Campioni si annuncia terribile: ogni partita sarà una battaglia durissima, contro avversari che non si rassegneranno. Il nostro pubblico deve quindi seguirci con tutto il suo tifo e la sua grande passione.

«Bastava che il signor Fabbri ci avesse lasciato tutti i nostri uomini e che a Bucarest avessimo potuto contare su Facchetti e Burgnich in difesa e su Mazzola all'attacco, per non perdere» ha concluso Helenio Herrera. Egli però ha ribadito la sua convinzione che l'Inter la spunterà ugualmente. E ha rivolto un appassionato appello ai tifosi affinché l'Inter venga sorretta con tutte le forze: «Abbiamo bisogno dei nostri sostenitori. A Bucarest ci hanno trattato male. I tifosi milanesi saranno corretti, ma domani sera non dovranno privare l'Inter del loro formidabile sostegno».

In definitiva le speranze dell'undici milanese sono buone, anche se non sarà possibile schierare la formazione al completo. Stamane Corso, colpito da un attacco di colite, ha dovuto lasciare il ritiro di Appiano Gentile col consenso del medico sociale dott. Quarenghi. La prima linea interista sarà pertanto composta da Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Domenghini.

L'attesa per l'incontro è notevole e data la discreta prevendita di biglietti è stato raggiunto tra il club milanese e la Rai-tv un accordo per la trasmissione in ampex di un tempo per televisione (sul secondo programma a partire dalle ore 22,30 con esclusione della zona di Milano). La gara di S. Siro si inizierà ad un'ora insolita, almeno per l'Italia, cioè alle 19,15.

Leo Cattini

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.

Dynamo: Dactu; Popa, Ivan; Gherghell, Nunweiller III, Nunweiller IV; Pircalab, Fratila, Ene, Stefan, Haida.

Arbitro: Meyer (di Vienna).

Stadio S. Siro: inizio ore 19,15.

Definitiva la «squalifica» stabilita contro la Roma

Niente «Coppa delle Fiere» per tre anni - A Roma, per protesta, si chiede l'interruzione dei rapporti calcistici tra società inglesi ed italiane - Una proposta del genere era già stata avanzata oltre Manica dopo gli incidenti con il Chelsea

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 dicembre.

I provvedimenti contro la Roma in seguito agli incidenti dell'ottobre scorso nella gara con il Chelsea hanno avuto vastissima eco in Inghilterra.

Un comunicato diramato dalla sede di Basilea del Comitato della Coppa afferma infatti che la sanzione contro la Roma (tre anni di esclusione dalla stessa Coppa delle Fiere) deve essere ratificata dall'Assemblea generale della manifestazione, ma il presidente della Federazione internazionale, Rous, ha detto in proposito:

«Il comunicato significa semplicemente che la decisione sarà comunicata all'Assemblea generale delle società che prendono parte a questa Coppa. La decisione d'escludere la Roma è definitiva».

In sostanza, la ratifica dell'Assemblea generale della Coppa sarebbe una pura formalità, l'Assemblea non dovrebbe revocarla.

Parlando infatti di un ricorso della Roma, i giornali inglesi dicevano oggi che esso avrebbe potuto essere presentato esclusivamente alla Fifa, il supremo organismo calcistico internazionale. Dopo le dichiarazioni di Rous ogni protesta sembra avere poche probabilità di essere accolta.

e. c.

Reazioni del club giallorosso

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 dicembre.

Il presidente della Roma, Franco Evangelisti, è apparso stasera sugli schermi televisivi per difendere pubblicamente le ragioni della sua società di fronte agli organizzatori della «Coppa delle Fiere».

L'on. Evangelisti ha sottolineato come gli organizzatori non abbiano tenuto in nessun conto gli spiacevoli episodi verificatisi nella gara di andata a Londra col Chelsea. Ha confermato che chiederà la solidarietà della Federazione italiana fino alle estreme conseguenze; fino al punto, cioè, se fosse necessario, di vietare alle squadre italiane di incontrare compagini inglesi, analogamente a quanto già predisposto dalla Federazione britannica, che impedì allo Sheffield di giocare a Roma dopo gli incidenti tra i giallorossi e il Chelsea.

Per domani è prevista la riunione del Consiglio direttivo della Roma, che deciderà l'atteggiamento da assumere. In attesa poi della riunione del Consiglio del Coni fissata per posdomani, che fornirà ai dirigenti giallorossi l'occasione di prendere contatto contemporaneamente con Pasquale, Onesti, Barassi e Stacchi, la Roma si limiterà a restare in attesa di una comunicazione ufficiale da parte del Comitato organizzatore.

In contrasto con le dichiarazioni di Sir Stanley Rous, presidente della Fifa e del Comitato della «Coppa delle Fiere», è proprio di stamane un comunicato diffuso da Basilea dal segretario del Comitato organizzatore in cui si ribadisce il carattere non definitivo della sospensione della Roma. **L. z.**

Benvenuti rinnova contro Mazzinghi la minaccia di un'affermazione per k.o.

Venerdì i due pugili si incontreranno a Roma per la rivincita del confronto svoltosi il 18 giugno allo stadio milanese di San Siro - Sarà nuovamente in palio il titolo mondiale dei pesi medi junior

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 dicembre.

Nino Benvenuti ha completato la preparazione e domani partirà per Roma, dove incontrerà, venerdì sera, Sandro Mazzinghi in un match valido per il titolo mondiale dei pesi medi junior. Si tratta di un incontro di rivincita avendo il pugile triestino, il 18 giugno scorso a Milano, tolto la corona allo stesso avversario mettendolo k.o. alla sesta ripresa.

Benvenuti si è allenato intensamente con i compagni di scuderia Girgenti, Santini, i fratelli Saraudi e Canè; egli assicura di essere nel pieno della condizione, malgrado certe voci che lo vorrebbero non in perfetta efficienza.

Gli abbiamo fatto osservare che anche Mazzinghi sembra in ottima forma e particolarmente agguerrito, a giudicare dalle dichiarazioni piuttosto violente e polemiche fatte in questi giorni.

«Io lo lascio dire. Ormai lo conosco e so che lui parla e ragiona con la bocca e la mente dei suoi consiglieri, i quali, evidentemente, gli fanno dire cose che non pensa. Sono abituato a questi sistemi che caratterizzarono la vigilia del nostro primo incontro. Ma è proprio pensando al match di Milano che mi sento tranquillissimo. Allora potevo forse temere qualcosa che ora non mi preoccupa più. L'ho battuto nettamente, ho vinto ancora più facilmente con Folledo: tutto ciò ha contribuito a portare a mille il mio morale».

— Ritiene di poter battere nuovamente Mazzinghi per fuori combattimento?

Benvenuti riflette un poco su questa domanda, poi risponde: «Credo di sì, anche se non mi dispiacerebbe affatto una vittoria ai punti, con una netta superiorità. Mi preoccupo soprattutto di fare un bell'incontro e di dare spettacolo, ma temo che, mirando a finire ai punti, debba frenarmi, dando l'impressione di snobbare l'avversario. E io non voglio proprio snobbare Mazzinghi perché si tratta di un rivale valoroso, di un ragazzo serio e tenace che si è preparato da mesi per questa rivincita. Lui spingerà a fondo fin dalle prime riprese, perché questo è il suo modo di combattere, ma così facendo si esporrà più facilmente ai miei colpi. Ecco perché penso che l'incontro non andrà al limite».

Enzo Masi

Nino Benvenuti, a sinistra, durante il combattimento del giugno scorso a Milano contro Sandro Mazzinghi

Il Torino attende Bologna e Milan Rocco si difende dalle accuse dei tifosi

L'allenatore spera che le polemiche siano bloccate da risultati positivi - «Orlando e Bolchi, i due atleti più criticati, ha detto, meritano maggior comprensione» - La Juventus si prepara per la gara di S. Siro con il Milan

Il Torino, dopo la gara all'Olimpico contro la Roma, sarà impegnato in altre due difficili partite: domenica prossima con il Bologna, reduce dal vistoso successo sui rossoneri, e la domenica successiva con il Milan. Due incontri che per i granata giungono in un momento particolarmente delicato: dopo la sconfitta subita contro i giallorossi le critiche di cui è stato fatto oggetto il Torino in questi ultimi tempi sono tornate d'attualità. Anche i tifosi sono scontenti.

A far le spese di certe situazioni spesso è l'allenatore, il quale però quasi sempre non è il principale responsabile. Anche Rocco non è sfuggito alla regola, qualcuno ha detto persino che la prossima stagione verrà sostituito da Scopigno. Si tratta di semplici illazioni, anche perché la direzione del club ha recentemente espresso la sua piena solidarietà con l'operato del tecnico triestino. A Rocco, comunque, sono state rivolte critiche di vario genere, che possono sintetizzarsi in due punti: scarsa preparazione fisico-atletica della squadra e campagna acquisti sbagliata.

Dopo l'allenamento di ieri, Rocco si è difeso. Alla prima accusa ha risposto così: «A Roma, il Torino ha disputato una buona partita, in certi momenti ha persino dominato. I miei ragazzi hanno avuto diverse occasioni da rete: le hanno sbagliate, è vero, ma questo non dimostra certo che fisicamente e atleticamente siano poco preparati. Se all'Olimpico i granata avessero vinto, e per riuscirci sarebbe bastato soltanto un po' più di fortuna, forse adesso si parlerebbe di un Torino "risorto" e non ci sarebbero più polemiche».

Altro argomento: la campagna acquisti. Da alcune settimane si sostiene da più parti che ingaggiare Bolchi e Orlando è stato uno sbaglio, che i due giocatori non hanno saputo inserirsi nel gioco granata e rendono molto meno di quanto ci si attendeva da loro. E' un discorso vecchio, che però ad ogni insuccesso della squadra di Rocco torna d'attualità. Ed è proprio questo che a Rocco dispiace: «Bolchi e Orlando — ha detto il tecnico triestino — hanno bisogno di lavorare in pace per tornare al loro miglior rendimento. Polemizzare sul loro acquisto, adesso, è facile: ma non si tratta certo di critiche costruttive, si corre anzi il rischio di demoralizzarli. Mi sembra ingiusto continuare a battere sempre sullo stesso tasto. D'altra parte, persino l'Inter, prima di diventare "grande", ha acquistato giocatori che poi non hanno reso secondo le aspettative: Maschio, Canella e Bolleri, tanto per citare dei casi. Poi i nerazzurri hanno fatto una selezione, hanno trovato l'inquadratura giusta e sono diventati campioni del mondo. Perché, quindi, scagliarsi contro il Torino e in particolar modo contro Bolchi ed Orlando? I due meritano maggior comprensione».

Uno sfogo comprensibile: il Torino sta attraversando un periodo molto difficile e Rocco vorrebbe che i suoi ragazzi non fossero disturbati da polemiche e da critiche che spesso danneggiano il suo lavoro.

La Juventus, dal canto suo si prepara per il grande confronto di domenica prossima a San Siro contro i rossoneri. Per tale incontro Heriberto Herrera con ogni probabilità potrà schierare la formazione tipo: Traspedini, infatti, è ormai tornato nelle migliori condizioni e dovrebbe fare il suo rientro al centro della prima linea al posto di Da Costa. **m. c.**

Una fase dell'incontro di hockey svoltosi ieri a Torino

Per la concorrenza del calcio

La Milano-Sanremo 1966 sarà spostata al 20 marzo

Sanremo, 14 dicembre.

La Milano-Sanremo lascerà, per l'anno prossimo almeno, la data tradizionale del 19 marzo e sarà spostata al giorno successivo. Gli organizzatori della «classicissima» di primavera, non hanno ancora annunciato ufficialmente questo spostamento, ma stanno prendendo in tal senso gli accordi necessari con le autorità di Sanremo.

Il motivo di questo rinvio di 24 ore del tradizionale appuntamento ciclistico del giorno di San Giuseppe sta nella concorrenza di uno spettacolo calcistico molto atteso: il 19 marzo si disputerà infatti a Parigi l'incontro Francia-Italia, che verrà trasmesso in Eurovisione.

Hockey a Torino per le Universiadi

La squadra studentesca, anche se battuta (12-3) dalla Nazionale azzurra, ha dimostrato slancio e volontà - Probabile partecipazione degli studenti italiani alla rassegna internazionale anche nel disco sul ghiaccio

I goliardi azzurri dell'hockey, selezionati per le Universiadi del prossimo febbraio, hanno sostenuto ieri sera un vivace allenamento sulla pista del Palazzo di Torino Esposizioni opposti ad una rappresentativa nazionale italiana. La partecipazione dei nostri studenti al torneo che si svolgerà il mese di febbraio, ancora non è certa al cento per cento; una decisione definitiva non è stata presa, pur se l'orientamento generale è logicamente per il «sì».

La partita di ieri aveva il compito di risolvere almeno in parte questi dubbi e, anche se i goliardi hanno perso il confronto, com'era nelle facili previsioni, pure il loro slancio e la loro evidente buona volontà dovrebbero far pendere la bilancia verso una risposta favorevole, attesa ormai a breve scadenza per risolvere ogni incertezza in proposito.

Specie se si tien presente il fatto che il confronto di ieri è stato particolarmente difficile per gli universitari, che, a corto di allenamento, hanno avuto di fronte una formazione molto forte nella quale facevano spicco il canadese Whittal, allenatore della Nazionale, e Longarini che può essere ritenuto attualmente il migliore degli italo-canadesi. La presenza appunto di questi due fuoriclasse è stata determinante per l'esito del confronto.

L'accesa gara, disputata da tutti i contendenti con uno spirito, almeno alle apparenze, piuttosto polemico, è finita con il risultato di 12 a 3 a favore della Nazionale. Hanno segnato per gli azzurri Whittal (5), Brugnoli (2), Longarini (2), Branduardi, Paracchini e Brivio; per i goliardi autorete di Doglio, La Fisca e Giorgio Rigamonti.

Per il titolo dei superleggeri

Lopopolo batte Bianchi

Ascoli Piceno, 14 dicembre.

Il pugile Sandro Lopopolo ha conservato il titolo italiano dei «superleggeri» stasera, ad Ascoli Piceno, battendo ai punti il romano Bianchi, dopo averlo messo al tappeto nel corso dell'ottava ripresa.

RIUNIONE DEGLI SPORTIVI DEL C. S. FIAT

Campioni d'Italia premiati

Gli sportivi del Fiat vincitori dello scudetto tricolore nell'annata che sta per chiudersi, ed i primi classificati nella manifestazione aziendale «Trofeo Agnelli» sono stati premiati ieri a Torino. I biancorossi hanno conquistato individualmente nelle varie specialità diciassette titoli assoluti di campione d'Italia e ventidue campionati di categoria. Come società, il C.S. Fiat ha vinto inoltre i campionati femminili di atletica leggera e quelli maschili di nuoto e di bocce.

In quanto al «Trofeo Agnelli», vi hanno preso parte 4400 concorrenti nei più svariati sport.

Alla manifestazione svoltasi nella sede di via Carlo Alberto hanno presenziato il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Giovanni Nasi e numerosi direttori ed i dirigenti delle varie sezioni sportive Fiat. I vari sportivi sono stati presentati dal sovrintendente dr. Sambuelli.

Per il «Trofeo Agnelli» ha ricevuto il premio il direttore della Spa ing. Stoppani. Si sono quindi succeduti a ricevere i premi i campioni italiani assoluti così divisi nelle varie specialità:

Atletica leggera: *Renato Dionisi (salto con l'asta), Franco Grossi (lancio del disco).*

Bocce: *Giancarlo Bragaglia, Michelangelo Macocca, Giuseppe Mollo, Pierino Quirico, Giovanni Val.*

Lotta greco-romana: *Adelmo Bulgarelli (pesi medio massimi), Gilberto Gramellini (gallo), Giuseppe Marcucci (massimi).*

Nuoto: *Laura Schiesseri (100 rana), Bruno Bianchi (staffetta 4x100 misto, 4x100 e 4x200 st. libero), Giorgio Balzoni (4x100 mista), Ezio Della Savia (4x100 e 4x200 stile libero); Alfredo Frattini (4x100 e 4x200 stile libero), Roberto Lazzari (4x100 mista), Chiaffredo Rora (100 e 200 dorso e staffetta 4x100 mista, 4x100 e 4x200 stile libero).*

Il prof. Valletta si complimenta con Lazzari (Moisio)

Un'altra nera giornata per l'imputato al "processo del bitter"

Implacabile accusa del P. G. a Ferrari «Il suo è uno dei delitti più crudeli»

«La Corte d'Assise di Imperia nel condannare il veterinario di Barengo a trent'anni ha sbagliato. Egli non può invocare alcuna scusante. Il suo non è il delitto del cacciavite, ma è un delitto premeditato, uno di quelli che vengono volgarmente definiti assassinii» - Questo l'esordio della pubblica accusa - Oggi concluderà la requisitoria ed è difficile che possa chiedere una condanna meno severa dell'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 14 dicembre.

Al processo d'appello contro Renzo Ferrari il sostituto procuratore generale, Raffaele Mancini, ha iniziato la sua requisitoria, la cui conclusione è già contenuta nel preambolo: la Corte di Assise d'Imperia nel condannare il Ferrari a trent'anni di reclusione ha sbagliato i suoi calcoli, e li ha sbagliati a vantaggio del reo. Il veterinario, colpevole di «*uno sconcertante, gravissimo delitto, uno dei più clamorosi e crudeli degli ultimi anni*», non può invocare a sua scusante né la malasorte, né le proprie condizioni culturali, sociali ed economiche. Figlio d'un ufficiale di marina e d'una insegnante elementare, educato secondo onesti principi, laureato e posto in grado d'esercitare dignitosamente una libera professione, non gli mancava davvero nulla per essere e per continuare ad essere onesto. E' diventato, invece, omicida, e di che specie! «*Il suo non è il delitto del cacciavite* — ha detto l'oratore, richiamandosi alla vicenda del sorpasso sull'autostrada, di cui s'è discusso di recente in un'aula giudiziaria — *ma è un delitto premeditato, uno di quei delitti che volgarmente vengono definiti assassinii...*».

Con quest'esordio, è molto difficile che domani, al chiudersi della sua requisitoria, il pubblico accusatore possa domandare ai giudici di Renzo Ferrari una condanna meno severa che l'ergastolo. Una parte del pubblico, soprattutto femminile, parteggiò visibilmente per il reo, durante il processo di Imperia: ciò per un distorto sentimento di giustizia, che portava ad essere più severi nel giudicare di un adulterio (quello di Renata Lualdi) già perdonato dal marito, che d'un omicidio, consumato vilmente e perciò tanto più esecrabile. Ma proprio per aver contrastato questa ondata morbosa di simpatia popolare è da rendere grazie ai giudici, ai periti, agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria che si sono adoperati per smascherare il colpevole e per rendere manifeste le prove contro di lui. Malgrado ciò, la Corte d'Assise d'Imperia è stata troppo indulgente nel considerare colpevole di un unico reato il Ferrari, senza tener conto del duplice tentato omicidio in danno dei due soci in affari della vittima, Arnaldo Paini e Isacco Allegranza.

L'accusatore sostiene che l'omicida predispose le cose in modo tale da uccidere inevitabilmente chiunque avesse degustato, insieme all'Allevi, la bevanda avvelenata. Esiste quindi il dolo anche per aver messo in serio pericolo di vita i suoi due collaboratori. Questo furore omicida confuse seriamente il quadro delle responsabilità: le indagini non s'indirizzarono in senso unico contro il Ferrari. Si cercarono altre piste; s'indagò sui familiari dell'ucciso, sui creditori e sui debitori. Anzi, per qualche tempo, i telefoni di tutti coloro che avevano avuto rapporti d'affari con l'Allevi furono tenuti, segretamente, sotto controllo. In realtà, il Ferrari aveva agito secondo una logica criminosa ineccepibile, cercando in ogni modo di colpire l'obiettivo senza scoprirsi. Chi avrebbe potuto sospettare di lui, del veterinario affermato, del vice-sindaco tranquillo e gaudente di Barengo? Per sua disgrazia egli non era che un dilettante, e questo lo ha perduto. Ci sono stati momenti — sostiene il pubblico accusatore — in cui si aspettò la confessione aperta del Ferrari. Inutile attesa: eppure ci sono episodi che equivalgono ad una vera e propria confessione. Per esempio, quando il veterinario trafuga dal municipio di Barengo i fogli di carta «Anshi-Koso» e si raccomanda al messo comunale di non dir nulla a nessuno. «Hai visto quella notizia sul giornale? Io non c'entro, ma c'entra un altro... Tu non dir niente... ».

«*Ci dica il Ferrari chi era quell'altro. Ci faccia ritrovare il foglio su cui, alla vigilia del delitto, egli scrisse quel messaggio misterioso. Ci dica che cosa scrisse, in disparte, nascosto agli occhi di tutti, quel giorno, al municipio di Barengo. Noi siamo disposti a recedere da qualsiasi accusa, se egli ci chiarisce questi particolari. Ma si tace, quelle sue parole dette al messo comunale, Francesco Donna, suo amico d'infanzia, suo dipendente, acquisteranno il valore d'una confessione... Anche il sindaco, anche il segretario comunale, appena udirono ciò che era avvenuto dal racconto del messo Donna, commentarono sgomenti: "Non credevamo che il Ferrari fosse capace di tanto...". Che vuol dire? Non lo credevano capace di trafugare una risma di carta dal municipio oppure non lo credevano capace di uccidere?*».

L'accusatore si attiene alla seconda interpretazione. Eppure, proprio «*per il complotto di questi tre messeri*» (il Donna, il sindaco, il segretario comunale), il processo ha rischiato di rimanere privo d'uno dei suoi elementi essenziali. Essi hanno fatto tutto ciò che stava in loro potere per confondere le prove e per impedire l'accertamento dei fatti. Solo lo zelo del capitano Teobaldi e del presidente della Corte d'Imperia, Garavagno, è riuscito a vincere la resistenza dei tre amici del veterinario su questo episodio. Quando furono, finalmente, esibite le prove inconfutabili che la carta prestata al Ferrari era esattamente del tipo e della risma acquistati dal municipio di Barengo, i tre testimoni si convinsero che era ormai necessario dir tutta la verità, e la dissero. Si sono salvati, così, dal castigo che il codice prevede per i testimoni falsi o reticenti: «*Una norma, che andrebbe riveduta* — dice l'accusatore — *perché si dovrebbe riservare il beneficio dell'impunità ai testi che volontariamente ritrattano il falso, e non estenderla anche a quelli che la ritrattano solo quando non possono farne a meno*».

Dal capitolo dell'omertà municipale il magistrato dell'accusa passa ora alla incresciosa vicenda delle controperizie. A Imperia, i consulenti di parte hanno tentato con ogni mezzo di scalzare alcune certezze fondamentali della vicenda, polemizzando, e non sempre in modo leale, con i periti nominati dall'ufficio. Il consulente per la parte dattilografica, per esempio, prof. Ghio, «*osò affermare che i difetti riscontrati nella "Olivetti" del municipio di Barengo erano eguali a quelli di tutte le macchine dello stesso modello messe in circolazione dalla ditta costruttrice*». Inoltre, «*osò arbitrariamente cambiare il nastro e pulire i tasti della macchina "Olivetti" posta sotto sequestro*», *al fine di compiervi alcuni esperimenti, non autorizzati e non utili all'accertamento dei fatti in causa*. Davanti al perito d'ufficio, Maria Viotti-Sturlese, il prof. Ghio dovette tuttavia riconoscere la correttezza del metodo adottato per verificare le somiglianze tra lo scritto incriminato e gli scritti usciti dalla tastiera della «Olivetti» sequestrata.

Altro elemento di grande importanza, venuto in luce dal processo d'Imperia: si accertò che la rivista *Annali medici*, da cui fu ritagliata l'etichetta posta a tergo del pacco con il bitter, giungeva puntualmente da anni all'indirizzo di Renzo Ferrari. Il direttore commerciale della «San Pellegrino» esibì addirittura la targhetta di metallo dell'indirizzario, e persino la busta già pronta per la spedizione al Ferrari del nuovo numero di *Annali medici*; e inoltre mostrò le ricevute della spedizione della rivista effettuata dal suo ufficio all'indirizzo del Ferrari. Si potrebbe chiedere di più? Mai la rivista fu rispedita al mittente e quindi il destinatario, dott. Ferrari, l'ha sempre ricevuta. Oppure dobbiamo sospettare i postini di Barengo di non avergliela mai recapitata?

Il veterinario, a domanda, ha risposto di aver sempre, fedelmente, fatto raccolta di tutte le pubblicazioni periodiche che gli giungevano in casa. Ma in casa, la raccolta di *Annali medici* non fu trovata. Dunque, l'ha distrutta. Perché? E perché sparì da quella casa il rotolo di scotch? Ma c'è di peggio: il viaggio a Milano il mattino in cui fu spedito il pacco del bitter. Il Ferrari, per cautelarsi contro ogni possibile sospetto su questo viaggio, lo aveva insistentemente preannunciato a destra e a sinistra, ai familiari, agli amici, «*alla cosiddetta fidanzata*». Nell'andata e nel ritorno egli si fece vedere da tutti, ebbe cura di seminare il suo itinerario di incontri: con il casellante, con la segretaria dell'Università, con la madre, con le amiche di famiglia. Perché questo sbandieramento intorno a una banalissima scappata a Milano? Ma perché — sostiene il pubblico accusatore — al Ferrari interessava l'alibi morale e cronologico.

Si presume che chi va a compiere un delitto non abbia voglia di farsi troppo vedere in giro; il Ferrari, inoltre, calcolava che i testimoni avrebbero confermato i tempi dei suoi passaggi nel modo da lui desiderato. Ma egli stesso ammette che in quest'alibi c'è un vuoto: un'ora soltanto egli impiegò per il viaggio di andata, da Barengo a Milano, e due ore per ritornare a casa. Nelle loro arringhe i difensori del Ferrari hanno sostenuto, a Imperia, che il signor Scotti, l'uomo che era alla sportello dell'ufficio postale di Milano-Stazione nell'ora incriminata (23 agosto, verso le 11 del mattino) non ha riconosciuto il Ferrari, e quindi il Ferrari non può essere il colpevole. Ma lo Scotti ha descritto una persona che non ha nulla in comune con il Ferrari: abito dimesso, connotati diversi. Dunque, quella dello Scotti è una testimonianza nulla: l'uomo visto dallo Scotti non è lo speditore del bitter.

In conclusione ce ne sarebbe abbastanza per considerare il Ferrari colpevole. Ma c'è dell'altro: di che veleno morì lo sventurato Tino Allevi? Morì per la stricnina: ciò emerge chiaramente dalla perizia del prof. Chiozza, invano contrastata dalle consulenze dei professori Tappi e Beccari. Anche le dichiarazioni del primo medico che curò l'Allevi morente e i due infortunati di quella notte, il Paini e l'Allegranza, concordano per un avvelenamento di questo tipo. Ciò è più che sufficiente per collegare la morte dell'Allevi all'acquisto effettuato dal Ferrari, alla vigilia del delitto, di alcune fiale di stricnina presso la farmacia di Momo. L'imputato non è mai riuscito a giustificare in modo convincente l'uso di quelle fiale. Il perché, è spiegato dalle premesse psicologiche del delitto. Con questo accenno al contenuto passionale della vicenda la requisitoria del procuratore generale si è, per quest'oggi, arrestata, con la promessa di riprendere domani il filo della narrazione per condurla alle sue prevedibili conclusioni.

Gigi Ghirotti


Il veterinario Renzo Ferrari ieri durante la requisitoria del P.M. (Telef. Ansa)

In Appello a Sanremo

Processo a Renata Lualdi per un documento falsificato

Sanremo, 14 dicembre.

(c. b.) Renata Lualdi, la «vedova del bitter», sarà chiamata a rispondere nei prossimi giorni davanti ai giudici del tribunale del reato di falso in atto pubblico. Il reato, secondo l'accusa, sarebbe stato commesso nel 1963, proprio quando ad Imperia si stava svolgendo il processo di primo grado contro il dottor Ferrari.

La Lualdi, che si trovava coimputata nel reato di procurato aborto, volendo recarsi in Francia, avrebbe alterato la data di scadenza della sua carta d'identità in modo da permetterle di accompagnare i figli, che avevano espresso il desiderio di recarsi in Francia per una breve visita.

Rinviata a giudizio davanti al pretore di Taggia, la Lualdi si vedeva condannata il 20 gennaio di quest'anno, a quattro mesi di reclusione oltre alle spese processuali. Renata Lualdi, però, non si è rassegnata a quella condanna. Evidentemente sicura di poter dimostrare la sua completa innocenza, ha interposto appello con il patrocinio dell'avvocato Bartolini. Il processo, come abbiamo detto, dovrebbe svolgersi fra qualche giorno.

Sepolto ieri a Lugano il fisico Castelfranchi

Aveva 73 anni - Autore di moderne pubblicazioni scientifiche, viveva da tempo in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Lugano, 14 dicembre.

(r. z.) Si sono svolti a Lugano i funerali del fisico italiano Gaetano Castelfranchi, deceduto all'improvviso nel pomeriggio di domenica. Alle esequie, in forma semplicissima, oltre alla vedova, i figli, i generi Ferdinando Vegas e dott. De Lipeli, è intervenuto un ristretto numero di conoscenti e amici.

Il prof. Castelfranchi da alcuni anni si era stabilito con la famiglia a Lugano. Anche in Ticino, continuò la sua attività di studioso collaborando per circa un decennio alla stazione radio di Monte Ceneri, curando le trasmissioni scientifiche. Notevoli ed apprezzati studi dedicò alla galleria del San Bernardino e ad altre importanti opere locali. Ai funerali, per volontà del prof. Castelfranchi, non sono stati pronunciati discorsi.

Gaetano Castelfranchi, spentosi improvvisamente a Lugano, all'età di 73 anni, milanese di nascita, ingegnere e docente universitario, era noto soprattutto per la vasta e intensa attività pubblicistica, svoltasi secondo due filoni distinti. Anzitutto nel campo della divulgazione tecnica e scientifica, collaborando a giornali e periodici, e tra l'altro, in anni passati, a «*La Stampa*» e al *Corriere della Sera*; egli tenne anche per molti anni la direzione della rivista mensile *Sapere*.

In secondo luogo fu autore di fortunate opere, tra cui la *Fisica Moderna*, rimasta per parecchi anni, in Italia, il solo manuale in cui fossero trattati i nuovissimi indirizzi e temi della fisica (la relatività, i quanti), come venivano maturando nei primi decenni di questo secolo. Questo manuale, pubblicato dall'editore milanese Hoepli, ebbe molte edizioni, nelle quali venne via via aggiornato (con l'aggiunta, tra l'altro, della parte nucleare). Il Castelfranchi preparò altresì, per lo stesso editore, manuali di fisica sperimentale e applicata per gli istituti industriali e i licei scientifici, per le facoltà di medicina e di biologia, nonché, un manuale di scienza delle costruzioni. I testi di fisica per le scuole secondarie superiori passarono poi all'editore Signorelli.

Egli diresse inoltre per la Casa editrice Francesco Vallardi la collana tecnico-scientifica «Il prisma». Ancora nel campo della divulgazione scrisse il fortunato volume *Prodigi della Scienza nel Mondo di oggi* (ed. Hoepli). Nell'ambito dell'insegnamento, dopo essere stato negli anni '28-'29 assistente volontario presso il Laboratorio di Elettrochimica del Politecnico di Milano, diretto dal professor Oscar Scarpa, conseguì la libera docenza e tenne corsi di fisica teorica presso lo stesso Politecnico.

Didimo

Sfilata di testi al processo per la sciagura di Bonassola

Uno scoppio uccise dieci passeggeri di un treno
Interrogato in tribunale il fornitore dell'esplosivo

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 14 dicembre.

Oggi, al processo per la sciagura di Bonassola, è stata la giornata dei testimoni: sulla pedana se ne sono avvicendati parecchi e, tra questi, alcuni hanno deposto su circostanze di particolare importanza, come il fornitore di quel carico di esplosivo che il 14 gennaio scorso saltò in aria. Alcuni ferrovieri hanno dichiarato che, quando svolgevano funzioni di capotreno, non scaricavano mai esplosivi sull'interbinario e che prima di compiere operazioni del genere attendevano il capostazione e il manovale della stazione destinataria del materiale; due donne hanno riferito di aver visto una fiammata levarsi dal treno accelerato 1072 (quello che avrebbe provocato l'esplosione) nel momento in cui si fermò alla stazione di Bonassola.

Il caporeparto della stazione di La Spezia, Leo Ravera, ha dichiarato che il controllo dei carichi spetta alla gestione merci e non al movimento, quindi non era questo un compito dell'imputato Galazzo. Ravera ha anche aggiunto che, per regolamento, un vagone merci piombato non può essere aperto se non in presenza del capostazione.

Il ferroviere Fallati ha precisato che i detonatori venivano spediti in scatole di legno mentre l'esplosivo era chiuso in scatole di cartone. Sulla diversità delle confezioni ha deposto anche Angelo Colombo, guardia giurata del fornitore dell'esplosivo.

Il destinatario della gelinita, ing. Romo Collini, e il suo magazziniere, Francesco Bodini, hanno ammesso che con lo stesso treno è accaduto talvolta che, seppure in vagoni diversi, furono effettuati trasporti di esplosivi e di detonatori.

Vi è stato anche un capostazione, Consolato Laganà, assente quel giorno da Bonassola, il quale ha detto come spesso non fu preavvertito dell'arrivo dell'esplosivo. Veniva però informato per telefono da Levanto, perché si preparasse allo scarico.

I capitreno Viggiani, Castellani e Corbo hanno affermato che ogni volta che trasportavano esplosivo informavano il capostazione prima di procedere allo scarico. Questa è stata anche la dichiarazione che ha fatto il Costa, il quale però anche oggi è stato decisamente e ripetutamente contraddetto dal capostazione Claudio Ambrosi, il quale (in contrasto con il capotreno) ha affermato che al momento dell'esplosione era solo in ufficio.

Interessante la deposizione del fornitore dell'esplosivo, Giorgio Betti. Egli ha spiegato con molta chiarezza come avviene la confezione dell'esplosivo e la sua spedizione a mezzo ferrovia. Il Betti ha messo in risalto la differenza esistente fra i tubetti dei detonatori e i candelotti di gelinite-dinamite. L'esplosivo da mina — ha precisato — è di bassa categoria e ha una percentuale minore di nitroglicerina. L'esplosione dei candelotti non avviene senza detonatore.

Secondo il teste, può accadere che un candelotto finito sulla rotaia, inserendosi fra questa e la ruota del vagone, esploda.

Il tribunale, dopo aver sentito i periti che svolsero le indagini a Bonassola, ha rinviato l'udienza a domattina alle 9.

a. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetto** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S. p. a. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CONTANTI acquistiamo frese lavori ripresa nuove seminuove. Telefonare 90-687. A130521

FRESATRICE verticale Maserati 3, ottime condizioni. Telefonare 82-349.

LIQUIDO fresa universale tre rapidi tornio Alfeo 250 seminuovi. Telefonare [illegible]. A130773

ROTAIE ferroviarie per gru, tondino ferro c.a., consegno magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

SANREMO cercasi [illegible] disposta fornire materiale per costruzione palazzo contro permuta alloggi nello stabile erigendo od in stabile terminato. Scrivere: Birona, Pubblicità 1 L, Sanremo. 27934

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDESI caldaia Ideal Standard con bruciatore Sole e pompe adatta riscaldamento 14-20 vani. Telefonare 851-856 ore pasti. A130417

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO impianti termici e idraulici accetta lavori a cottimo. Telefonare 583-778. A130149

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O762

DECORAZIONI perfette, organizzati, rapidamente, ovunque. Ducotone 10-12 mila. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, [illegible] ripara Bosco, telefono 595-580.

IMPRESA edile assumerebbe lavori di costruzione ricostruzione manutenzione. Prezzi modici. Tel. 685-351.

SALDATURA elettrica autogena lavoro accurato prezzi mill. Telefono 583-713. A129075

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni, Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDIAMO geranza avviatissimo negozio panetteria forno alloggio, sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba [illegible] (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A. PRIVATO acquisterebbe contanti negozio giornali chiosco giornali. Telefonare 726-795. O591

A. 1.350.000 cedesi commestibile bollettone asporto alloggio. Alma, S. Francesco Assisi 1. A129995

A. 5.500.000 dilazionando cedo centralissimo negozio latteria garantito reddito volendo geranza. Riva, via Mazzini 1. O591

A privato motivo militare [illegible] angolare avviatissimo drogheria. Telefonare 527-515.

A 75 km. da Torino vendesi pensione trattoria bistagionale. Telefonare 304-402. A130068

A 1.500.000 non trattabili vendo negozio elettricità tv. Tel. 296-046.

ABBIAMO latteria centrale cedesi occasionissima, drogheria 90.000 giornaliere 2.600.000. Ucrec, Cavour 28.

ABBIAMO rivendita pane 120 kg. giornalieri, 3.700.000, eventuale geranza. Ucrec, Cavour 26. O854

ACCONCIATURE centralissimo causa maternità cedesi urgentemente agevolando pagamento. Telef. 683-911.

ACQUISTO albergo ristorante se veramente affare escluso mediatori. Richetti, Salita Santanna, Casale Monferrato. 27955

AFFARONE cedo autosalone attività 20ennale causa disaccordo società adatto anche altri generi. Telefonare 850-805. O921

AFFARONE svendesi acconciature avviamento ventennale per ritiro attività. Telef. 670-395. A130501

ALBENGA officina meccanica ben attrezzata e tuttofare cerca socio. Rivolgersi Bocchiardo Giovanni, via Ponteiungo 24, Albenga.

ALBERGO centrale 15 camere, solone cucina camere tutto tinteggiato cedesi, permuta alloggi negozi. Telefonare 81-921. A129949

ALIMENTARIO polli conigli cedesi occasionissima 1.550.000, Frana, Carmine 28. O764

AUTORIMESSA alterone officina lavaggio cedesi anticipando 500.000 persona referenziata, rimanenza facilitando. Telefonare 535-790.

AUTORIMESSA zona Francia cedesi buone condizioni causa trasferimento. Telefonare 724-721. A130610

AUTORIMESSA zona Statuto, 120 auto completa, alto reddito, cede rag. Setragni, Cernaie 26. O847

AUTORIMESSA 130 auto ottima forte lavoro cedo 8.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

AVVIATISSIMO negozio cornici quadri affini vendesi con proprietà muraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ». A129904

AVVIATO negozio articoli igienici sanitari busti cedesi importante centro vicinanze Torino L. 2.500.000. Telefonare 521-252. A129767

BAR biliardi affidasi gestione zona S. Rita persone capaci referenziate. Telefonare 527-429.

BAR caffè superalcoolici grande passaggio zona Fiat reddito netto mensile [illegible] cedo 6.100.000 contanti [illegible] alloggio terreno. Telefonare 324-387. A130074

BAR superalcoolici forte incasso zona grande passaggio urge cedere 2 milioni 900.000. Telefonare 512-677.

BAR superalcoolico esportazione Borgata Vittoria elegantemente attrezzato 3.100.000. Tel. 511-401.

BIANCHERIA maglierie Madonna Campagna, vicinanze costruendo grande stabile, cediamo. Telef. 519-546.

CAFFE' moderno, incasso 45.000 giornaliere, posizione bellissima, cedesi 10.000.000. Frana, Carmine 28.

CAFFE' superalcoolici barriera Milano cediamo. Occasione. Agenzia Sessi, Garibaldi 5. O572

CAVALLERA, Saluzzo 21, Giornali, mercerie, rivendite pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar biliardo, incasso 45.000, [illegible]. Occorrono 5.000.000. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bellissima, litri 320, incasso 80.000, cedesi 6.700.000. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio, zona commercialissima minuto ingrosso cedesi 6.200.000. O706

CEDO salumeria ben [illegible] 800.000, rimanente dilazionato. Tel. 599-488.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 150, volendo forno, rimettiamo. O706

CEDESI latteria zona Francia incasso 50.000 giornaliere causa trasferimento. Telef. 768-931. O614

CEDO elettrosecco decennale massime attrezzature cambio attività. Telefonare 390-624. A130311

CEDO pastificio centro mercato Porta Palazzo unico nella zona, corso R. Margherita 116. A130305

CERCO finanziatore 5.000.000 per collaborazione nuovo albergo montagna. Telefonare 521-910, 779-065.

COMMERCIALISSIMA zona tintostireria moderna cedesi convenientemente causa espatrio. Telef. 850-031.

COMMESTIBILE drogheria, invidiabile posizione, 40.000 giornaliere aumentabili cedesi. Telef. 885-962.

CONVENIENTISSIMO bloccasi 4 milioni 200.000 attività impermeabili affini zona commercialissima. Telefonare 850-031. O615

DROGHERIA occasione arredatissima 45.000 giornaliere motivi famiglia cedo 1.350.000. Telefonare 512-677.

FARMACIA rurale 10 km. da Cuneo indennità residenze L. 300.000 annuo offresi gratuitamente in gestione. Richiedesi rilievo medicinali. Telefonare 75-065. A126586

LAIGUEGLIA albergo ristorante bar con parco vendesi dilazionando. Telefonare 515-234. A129988

FARMACISTA lunga pratica [illegible] comproprietà geranza direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A130117

LATTERIA, [illegible] analcoolica, modernissima. Incasso 70.000, alloggio garage, cedesi 6.000.000, Frana, Carmine 28. O764

LICENZA casalinghi trasiocabile, arredamento svedese, cedesi 750.000. Cavallera, Saluzzo 21. O706

LOANO cedesi negozio latteria, pasticceria, analcoolici, altro frutta verdura. Telefonare 69-826 Loano.

MONTELEONE Gabriele, via Solari n. 27, cede avviato negozio oggetti d'arte oppure solo. A129632

PENSIONE avviatissima scelta clientela alto reddito [illegible]. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

PETTINATRICE avviatissimo causa maternità cedesi. Telefon. 677-186.

PIZZERIA analcoolici cibi cotti avviatissimo forte lavoro. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

POLLI conigli arredatissimo ottima posizione forte incasso cedo 1 milione 800.000. Telefonare 512-677.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abec - Ferrero Pomba 11, tel. 527-918.

PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 27898

PRIVATO cede drogheria moderna centrale. Telefonare 682-392.

REDDITO 14% [illegible] autorimessa centrale avviatissima gestita persone qualificate. Richieste 18 milioni, Rag. Setragni, Cernaie 26. O847

RILEVEREI solo occasione dilazionata elettricità tv riparazioni. Telefonare 390-624. A130311

RIVENDITA pane alloggio cedo dilazionando prezzo irrisorio. Bea, Saluzzo 53. A130300

SARTORIA elegante con alloggio ammobiliato zona signorile cedesi. Telefonare 776-857. A130595

SVENDO ampio negozio tintostireria, buon avviamento, 800.000 trattabili. Telefonare 519-738. O506

TABACCHERIA centro Sanremo avviatissima cede direttamente proprietario muri. Scrivere: Birona, Pubblicità 21 M, Sanremo. 27934

TABACCHERIA [illegible] 1.700.000 settimanali, fortissima vendita altri generi, cedesi occasionissima 21 milioni, Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima lavato 700.000 settimanali bollati 60 milioni cedesi occasionissima 10 milioni [illegible]. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE centrale forte incasso cedesi alterone 12.500.000. Frana, Carmine 28. O764

1.500.000 trattabili cedo avviatissima [illegible] retro abitabile zona Crocetta. Telefonare 547-713.

VICINANZE Sanremo vendo locanda bar pizzeria recentissima. Solo licenza e arredamento, volendo anche muri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6648 — Torino ». A129123

1.700.000 avviato confezioni cedesi occasione, causa maternità; barriera Milano. Telef. 544-566.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A. ALLOGGI vendonsi corso Grosseto 243-245, 25% contanti rimanenza mutuo S. Paolo e relazione. Telefonare 293-498. A130344

A.A. PERMUTEREI alloggio nuovo libero tre vani servizi zona Santa Rita con alloggio centrale, eventualmente differenza, oppure vendesi, affittasi. Telefonare 579-440.

A. A Moncalieri zona Testona [illegible] due alloggi. Telefonare 643-456.

A. BARRIERA Milano vendo progetto approvato 90 camere 10 piani occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ». O927

A. CASA civile 4 camere, garage, cortile indipendente, giardino 40 km. da Torino zona panoramica pesca caccia svendesi 2.950.000. Telefonare 877-053. A130111

A. CORSO Grosseto [illegible] vendonsi 2-3-5 camere servizi negozi, mutuo. Tel. 372-831. O733

A. SETTIMO o Rivoli vendo terreno industriale fronte strada statale, occasione. Telef. 273-571. O416

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A Porta Nuova S. Anselmo 22-23 vendo affitto direttamente ultimi appartamenti uso uffici, [illegible]. Telefonare 650-460.

ACQUISTASI locale servizi uso ufficio zona centralissima. Tel. 60-221.

ACQUISTASI ufficio riscaldato con magazzino cortile mq. 50. Telefonare 694-791. A130543

ACQUISTO costruzioni [illegible] industriali alto reddito Torino dintorni. Telefono 694-791. A130543

ACQUISTO terreno industriale 5-10.000 m. vicinanze Torino vantaggiosa occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ».

AFFARE vendo camera tinello nuovo dazio Orbassano. Telefonare 327-585

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito ([illegible]), telefono 70-191. 27753

ALASSIO vendo bellissimo appartamento signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 580-621.

ALLOGGETTO signorile (piazza Galimberti) camera cucina terrazzo, 3 milioni 600.000. Torincase 515-318.

ALLOGGI casa vecchia costruzione 1-2 camere cucina vendonsi 800.000 vano zona corso Palermo largo Brescia. Telef. 512-114. O820

ALLOGGI [illegible] camere e cucina nuova costruzione vendonsi Caselle. Pagamento: 700.000 per camera, rimanenza parte dilazionata in 3 anni, e mutuo ventennale. Tel. 296-280.

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vendo da 2.000.000 a 3 milioni 200.000 per camera compreso mutuo. Telef. 555-349. O563

ALLOGGI ogni grandezza ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-530.

ALLOGGIO spazioso libero (Campo Torino) 2 camere tinello 6.600.000. Torincase 515-310. O625

ALLOGGIO SIGNORILE CENTRALE 2-3 CAMERE SERVIZI LIBERO FEBBRAIO CERCO ACQUISTARE OPPURE AFFITTARE. PRECISARE LOCALITA', SUPERFICIE, PREZZO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 57 — TORINO ». O720

ALLOGGIO ingresso due camere servizi ampio terrazzo, corso Agnelli, vendesi inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Torino ».

ALLOGGIO vuoto (via Brunelleschi) esentasse 2 grandi camere entrata cucinotta 5.200.000 compreso mutuo. Telef. 553-803. O778

AUTORIMESSA avviata zona centrale capacità 75 vetture più cortile vendesi muri, gestione. Tel. 471-021 ore ufficio. O637

BERTOLLA vendo 5 camere scala propria interna, servizi. Tel. 383-247.

CAPOLINEA 6 straoccasione camera tinello servizi libero 3.400.000; altro 2.600.000. Telefonare 797-401.

CASA nuova angolare centro Grugliasco 24 vani negozi reddito 2 milioni 600.000 annui occasionissima vendesi 25.000.000 più 9.000.000 mutuo. Quirico, Garibaldi 3.

CASA padronale parco frutteto cintati km. 35 Torino vendo. Telefonare 544-938. O560

CENTRALI via Petrarca 11 vendonsi alloggi, negozi, laboratori finitissimi. Mutuo più facilitazioni. Visite 15-17. Telef. 689-682, 651-280.

CENTRO S. Paolo vendo alloggi signorili ben affittati nuova costruzione. Telefonare 538-614.

COM. F.A.I. vende adatto ufficio, abitazione, 15.000.000, 5 vani servizi, zona Bernini. Telef. 527-496.

COMPRO contanti muri negozio impiego capitale. Telefonare 350-123, 352-858. A130410

CROCETTA vendesi alloggio primo piano 4 camere, cucina, adattissimo professionista, dentista. Tel. 754-708.

FABBRICATO industriale vicinanze piazza Rivoli mq. 480, 2 piani più ufficio, alloggio, libero, vendesi, affittasi. Telefonare 587-158. O942

FINANZIAMENTI 70% valore immobili: alloggi, villette, capannoni, da acquistare. Durata mutuo anni 10, rate mensili pari affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 40 — Torino ».

IFIT vende via Canova ang. Muratori modernissimi alloggi e negozi mutuati. Telef. 535-000, 535-946.

IFIT vende via [illegible] 68 alloggio 2 camere [illegible] cucinino L. 7.500.000. Telefonare 535-000, 535-946.

IFIT vende Sanremo in signorile condominio panoramici alloggi 2-3-4 camere. Tel. Torino 535-946, 535-000. Tel. Sanremo ore pasti 84-452.

IFIT vende Colle di Nava chalet 4 camere salone cucina bagno, L. 8 milioni 500.000. Tel. 535-000, 535-946

IFIT vende in Alpignano pronti subito alloggi e negozi mutuati. Telefonare 535-000, 535-946. O538

IMPRESA referenziata costruisce sei sette villini locali industriali. Telefonare 894-859, 570-967.

IMPRESA: vende direttamente ultimi alloggi 4 camere, cucina doppi servizi. Facilitazioni di pagamento. Vende od affitta locale di mq. 950 circa ad uso magazzino. Per informazioni e visite rivolgersi in cantiere corso Cosenza n. 52. A128858

IN cittadina vinicola industriale dell'Astigiano in ulteriore sviluppo vendo terreno mq. 2500 circa con tettoia ed abitazioni adatto anche industria, stabilimento. Scrivere: Casella Pubbliman 249, Asti.

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx. Signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. O443

LIBERA subito vendo soffitta acqua luce, Cesare Balbo. Telef. 389-885.

LIMONE vendesi alloggetto arredato complesso residenziale « Quota 1000 » autorimessa, tennis, giardini condominiali. Rivolgersi in loco custode. Scrivere: Dr. Solari, Vittorio Emanuele 51, Bordighera. 27769

LOANO Borghetto vendo alloggi finiti con dilazioni. Telef. 293-529 Torino ore 9-13; 18-21. A13301

LOTTO terreno panoramico 6 km. Torino, acqua, fognature, strada asfaltata vendo. Telefonare 520-395.

MAGAZZINI vicinanze corso Siracusa mq. 20-35 passo carraio indipendente, blocco 2.500.000, volendo separati. Gabetti 578-044. O709

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere libero subito, visite 10-11, via Brandizzo 75. O563

PERMUTO alloggio nuovo Borghetto vista mare con alloggio nuovo Torino. Telefonare 653-363.

PIETRA Ligure impresa vende appartamenti panoramici prezzi convenienti. Telefonare 382-125. A130427

PINO, terreni mezzogiorno, falde Osservatorio, panoramici, convenzionati servizi. Telefonare 82-216.

PRIVATO vende alloggetto camere cucina servizi 2.900.000 compreso mutuo, zona Francia. Telef. 592-757 ore 18-20. A129381

S. RITA vendo camera tinello servizi esentasse 4.200.000. Tel. 352-924.

SANREMO vendo casa panoramica, sei vani, giardino, garage. Casella Postale 42, Sanremo. 27933

SAUZE d'Oulx. Stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino. O443

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

STRAOCCASIONISSIMA, vicinanze spiaggia Alassio, palazzina mezza collina, tutte comodità, svendesi. prezzi popolarissimi alloggi nuovi signorili rifiniture, termo bagno, balconi stupenda vista mare. Telef. 0172-8420.

TERRENO Piossasco vendesi lottini villette, servizi lire 900 mq. dilazioni. Telefonare 673-284.

TERRENO zona commerciale progetto approvato per 100 camere e grandi magazzini vendesi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A130432

TRE camere cucina termo bagno adiacenze piazza Rivoli vende rag. Setragni, Cernaie 26. O847

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi capolinea 6, 7.500.000 trattabili. Telefonare 720-234.

VENDESI alloggio 4 camere servizi piano rialzato palazzo signorile Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ».

VENDESI signorile appartamento Lungo Po Antonelli 45 [illegible] panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi; consegna immediata.

VENDESI villa signorile Almese. Telefonare ore pasti 517-960.

VENDESI villetta campagna piano rialzato tre camere servizi autorimessa, occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6682 — Torino ».

VENDO camera cucina servizi libero. Telefonare 777-797. A130515

VENDO Nichelino alloggi nuovi 2-3-4 camere, ampie facilitazioni pagamento. Telef. 668-275. A130123

VENDO terreno mq. 600 zona residenziale Nichelino. Telef. 634-260.

VENDONSI alloggi palazzina quattro piani canto metri mare e vista ascensore riscaldamento centrale minimo 2.400.000. Scrivere Pirazzini Scovezzi, [illegible]. A126572

VENDONSI alloggi zona Santa Rita mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagenna 20, ore ufficio. O849

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi zona S. Rita 110 mila mq. Telefonare 774-685.

VILLA panoramica 260 mq. 16 km. Torino, vendo permuto parzialmente. Telefonare 520-395. O825

VILLAGGETTO centro Rivalta vendonsi lottini per villette, nuove villette con mutuo. Telefonare 50-958.

ZONA Aeronautica Torino vendo terreno progetto approvato 30 camere. Telefonare 799-456. A129273

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

La [redacted] storia [redacted] letteratura

Il '300, secolo d'oro della poesia italiana

I saggi [redacted] Dante, Petrarca, Boccaccio [redacted] i primi due volumi
L'illuminante, suggestiva [redacted] sulle origini della lingua letteraria

A brevissima distanza dal primo, il secondo volume (alla fine saranno otto): così la *Storia della letteratura italiana* dell'editore Garzanti copre ormai tutto il periodo della formazione e della piena maturità (Dante, Petrarca, Boccaccio) della nostra letteratura; [redacted] può esser fatta oggetto d'un discorso documentato e d'un giudizio.

Ottima è stata l'idea dei due direttori, Emilio Cecchi e Natalino Sapegno, di chiamare un gruppo di specialisti a compiere un'opera illuminata di divulgazione. Imprese parzialmente analoghe non mancavano; ma in [redacted] si realizza l'uniformità, almeno intenzionale, di criteri [redacted] d'aggiornamento [redacted] quest'ultima. In più, le trattazioni storiche sono fitte di citazioni testuali (abbozzo d'un'ideale antologia) e affiancate da panorami di storia della cultura e delle idee, che gioveranno al rafforzamento d'un concetto non grettamente limitativo dell'attività letteraria.

Se poi, non essendo possi[redacted]bile un'« armonia prestabilita » fra collaboratori spesso di formazione e tendenze diverse, l'uno avrà insistito su un genere di rilievi e l'altro su un altro, ciò non fa che evidenziare la impossibilità d'un metodo storiografico professato, la inevitabilità [redacted] un tanto [redacted] arbitrio suggerito dall'indole del ricercatore e da qu[redacted] della ricerca stessa.

Dominano i due volumi eleganti, calibratissime monografie su Dante e sul Petrarca di Sapegno. Dall'uniformità dello schema espositivo (vita, opere, fortuna) balzano le due antitetiche personalità di poeti. Ché in Dante esperienza biografica, culturale e letteraria salgono lungo una parabola sempre più sicura, assimilando [redacted] purificando, in un progresso che Sapegno segue limpidamente, passioni politiche ed attese messianiche, giudizi morali e fede religiosa. A intendere il Petrarca occorre invece soprattutto un'analisi del procedimenti interiori: la sua « *lunga e tenace fatica di confessione* », come dice Sapegno, « *era indirizzata ad uno scopo di conoscenza [redacted] di dominio intellettuale* », cui la passione letteraria offriva l'unico punto di riferimento, nonché la via maestra per « *lo sbocco supremo e necessario della trasfigurazione [redacted] lirica* ».

La fermezza per dominare e cogliere nella larghissi[redacted] gamma di riflessi linguistici le varie spinte attive in Dante, la finezza per scavare nei processi introspettivi e nella perfezione dei risultati stilistici del Petrarca, hanno risalto nell'equilibrio sicuro delle pagine di Sapegno.

Più sfuggente, sotto [redacted] apparenze dell'esuberanza [redacted] dell'effusività, il centro degl'interessi del Boccaccio. Carlo Muscetta, concludendo una vivace analisi del *Decameron* — che porta suffragi all'interpretazione laica e naturalistica di quell'opera — vi vede l'anticipazione « *di una nuova società e d'una nuova letteratura* »: quelle che avrebbe[redacted] avuto compimento solo [redacted] principato borghese dei Medici. Interessanti pure, nelle pagine di Muscetta, [redacted] coincidenze rilevate fra gli insegnamenti retorici di Quintiliano e [redacted] metodo narrativo del Boccaccio.

Da questi tre medaglioni si spazia poi con piace[redacted] sulle altre monografie, in cui [redacted] riscontra come la elaborazione d'un discorso filato su ogni episodio culturale [redacted] Duecento e Trecento abbia spesso portato i collaboratori della *Storia* Garzanti a delineare prospettive originali [redacted] proporre schemi di assestamento dei dati critici che, oltre tutto, costituiscono la premessa per la leggibilità e l'assimilabilità dell'esposizione.

Così Gianfranco Folena riporta il carattere della poesia [redacted] siciliani all'ambiente di funzionari e di giuristi [redacted] circondava l'eccezionale personalità di Fede[redacted] II: ben diverso da quello delle corti signorili di Provenza, dove i trovatori ne avevano elaborati i modelli. Mario Marti inquadra la formazione della nostra prosa nello svolgimento della produzione prosastica la[redacted]a, rilevando tra questa e quella continuità e fratture di cui coglie bene i motivi culturali. E si potrebbe proseguire.

Il più affascinante è forse il capitolo iniziale di Aurelio Roncaglia sul periodo delle « origini » (dalla fine della letteratura latina postclassica [redacted] primi documenti volgari). I mutamenti culturali [redacted] ideologici avvenuti durante questi secoli di trasformazioni drastiche sono ricostruiti da Roncaglia non solo in rapporto con i mutamenti d'ordine linguistico, ma alla luce della dialettica sempre ricorrente sino all'umanesimo tra avversione [redacted] letteratura latina, in quanto legata al paganesimo, e tentativi di fagocitarla valorizzandone i contenuti universali, o magari quelli precristiani. La potenza evocativa di questo disegno storiografico ricorda quella della nostra grande tradizione erudita: [redacted] in più gli stimoli delle nuove impostazioni linguistiche.

Una *Storia della letteratura italiana* non poteva non costituire la canonizzazione dei risultati ottenuti negli ultimi anni dalla nostra filologia, dopo un riesame integrale del quadro e della fisionomia dei testi letterari dei primi secoli.

Così il primo volume della *Storia* garzantiana si richiama innumerevoli volte (e forse [redacted] abbastanza) alle conclusioni raggiunte ed esposte nei fondamentali *Poeti del Duecento* di Gianfranco Contini (ed. Ricciardi): per i giudizi, le datazioni, la selezione e la distribuzione geografica dei testi. E il Dante e il Petrarca di Sapegno [redacted] nati, inevitabilmente, da un'ulteriore [redacted] a punto (più sensibile per il Petrarca) dei corrispondenti capitoli stesi da Sapegno per la *Storia letteraria del Trecento* (sempre di Ricciardi). Tuttavia, s'è visto, i collaboratori hanno saputo anche [redacted] più che dei seri [redacted] aggiornati divulgatori.

Questa *Storia* farà dunque testo per molto tempo. E nelle future edizioni potrà avvicinarsi ulteriormente all'ideale che i direttori [redacted] sono proposti. L'apparato illustrativo (eliminate alcune imprecisioni) verrà utilmente puntato piuttosto verso la funzionalità che verso l'ornamento. I lievi iati avvertibili tra un capitolo e l'altro (conseguenza del procedimento monografico, d'altra parte inevitabile) saranno facilmente colmati.

Non ci sembrano invece preoccupanti certi scompensi quantitativi che qualcuno ha già rilevato. Nessuno penserà di valutare l'importanza degli autori dal numero di pagine o di righe loro assegnato. Nessuno soprattutto (o c'illudiamo?) limiterà la propria conoscenza d'uno scrittore che gli interessa alla trattazione e alle citazioni che la *Storia* gliene somministra. Una storia letteraria non può né vuole offrire che un punto di partenza per affrontare nel modo più agevole i testi: il punto di partenza offerto da questa è più che favorevole.

Cesare Segre

Storia della letteratura italiana, diretta da Emilio Cecchi e Natalino Sapegno, editore Garzanti. Vol. I: *Le origini e il Duecento*, pagine XV-756, lire 10.000; Vol. II: *Il Trecento*, pagine 774, lire 10.[redacted].

Due «classici» del [redacted] d'appendice in edizione [redacted]

Dumas [redacted] Sue, oggi

"I tre moschettieri" restano un romanzo fresco, sincero, vivo, per lettori d'ogni età - "I misteri di Parigi" non possono ripetere l'antico, sfolgorante successo; ma [redacted] documento straordinario della passione "sociale" a metà Ottocento

Ricompaiono insieme nelle librerie — in edizione critica, con prefazioni scritte da autorevoli studiosi, in buone traduzioni integrali dopo tante ristampe mutile o approssimative — due « classici » del romanzo d'appendice, due favolosi best-sellers della narrativa popolare: quasi nello stesso momento erano apparsi, centovent'anni fa, sui giornali di Parigi, ed in pochi mesi avevano conquistato la Francia e l'Europa. Sono I misteri di Parigi di Eugenio Sue, pubblicati dal Journal des Dé[redacted] 1842-'43, e ora editi da Sugar con una sottile, stimolante prefazione di Umberto Eco; ed I tre moschettieri di Alessandro Dumas, scritti per Le Siècle nel 1844, ripresi da Einaudi con un breve saggio di Giorgio Manganelli. (Ci si può rammaricare che non siano riprodotte le note dell'edizione della Pléiade: seguire le avventure dei moschettieri conoscendo i fatti veri, [redacted] fonti storiche e le invenzioni del Dumas, raddoppia il piacere del lettore adulto).

Nel loro genere, non pos[redacted] trovarsi autori [redacted] opere di maggior prestigio. Dumas e Sue sono i grandi maestri del feuilleton, che ebbe durante il regno di Luigi Filippo la sua grande stagione. Allora un buon romanzo d'appendice bastava [redacted] assicurare la fortuna di un giornale: il Constitutionnel, pubblicando L'ebreo errante di Sue, passò da quattro a ventiquattromila abbonati. Come hanno retto alla prova degli anni quei frutti di una « industria culturale » così legata al suo tempo? Dumas meglio di Sue, indubbiamente: la ristampa dei Moschettieri è la conferma di [redacted] successo che, cinema aiutando, [redacted] ha mai conosciuto pause. Per Eugenio Sue si tratta invece [redacted] un ritorno, incominciato qualche [redacted] fa in Francia, dopo un oblio lungo e forse ingiusto: ritorno che va inquadrato nella [redacted]cente « scoperta » di molti, dimenticati narratori ottocenteschi.

* *

I tre moschettieri meritano [redacted] la loro fortuna: in questo poema cavalleresco [redacted] puntate [redacted] quotidiano anziché in canti ed in ottave, Dumas « portò alla perfezione — per parafrasare Sainte-Beuve — l'industria [redacted] romanzo popolare ». Nell'anno di più convulso lavoro (nel 1844 egli compose altri quattro romanzi ed incominciò Il conte di Montecristo), Dumas scrisse [redacted] migliore dei suoi libri: fresco, compatto, originale. Il « negro » Maquet lo aiutò nella preparazione, nella prima stesura; ma il racconto che leggiamo, e [redacted] è il suo primo successo di narratore d[redacted] anni di fortunata carriera teatrale, reca dalla pri[redacted] all'ultima pagina l'impronta personale di Dumas padre: nell'intreccio, nei personaggi, nello stile. Vi riconosciamo, anzitutto, i frutti della lunga esperienza in teatro: nel taglio delle scene, nella rapidità e concretezza dell'azione, nel senso [redacted] spettacolo, nell'arte rara del dialogo.

Senza [redacted] un capolavoro (manca [redacted] poesia, i personaggi sono piuttosto maschere che creature vive), I tre moschettieri sfida il tempo e può [redacted] riletto, come i capolavori autentici, tante e tante volte [redacted] rinnovato piacere. Perché? E' [redacted] popolare, [redacted] non ingenuo: infatti « non finisce bene » (l'innocente madame Bonacieux muore [redacted] l'infame Milady). Racconta avventure meravigliose e ci accosta ai personaggi della « grande storia » (Richelieu, Anna d'Austria, Luigi XIII); ma con un [redacted] vivo dell'umile, concreta realtà quotidiana [redacted] con un abile accostamento di violenza e comicità, tragedia e commedia. E nell'opera tutta « costruita » da un abilissi[redacted] artigiano, si avverte una profonda sincerità. Più che i memorialisti del Seicento, sono il ricordo e le favolose avventure del padre, eroico generale di Napoleone, che suggeriscono a Dumas la figura [redacted] d'Artagnan; le imprese dei moschettieri sono favoleggiate con l'ardore generoso, che nel 1860 portò Dumas con i Mille a Palermo [redacted] a Napoli.

* *

I misteri di Parigi non valgono [redacted] tre moschettieri. Sono un racconto interminabile, mal costruito, pieno di digressioni e di squilibri; una contaminazione del « romanzo nero » settecentesco e del più lacrimoso melodramma [redacted] romantico con la ricetta del feuilleton e l'allora nuovissima corrente del romanzo [redacted] populista. Tuttavia [redacted] un'opera molto più importante, e non solo nella storia della letteratura, [redacted] nella storia politica della Francia.

Sue scriveva meno bene di Dumas, [redacted] gli squilibri di composizione del [redacted] libro più famoso, le invettive ed esortazioni degli ultimi capitoli non [redacted] sbagli dell'autore; egli fu costretto a modificare il lavoro, mentre le puntate si succedevano sul Journal des Débats, dalle pressioni dei lettori. Aveva preparato un tenebroso, melodrammatico romanzo, ambientato nella pietosa miseria dei bassifondi [redacted] Parigi: Rodolfo, principe tedesco travestito da operaio, Robin Hood della città proletaria, ripara ingiustizie mentre ricerca la figlia perduta; dopo molte avventure [redacted] ritrova in Fleur-de-Marie, trovatella martire, avviata alla prostituzione. Alla fine [redacted] trovò invece ad avere scritto un interminabile romanzo-scandalo, che denunciava con drammatica ed elementare violenza, alla Francia ed all'Europa commossa, [redacted] iniquità sociali.

Così migliaia [redacted] operai e di poveri videro in Eugenio Sue — il figlio di ricchi borghesi che era noto nel bel mondo parigino per [redacted] sue prodigalità di dandy, ed [redacted] entrato in letteratura come romanziere legittimista e reazionario — l'apostolo del proletariato. Migliaia di ricchi, persino da Pietroburgo e da New York, gli offrirono collaborazione e denaro per assistere ragazze perdute e detenuti e fondare comunità di lavoro per disoccupati. I socialisti umanitari lo sentirono dei loro; i radicali [redacted] mandarono alla Camera dopo la rivoluzione repubblicana del febbraio 1848, che I misteri di Parigi avevano senza dubbio contribuito a scatenare. [redacted] sotto la travolgente pressione di questo successo Eugenio Sue, che più si [redacted] accostato con [redacted] sincero al mondo [redacted] poveri, divenne davvero democratico [redacted] socialista: Napoleone III lo esiliò, Mazzini gli fu amico, la [redacted] morte fu un lutto per tutta la sinistra europea.

E' utile leggere [redacted] misteri di Parigi nel testo integrale, e vincere la tentazione di saltare le lunghe digressioni politico-morali. Romanzo — talvolta romanzaccio — d'appendice, I misteri [redacted]o un documento importante, e anche nobile, del suo tempo. Con acutezza, Marx subito ne aveva bollato l'ispirazione « riformista »; oggi [redacted] proposte dello scrittore ci appaiono sentimentali [redacted] ingenue. Ma non dobbiamo dimenticare l'opera [redacted] rottura svolta da Sue, denunciando lo « scandalo della miseria »; né sottovalutare l'importanza decisiva che romanzi come I misteri di Parigi [redacted] I miserabili ebbero nel diffondere una più aperta coscienza sociale e preparare per i lavoratori [redacted] condizione meno iniqua.

Carlo Casalegno

ALESSANDRO DUMAS: *I tre moschettieri*, Ed. Einaudi, 518 pagine, 5000 lire; EUGENIO SUE: *I misteri di Parigi*, [redacted] pagine, 5000 lire.

Milady, la fosca protagonista dei « Moschettieri », [redacted] condotta prigioniera in Inghilterra: tavola del pittore Beaucé per [redacted] prima edizione del romanzo

Nell'autobiografia [redacted] Schweitzer [redacted] coraggiose speranze

A pochi mesi dalla morte a Lambaréné nel Gabon (4 settembre 1965) le edizioni di Comunità hanno pubbli[redacted] l'autobiografia di Albert Schweitzer dal titolo *La mia vita e il mio pensiero*. Un volume che [redacted] sua formazione filosofica, religiosa, musicale sino al 1931, dà chiari riassunti delle [redacted] principali opere di studio, [redacted] spiega perché a trent'anni, già docente universitario, decise di lasciare la comoda Europa per andare a vivere tra i negri dell'Africa.

Nell'ottobre [redacted] 1905 abbandonò il posto di direttore del seminario di St-Thomas e si iscrisse alla facoltà [redacted] medicina. « *Mi veniva fatto di pensare che, mentre tante persone attorno a [redacted] lottavano visibilmente con il dolore e con le preoccupazioni, io potevo condurre [redacted] vita felice* ». Che diritto aveva [redacted] vivere di « scienza e [redacted] arte », se al[redacted] soffrivano nella ignoranza, nella povertà, nelle malattie? A questa angosciosa domanda [redacted] una sola risposta: « *consacrarmi al servizio diretto degli uomini* ».

Quasi contemporaneamente al protestante Schweitzer, un altro alsaziano, il cattolico Charles de Foucauld, si poneva la medesima domanda [redacted] trovava la stessa risposta. Egli [redacted] ufficiale [redacted] cavalleria si [redacted] fatto trappista, ma nel convento trovava troppo comodo cercare la serenità [redacted] preghiera, senza preoccupazioni. Chiese ed ottenne allora di andare nell'Hoggar tra i Tuareg, [redacted] vivere con loro.

Albert Schweitzer [redacted] turbato da due considerazioni: che il mondo è inesplicabilmente misterioso e pieno di dolore, e che l'umanità si trova in un periodo di decadenza spirituale. Superò la crisi « *grazie al pensiero che [redacted] ha condotto all'affermazione etica del mondo basata sul rispetto della vita* ». Era convinto che l'uomo moderno non ha alcuna fiducia in se [redacted] [redacted] che, dietro un'apparenza [redacted] sic[redacted] nasconde [redacted] vuoto tormentoso. Malgrado la sua notevole capacità di realizzazio[redacted] nel ca[redacted] materiale — scriveva — egli [redacted] sta [redacted]fizzando perché non fa più uso della [redacted] capacità di pensare. La scristianizzazione in [redacted]o è dovuta a que[redacted] pigrizia [redacted]tale che non riesce a concordare [redacted] religione con il progresso tecnico.

La filosofia del XX secolo, secondo Schweitzer, [redacted] col[redacted] della decadenza della civiltà, perché non ha saputo mantenere viva la coscienza che era presente nell'epoca dell'Illuminismo. « *Attingendo alla storia e alle scienze della [redacted] ha messo insieme una visione del mondo che [redacted] rivelata completamente senza vita* ». L'èra della macchina ha sovreccupato l'uomo togliendogli la capacità di raccoglimento. Per [redacted] dalla inciviltà alla civiltà è [redacted]sario [redacted] meditare sul nostro rapporto spirituale con il mondo. Il progresso spirituale e materiale in tutti i campi dev'essere accompagnato da uno sviluppo eti[redacted] degli individui e della umanità.

A Lambaréné, dove costruì il grande ospedale sulla riva dell'Ogouè, non ebbe vita facile. Gli mancavano i mezzi, [redacted] questo lo si può capire; ma gli [redacted] missionari non lo vedevano di buon occhio per la sua indipendenza di pensiero, che [redacted] portava [redacted] rompere con tutte [redacted] ipocrisie e le comodità spirituali. Tenace resistette e di [redacted] seppe inviare un messaggio di [redacted] Pessimista per natura, Schweitzer sapeva tuttavia trarre conforto dalla fede che la verità non può perire. « *Sono fiducioso che lo spirito nascente [redacted] rità [redacted] più potente delle forze delle circostanze* ». E trovava naturale che tutti insieme si porti il fardello di dolore che grava sul mondo, perché l'amore dà serenità.

Giovanni Trovati

ALBERT SCHWEITZER: *La mia vita e il mio pensiero*, Ed. di Comunità, 218 pagine, 3000 lire.

Tre scrittrici [redacted] i tempi [redacted] Resistenza

Una villa patrizia nella campagna lombarda, mentre la guerra si abbatte sull'Italia sconfitta, e poi l'occupazione nazista e la Resistenza portano il fronte in tutto il Paese: una ragazzina in quella villa, che segue con animo quasi infantile eppur consapevole quei fatti troppo più grandi di lei: e la lotta che sconvolge l'antico ordine — il padre in carcere, un fratello caduto con i partigiani, incontri clandestini tra capi dell'antifascismo e staffette, l'arrivo dei soldati mongoli arruolati da Hitler —, ma intanto la vita continua a scorrere, con la sua parte di cose serene e persino buffe: ecco il mondo di *I nemici in giardino* [redacted] Mimì Zorzi (ed. Mondadori, 190 pagg., 2000 lire). [redacted] romanzo, perché i personaggi veri (il principe Umberto, [redacted] Cadorna, Farinacci) [redacted] presentati con il loro nome, ed il racconto ha un libero andamen[redacted] fantastico; [redacted] potrebbe dirsi il diario di quella ragazzina, scritto vent'anni dopo dalla donna ormai cresciuta, vicina e lontana insieme a quelle memorie. E' [redacted] conto della Resistenza, ma solo perché quei fatti restano un'esperienza essenziale dell'autrice; il libro ha un delicato tono, « apolitico », fra la cronaca arguta e quasi la favola. Alla prima prova narrativa, Mimì Zorzi appare scrittrice vera. C'è una immediata e al tempo stesso « sapiente » forza evocativa nell'abbozzare appena le tante figure che passano nella ronda di quegli anni convulsi, davanti agli occhi della ragazzina; ed [redacted] rapida, viva suggestione nel rappresentare la campagna, l'atmosfera, i piccoli buoni fatti della realtà quotidiana.

Romanzo [redacted], non senza ricordi di lontane esperienze dirette, è *La guerra di Andreina* di Anna Belli, che apre una [redacted] collana dell'editore [redacted] Carpena (153 pagg., 1700 lire). E' la storia di una donna dell'alta Versilia, tra la fine della guerra [redacted] il principio del dopoguerra: [redacted] vicenda tragica [redacted] desolata di quegli anni tragici, colta nei suoi [redacted] sulla coscien[redacted] e sulle passioni smarrite di una povera donna. [redacted] dramma è forse più enunciato che approfondito, ma la Belli [redacted] scrivere ».

* *

Un diario minuscolo della guerra [redacted] [redacted] comune toscano, fra occupazione e liberazione, ha scritto con fresco e gentile pudore, e pubblicato quasi alla macchia, Renata Orengo: *Diario del Cegliolo* (fuori commercio). Le vicende quotidiane della famiglia sfollata in Val di Chiana, unita a personaggi della letteratura e della politica, immersa in quel civile mondo contadino, spettatrice e partecipe [redacted] tragedia, rivivono con suggestiva immediatezza.

Il bel Canavese

La torinese Bottega d'Erasmo, che sta svolgendo un'importante opera [redacted] cultura con la ristampa di antichi, rari libri sulla storia, la poesia, l'arte del Piemonte, continua la pubblicazione di Passeggiate nel Canavese, la monumentale rassegna dedicata da Antonino Bertolotti alla sua terra. In otto volumi apparsi ad Ivrea tra il 1867 ed il 1878, ogni valle, paese, borgo, monumento canavesano è descritto con gusto di serio ma modesto erudito, e con affettuosa passione. Saporose e piacevoli le molte illustrazioni.

[redacted] ECONOMICI

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e T[redacted] L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

A.A.A. ABB[redacted] alloggio, [redacted]montese referenziato. Telef. 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-539. O516

AFFITTEREBBERO camera tinello cucinino servizi zona corso Belgio Torino. Telefonare 871-847.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCASI ufficio riscaldato con magazzino carraio mq. 50. Tel. 694-781.

CERCO affitto due camere e servizi Torino. Scrivere Pubblimen casella 325 Pinerolo. 27934

DIPENDENTE municipale piemontese prossime nozze affitterebbe zona Santa Rita 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[redacted], **AFFITTANSI** alloggi centralissimi e periferici, buone occasioni. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-286, 790-351. O850

A. A[redacted] affittasi Crocetta camera tinello servizi. Referenziare. Telefon[redacted] 594-230.

[redacted] retro libero, posizione commercialissima, qualsiasi destinazione. Telefonare 673-771.

A Grugliasco affittasi nuovissimo alloggio signorile tinteggiato 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 599-172 ore pasti. A130372

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28, Tel. 538-594.

A 28.000 Valentino, due camere, tinello, servizi, subito. Telef. 538-539.

ABBIAMO Porta Palazzo locale negozio studio laboratorio magazzino. Telefonare 510-264.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE piazza Bernini, Digione 8, affittasi camera cucina. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Mazzese, tel. 546-439.

AFFITTANSI Borgata Regina Margherita Collegno alloggi signorili tinello 4 camere doppi servizi abitabili febbraio. Tel. 781-272 ore serali.

AFFITTANSI locali per officina mq. [redacted] e 95 indipendenti, Via Ruffi 9, Borgata Vittoria. Telef. 784-426.

AFFITTANSI locali uffici nuova costruzione centrali vani 5. Telefonare 753-720. A128694

AFFITTANSI tre camere tinello cucinino servizi zona S. Rita. Telefonare 512-114. O820

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato [redacted].

AFFITTASI alloggio spazioso 5 vani servizi Madonna di Campagna. Telefonare 251-175.

AFFITTASI alloggio [redacted] camere salone cucina doppi servizi zona S. Paolo 50.000. Telef. 383-881.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi piano rialzato Stadio Comunale. Telef. 555-349. O563

AFFITTASI attico-terrazzo. Rivolgersi Labimare, via XX Settembre, Sestri Levante. 27983

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12, via Beneveggenna 20. O849

AFFITTASI Boringhieri signorile appartamento saloncino, due camere, cucina e servizi. Telefonare 538-821.

AFFITTASI corso Polonia 143 locale uso officina laboratorio deposito mq. 80 mensili [redacted]. Telef. [redacted].

AFFITTASI gennaio casa nuova 4 camere cucinino terrazzo. Telefona[redacted] 335-451. A130036

AFFITTASI in corso Raffaello negozio 4 vetrine più locale ufficio cameretta adiacente. Telefonare 655-191.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 5000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a [redacted] Kg/mq. Per informazioni [redacted]lefonare [redacted] ufficio.

AFFITTASI in zona Crocetta appartamento finemente arredato quattro stanze servizi in palazzina molto signorile corso Duca d'Aosta [redacted] 1° gennaio. Tel. ore ufficio 527-439.

AFFITTASI locale adatto riparazioni auto carrozzeria officina magazzino deposito mq. 480 cortile indipendente. Telefonare 389-885.

AFFITTASI negozio mq 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12, via Beneveggenna 20. O849

AFFITTASI Porta Nuova alloggio [redacted] cucina, uso affittacamere; cedesi attrezzatura completa 400.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A30795

AFFITTASI uso ufficio [redacted] pianterreno su corso zona piazza Rivoli. Telefonare 775-953 ore pasti.

AFFITTASI zona Parella alloggio due camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 538-821.

AFFITTASI 1-2 camere tinello corso Francia (Leumann). Tel. 290-635.

ALPIGNANO affittansi alloggi e negozi via Cavour e via Mazzini (piazza Stazione). Telef. 535-000, 535-948.

AMMOBILIATA affittasi su corso alloggetto signorile panoramico terrazzo. Telefonare 322-250.

AMMOBILIATO precollinare signorilissimo 4 camere servizi giardinetto affittasi. Telefonare [redacted]

AMMOBILIATO tre camere cucina bagno riscaldamento centrale Statuto. Telef. 772-954. A129581

AMPIO [redacted] negozio esposizione mq. 300 annessi magazzini mq. 2000 et uffici. Affittansi corso Francia 357, Torino. Telef. 722-548.

APPARTAMENTI 3 camere cucinotta servizi, zona Santa Rita, pronti subito, affitta Gabotti 578-044.

ATTICO elegante affittasi, zona Stadio, terrazzo 60 mq., salone, due camere, cucina. Telefonare 770-232.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare [redacted]20, Mastropietro. O1321

[redacted] autofurgone attrezzati imballaggi 5000 per camera. Tel. 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato. 5000 camera. Tel. 235-669. Grillo. Antonino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI [redacted] per camera compreso manodopera. Tel. 575-361. Quaranta. A130145

CAPANNONE industriale mq 1500, alloggio, affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio cortile luminosi negozi vasti laboratori uffici superiori adatto rappresentanze esposizioni elettrodomestici sportivi macchinari automezzi mq. 1200 eventualmente divisibile affittasi. Telef. 584-240.

CENTRO S. PAOLO PRIVATO AFFITTA [redacted]NDE [redacted] UFFICI NUOVA COSTRUZIONE MQ. [redacted] SU DUE PIANI. TELEF. 536-614.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRE[redacted], AFFITTASI MONCALIERI, [redacted] ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160.

DIRETTAMENTE affittasi barriera Milano alloggi 2-4 camere più servizi. Retel. 851-708 ore 9-12, 15-20.

DITTA autotrasporti sede in Torino, con autocarri media portata, affitterebbe ampi magazzini propri accettando eventualmente lavoro deposito merci e consegne città e provincia. Telefonare 631-846 ore ufficio.

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terra[redacted] biservizi. Telefonare [redacted] ufficio 524-440. O722

LOCALE m. 150 adatto officina pesante corso Grosseto. Tel. 235-766.

LOCALE nuovo mq. 600 più 400 cortile completo servizi, ufficio, riscaldamento affittasi Mirafiori. Telefonare 352-615, ore 18-20. A130357

LOCALE seminterrato mq. 2300, anche divisibile, fronte Fiat-Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza affittasi. Telefonare ore ufficio 527-865

LOCALI adatti laboratorio, officina, deposito, radiale Moncalieri affittansi. Telefonare 680-178. O557

MAGAZZINI, pressi piazza [redacted]ttorio, cortiletto, 18.000 mensili; camera 6.000. Telefonare 870-447.

[redacted] nuovo [redacted] via 140 mq. [redacted] Lucento. Telefonare 331-710.

MODERNO fabbricato industriale, completo di impianti, tre piani, mq. 1000, adatto industria silenziosa, uffici, magazzini. Affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A129929

MONCALIERI centro affittasi negozio retro mq. 100 qualsiasi esposizione oppure uffici. Telefonare 642-864.

NEGOZIO mq. 65 retro affittasi zona S. Rita nuova costruzione. Telefonare 512-114. [redacted]

PARTICOLARISSIME condizioni, affittasi alloggi, nuovi signorili, disponibili subito, periferia Torino, piano rialzato, piano secondo, camere 3 più servizi. Tel. 965-209, ore pasti.

RE Umberto 63 affittasi signorile 4 camere cucina. Telefonare 779-701.

SANREMO via Norero 40 affittansi alloggi 3 camere cucina. Telefonare Sanremo ore pasti 84-452.

SEMINTERRATO piastrellato servizi metri quadrati [redacted] circa adatto industria silenziosa deposito libero subito zona Fiat Mirafiori. Telefonare pomeriggio 321-119.

UFFICI centralissimi 11 camere 4 servizi, due ingressi mq. 300. Affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

UFFICIO piano rialzato termo centrale zona Statuto affittasi. Telefonare 774-632. [redacted]129896

VIA Artisti 1 affittasi sei camere cucina bagno termo centrale 50.000. Telefonare 547-857.

VIA Cibrario, signorili due camere, tinello, servizi. Telef. 545-439.

VIA Montezemolo 13 (S. Rita) affittiamo interrato mq. 500 con annesso ufficio; adatto deposito, magazzino, industria silenziosa. Telefonare 540-055. A129276

VIA Pianezza 83 affittasi locale mq. 200, eventualmente mq. 300. Rivolgersi Bottiglieria Ferraris.

5000 lire vano, alloggi tinteggiati, radiale Moncalieri affittansi. Telefo[redacted] 680-178. O557

LOCALI [redacted] VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO villa panoramica stagione invernale giugno compreso affittasi. Telefonare 584-240. A130136

CHIOMONTE affittasi alloggetti ammobiliati riscaldati. Telef. 876-392.

CLAVIERE grande villa adatta pensione collegio e lotti terreni fabbricabili vendesi affittasi. Tel. 580-928.

SANREMO vendo lussuoso [redacted] camere, cucina, bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino».

SAUZE d'Oulx, Clotes 61, affittasi stagione invernale alloggio panoramico [redacted] letti. Tel. 381-012.

[redacted] E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

VARAZZE, Hotel Bristol, 97-692. Nuovo. Riscaldato. Moderni conforts. Giardino. Parcheggio. Apertura annuale. 27955

LOANO, telefono 69-390. «La Bussola», sul mare, soleggiatissima, termosifoni. Condizioni favorevoli.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERSEZIO, Marconi 26, apertura gennaio corsi steno dattilo. Tel. 545-962

BOIDOCL, Nizza 27 (Istituto internazionale): centro corsi celeri preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. A129219

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

PIED-A-TERRE lussuoso eccezionale centralissimo nuovo affitto 120.000 mensili. Custode, Bligny 15.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO manutenzione praticissimo industria dolciarie alimentari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A130698

A.A.A. LAUREATO venti[redacted]nquenne scienze politiche, iscritto terzo anno economia commercio parlante conoscenze inglese francese nozioni tedesco spagnolo particolari interessi organizzazione et psicologia aziendale, militesente, libero subito, cerca impiego stabile con prospettive carriera. Telefonare 594-953 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A128560

DOTTORESSA economia commercio impiegherebbesi presso studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A130666

A.A. RAGIONIERE PENSIONATO OFFRESI TENUTA CONTABILITA' BILANCI PAGHE LAVORI UFFICIO MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7037 — TORINO». A130858

A. AMMINISTRATIVO laureato economia 29enne lunga pratica bilanci, Venoni, contabilità meccanizzata, situazioni contabili e finanziarie, adempimenti fiscali e tributari, fornitori, referenziato, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A130628

AIUTO contabile stenodattilo conoscenze francese 17enne occuperebbesi mattino. Telefonare 792-454.

CAPO officina lavorazione profilati complessivi carrozzerie auto, esperto attrezzature e servizi inerenti la produzione anni 30, referenze, occuperebbesi fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».

CASSIERA commessa dattilografa offresi giovane signora referenziata munita patente auto. Telef. 751-135.

COMMESSA pratica calzature libera subito offresi anche altri generi; anni 22. Telefonare 465-292.

COMMESSA pratica negozio magazzino abile volenterosa offresi per qualunque genere. Telefonare 324-785.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa corrispondente francese italiano, 24enne pratica quinquennale tutti lavori ufficio scopo miglioramento occuperebbesi. Tel. 394-385.

COMPUTISTA 22enne esperienza contabile e pubblicitaria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino».

DATTILOGRAFA veloce, 16enne, volonterosa, paghe contributi offresi. Telefonare 259-927. A130504

DICIOTTENNE attiva volenterosa dattilografa offresi impiegata o commessa. Telefonare 364-778 ore pasti.

ESPERTA contabilità partita doppia paghe, patente auto, offresi anche mezza giornata seria ditta. Telefonare 339-281. A130727

GEOMETRA trentunenne pratico cantiere e contabilità lavori offresi anche posto di responsabilità o di fiducia. Telefonare 722-880. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino».

GIOVANE signora pratica lavori ufficio, conoscenza lingua inglese, scopo miglioramento offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A130114

GIOVANE signorina pratica lavori ufficio, libera gennaio, occuperebbesi metà giornata. Telefonare 692-765.

GIOVANE 30enne corrispondente francese inglese dattilografo patente C pratico tutti lavori ufficio commerciale disposto fare anche altri lavori offresi. Telefonare 643-669.

IMPIEGATA 16enne offresi per lavori ufficio. Telefonare 937-525.

IMPIEGATA 18enne prima impiego offresi subito. Telefonare 674-743.

INTERPRETE traduttore inglese tedesco diplomato pratico import export corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

LAUREATA legge recentemente offresi mezza giornata per pratica notarile, legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

LAUREATO responsabile esportazione ditta importanza internazionale, pratica ultra-decennale, esaminerebbe proposte adeguate. [redacted]ere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

MAGAZZINIERE spiccate capacità comando già revisore contabilità amministrazione, media età, pensionato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino». A130442

OFFRESI cantante professionista donna possibilmente all'estero. Angelita, tel. 888-417. A130435

PENSIONATO offresi incarichi fiduciari anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 325-108. A129950

PERITO elettronico 25enne [redacted] insegnante esperto orologeria, meccanica fine, esaminerebbe adeguata proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PERITO meccanico 36enne, quindicennale pratica officina, [redacted]rezione personale, approvvigionamento materiali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A130824

QUINDICENNE dattilografa comptometer paghe contributi cerca 1° impiego. Telefonare 276-513.

RAGIONIERE militesente distinto, stenodattilografo lingue, disposto trasferirsi ovunque, auto propria, occuperebbesi subito. Telefonare 343-426

RAGIONIERE 25enne, approfondita esperienza amministrativo-commerciale, esperto programmazione attività vendita, conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino». A130080

RAGIONIERE 25enne, esperienza amministrativo-commerciale quadriennale, [redacted] inglese, referenze ottime, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32[redacted] — Torino». A130080

SEDICENNE scuola tecnica commerciale statale stenografa-comptometer 1° impiego offresi. Telef. 250-631.

SEDICENNE seria, 2° impiego, licenza commerciale, buona conoscenza stenodattilo, disponibile anche subito. Telefonare 873-005. A130082

SEDICENNE 2° impiego licenza commerciale steno-dattilo comptometer offresi. Libera 1° gennaio. Telefonare pomeriggio 385-779. A130609

SIGNORA pratica uffici [redacted]rili legali occuperebbesi miti pretese anche mezza giornata. Tel. ore pasti 597-515.

SIGNORA ventitreenne diplomata, pratica lavori ufficio, offresi solo mattina. Telefonare 754-813 ore 10-12.

SIGNORINA 16enne diplomata stenodattilografa 1° impiego offresi subito anche c[redacted] Tel. 694-089.

VENTENNE, [redacted], ottima corrispondente, stenodattilo, pratica ufficio e contatto clientela, libera subito offresi seria ditta. Telef. 650-494.

VENTENNE secondo impiego stenodattilografa fatturista contabilità, libera subito. Telefonare 792-796.

VENTICINQUENNE praticissimo elettrodomestici uscente fine anno corrente da ditta ramo, per cessazione attività, offresi ad importante ditta. Patente B. Referenze prim'ordine. Scrivere: Zorzit, Largo Valgioie 20, Torino. A130511

VENTIDUENNE militassolto, auto propria, [redacted] dattilo fatturazione spedizioni Italia estero. Impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A130[redacted]

VENTIQUATTRENNE referenziato, pratico lavori ufficio, fatturazioni, paghe e contributi, offresi. Tel. 236-2481

VENTINOVENNE libero ore pomeridiane per arrotondamento stipendio occuperebbesi lavoro ufficio esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A130323

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida. Telefonare al 589-225.

CERCASI apprendista magazziniere e stenodattilografa fatturista massimo anni 18. Telefonare 465-401.

DISEGNATORI MECCANICI MASSIMO 23ENNI SOLIDA PREPARAZIONE CERCA PRIMARIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7053 — TORINO».

IMPORTANTE azienda assume giovane consuntivista militesente ufficio produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca per assunzione immediata impiegata pratica carico e scarico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino».

IMPORTANTE FONDERIA LOMBARDA CERCA CAPO OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE ESPERTO. PRECISARE CURRICULUM, ETA', RE[redacted] A: «PUBBLICITA' STAMPA 318 — MILANO».

[redacted] società immobiliare riviera cerca persone livello per ufficio vendite. Preferibile laureato ingegnere o dottore commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 27894

IMPORTANTE società import export cerca segretaria direzione con esperienza trattative settore siderurgico et metalmeccanico sicura stenodattilo perfetto inglese francese et possibilmente tedesco. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino». A130343

NEGOZIO calzature centrale cerca segretaria cassiera dinamica intelligente bella presenza, abile lavori ufficio et trattare clientela. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sede italiana importante società mondiale assume per propagandare in Torino e Alessandria ultimissime novità. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 27 — Torino». O782

SEGRETERIA importante azienda ricerca giovane conoscenze inglese francese veloce stenodattilografa aiuto segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A130561

SIGNORA, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca importante ente sportivo per cinque mezze giornate settimanali. Precisare età, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

SOCIETA' industrie metalmeccanica cerca giovane conoscenze disegno attrezzature meccaniche. Scrivere indicando età e posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese con camioncino offresi ditta consegne trasporti. Telefonare 375-248. A130569

A. PENSIONATO carabinieri pratico distributore benzina offresi mezza giornata o aiuto magazzino. Telefonare 743-674. A130519

ABILE cuoca stiro referenziata giornata ore offresi casa signorile. Telef[redacted] 523-783. A130661

ADDETTO macchine utensili elettricista con nozioni di radio-tecnica, 22 anni, militassolto, offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 855-849.

AGGIUSTATORE prima, pensionato, pratico lavori lamiera, carpenteria, patente B, offresi mezza giornata, zona Grugliasco, limitrofe. Telefonare 763-898. A130557

APPRENDISTA 15enne terza media offresi qualsiasi lavoro. Tel. 730-351.

APPRENDISTA 17enne, licenza avviamento offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Scrivere a Monzo, S. Paolo 94. A130676

AUTISTA C 26enne torinese referenze controllo[redacted] praticissimo città e provincia offresi fattorino o simili. Telefonare 722-749.

AUTISTA cameriere torinese referenziato offresi. Telefonare 265-936.

AUTISTA D E [redacted] esperienza offresi subito. Telefonare 657-350.

AUTISTA D-E pubblica esperienza ultradecennale offresi lunghi viaggi, eventualmente anche TIR. Telefonare 511-334. A130749

AUTISTA D-E pubblica espertissimo offresi subito. Telefonare 261-304.

AUTISTA fattorino anni 28 torinese offresi. Telefonare 264-743.

AUTISTA fattorino ventisettenne patente B offresi subito con o senza macchina. Telefonare 235-042.

AUTISTA magazziniere patente B referenziato [redacted] città offresi anche [redacted] macchina propria. Tel. 513-347.

AUTISTA magazziniere 42enne patente B pratico, torinese. Tel. 290-242.

AUTISTA orologiaio o altri lavori patente B, offresi. Tel. 60-780.

AUTISTA patente C 32enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 735-157.

AUTISTA, Tigrotto semirimorchio per carichi voluminosi libero subito offresi ditte. Telefonare 310-120.

AUTISTA torinese militesente bella presenza con passaporto offresi anche privato. Telefonare 286-676.

BARISTA torinese bella presenza offresi stagione invernale. Tel. [redacted]

(Continua a pag. 17)

Le [redacted] che non si [redacted]

Proposta di legge del [redacted] psdi [redacted] polemica con la Cassazion[redacted]

I due partiti chiedono al Parlamento di modificare al più presto, e per determinati casi, la norma che [redacted] efficacia retroattiva alle decisioni della Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 dicembre.

La polemica sui diritti della difesa in istruttoria è giunta, diciamo così, ad [redacted] punto di rottura. I gruppi parlamentari socialista e socialdemocratico hanno assunto l'iniziativa di presentare una proposta di legge per interpretare ufficialmente quella norma inserita in una legge del marzo [redacted] secondo cui la [redacted] illegittima non può essere più applicata dal giorno successivo a quello in cui è stata dichiarata tale dalla Corte Costituzionale. E' questa la legge che ha consentito sabato scorso alle Sezioni unite penali della Cassazione di stabilire che le decisioni della Corte Costituzionale non hanno effetto retroattivo e che di conseguenza non possono essere annullati i processi la cui istruttoria sommaria è stata compiuta senza l'intervento del difensore. D'altro canto che si giungesse a questa iniziativa era stato previsto.

«*Sino ad oggi* — ha spiegato l'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo socialista della Camera — *la dottrina e la giurisprudenza erano concordi nel ritenere che la cessazione di efficacia della norma dichiarata incostituzionale spingesse i suoi effetti in tutti i procedimenti non definiti con una sentenza passata in giudicato. La recentissima sentenza della Cassazione sembra avere adottato una interpretazione diversa. [redacted]uesta nuova interpretazione della Cassazione viene a limitare gravemente gli effetti delle pronunce di costituzionalità e addirittura rischia di far venire meno la rilevanza della questione di legittimità costituzionale nei giudizi nel corso dei quali la questione può essere sollevata. Si impone perciò [redacted] interpretazione autentica del legislatore che garantisca il pieno rispetto della lettera e dello spirito costituzionali*».

«*Non si può assistere impassibili alla rivolta di una parte ragguardevole della Magistratura verso il dettato della Corte Costituzionale e ad un così vivace contrasto di opinioni fra il P. G. della Cassazione e la Cassazione stessa, nonché tra i giudici di merito e i procuratori della Repubblica* — ha aggiunto a sua volta l'on. Bertinelli, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera; — *ritengo che tale contra[redacted]o debba essere risolto da una legge interpretativa nel supremo interesse della legge e del prestigio della Corte Costituzionale. Sarà una legge interpretativa dell'art. [redacted] delle [redacted] sulla Corte Costituzionale sulle quali chiederemo la pronuncia del Parlamento che dell'ordinamento legislativo è il massimo promotore ed interprete. Oltre tutto va sanato per i casi ancora non passati in giudicato l'evidente e clamorosa ingiustizia che vede contemporaneamente giudicare in questo momento dai tribunali con due metri totalmente diversi (istruttoria formale e istruttoria sommaria) imputati di uno stesso tipo di delitto*».

Se questa legge fosse approvata dal Parlamento ogni motivo di polemica verrebbe a cessare: e potrebbero ancora essere annullati tutti i processi, non ancora definiti, la cui istruttoria sommaria è stata compiuta senza l'intervento [redacted] difensori.

Guido Guidi

Dure accuse dell'«Avanti!» alla sentenza della Cassazione

«Alla magistratura è riservato il compito di applicare le leggi, non di rivoltarsi ad esse»

Roma, 14 dicembre.

L'*Avanti!* di domani pubblica con grande rilievo, in apertura del giornale, la notizia dell'interpellanza congiunta socialista-socialdemocratica sulla decisione della Corte di Cassazione contro la revisione dei processi istruiti con procedura sommaria. L'editoriale, molto severo, rispecchia le posizioni dei socialisti.

«*Il psi* — dice l'articolo — *ha reagito immediatamente allo sgomento del Paese per la inaccettabile sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione*». Dietro la decisione della Cassazione vi era «*un'autentica insidia*» contro la Costituzione; era in gioco una questione di libertà sulla quale nessuno può transigere. Senza la legge interpretativa proposta dal psi, «*la certezza del diritto rischiava di essere compromessa dalla rivolta dei giudici di più alto grado contro la Corte Costituzionale*».

Dopo aver detto che bisogna anche dar fiducia e coraggio ai magistrati [redacted] grado inferiore che difendono, come ad Ascoli Piceno, la Costituzione, l'*Avanti!* esprime l'augurio che la Cassazione, che non si è inchinata alla Corte Costituzionale, accetti almeno la lezione che il Parlamento non mancherà di darle, rinunciando a difendere posizioni con le quali «*ha inteso porsi al di fuori e al [redacted] sopra della coscienza popolare*».

[redacted] giornale dice in sostanza che è passato il tempo in cui l'autorità soverchiava la libertà e il paese non è disposto a farsi governare con «*interpretazioni*» che «*contorcono la volontà dei legislatori. Alla magistratura è solo riservato il compito di far rettamente applicare le leggi, non quello di rivoltarsi contro [redacted] esse*».

Dal Tribunale di I[redacted]

[redacted] nullo un processo [redacted] istruttoria sommaria

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 14 dicembre.

(r. a.) Il Tribunale di Ivrea, presieduto dal dott. Heer, ha pronunciato oggi un'interessante sentenza in sede d'appello, dichiarando la nullità del procedimento penale a carico del trentottenne Domenico Garrone, residente a Caravino, colpevole [redacted] aver causato gravi [redacted]sioni al motociclista Luigi Monica.

Il Garrone, che viaggiava in auto, durante un sorpasso provocò la caduta del Monica, che guarì soltanto dopo oltre otto mesi. Il pretore [redacted] Strambino condannò il Garrone a 70 mila lire di multa, al pagamento dei danni e alle spese processuali, ma l'imputato — [redacted]feso dall'avv. Oberto — ricorse in appello.

Oggi dinanzi ai giudici l'avv. Oberto, affermando che «la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado di procedimento», ha sostenuto che il Tribunale doveva dichiarare la nullità degli atti del giudizio della pretura, in quanto l'imputato non venne interrogato nell'istruttoria sommaria e la difesa non fu avvisata della disposta perizia sulle condizioni del Monica.

Il p.m. dott. Pulcini ha contestato le affermazioni della difesa, ma i giudici dopo una lunga permanenza [redacted] camera di consiglio hanno accolto la tesi dell'avv. Oberto, rimettendo il procedimento al pretore di Strambino, per l'integrale rinnovazione.

[redacted] scioperi dei bancari [redacted] annunciati dalla Cgil

Roma, 14 dicembre.

(p. f.) La Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) e la Federazione italiana dipendenti aziende [redacted] credito (Fidac-Cgil) hanno deciso altre [redacted] giornate di sciopero: la prima entro il mese di dicembre, la seconda nella prima decade di gennaio. Le date saranno rese note nei prossimi giorni.

Operai della [redacted] Novara interrompono il consiglio provinciale

Sono penetrati nell'aula della riunione costringendo il presidente [redacted] sospendere la seduta - Chiedono che venga revocata la decisione [redacted] loro azienda di chiudere i battenti - Verrà chiesto all'on. Moro l'intervento del governo

(Dal nostro corrispondente) Novara, 14 dicembre.

Circa cinquecento operai della Metallurgica Cobianchi di Omegna hanno dato vita nel tardo pomeriggio di oggi a una nuova manifestazione di protesta a Novara. Giunti in città a bordo di otto pullman e di altri mezzi [redacted] trasporto, i dimostranti [redacted] recati, dopo avere attraversato in corteo la via [redacted] centro, nella piazza della Prefettura nel cui edificio ha sede anche l'amministrazione provinciale i cui consiglieri erano per l'appunto in riunione. Un folto gruppo di dimostranti si è introdotto nell'aula nel momento in cui stava parlando [redacted] consigliere comunista Rondolini.

Il consigliere, alla vista dei dimostranti, ha sospeso il suo intervento, proponendo venisse discussa la grave situazione degli operai della Cobianchi, minacciati di licenziamento. Il presidente avv. Menotti ha suggerito che la seduta consiliare venisse invece proseguita e [redacted] termine [redacted] lavori si discutesse della Cobianchi. A questo punto i dimostranti che affollavano lo spazio riservato al pubblico hanno cominciato a rumoreggiare e la seduta è stata sospesa.

Il presidente ha quindi riunito la giunta e i capigruppo consiliari nel [redacted] ufficio e dopo un esame della situazione è stato deciso che lo stesso presidente avv. Menotti accompagnato da due consiglieri si recherà nei prossimi giorni a Roma per far presente all'on. Moro l'urgenza di un intervento governativo per scongiurare la crisi che verrebbe a determinarsi a Omegna e in tutto il Cusio con la chiusura della Cobianchi.

La direzione dello stabilimento ha infatti deciso il licenziamento con il [redacted] dicembre prossimo di 254 dipendenti in vista della chiusura totale prevista per il 1° marzo. In quella data circa novecento persone resteranno senza lavoro. La Cobianchi appartiene al gruppo Edison e la decisione di cessare l'attività sarebbe stata presa [redacted] quanto lo stabilimento omegnese non è più in grado di far fronte alla concorrenza [redacted] aziende siderurgiche del Gruppo Iri. A Roma, in attesa di porre allo studio una soluzione per la Cobianchi, verrà chiesta una sospensione dei licenziamenti.

p. b.

Una proposta del Sida per i metalmeccanici

Il sindacato auto chiede contratti separati per i vari settori

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 dicembre.

In vista dell'incontro, confermato per il 20 dicembre, fra industriali e rappresentanti dei lavoratori per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il Sindacato italiano dell'Auto ha presentato alla Confindustria e all'Intersind alcune proposte. Esse hanno [redacted] base la suddivisione del contratto per i metalmeccanici in vari contratti di settore.

Per la parte automobilistica, il Sida ha chiesto fra l'altro: 1) un sistema [redacted] orario [redacted] lavoro di 42 ore settimanali con un livello massimo compensato adeguatamente di 46 ore, ripartito su cinque giorni [redacted] settimana; 2) la concessione di garanzie di salario pieno per tutte le settimane dell'anno; 3) l'unificazione dei cottimi [redacted] premi di produzione in un unico strumento collegato alla produttività; 4) una nuova classificazione delle mansioni e delle categorie per operai ed impiegati; 5) la revisione dei «minimi» di ferie; 6) l'avvicinamento [redacted] condizioni operaie a quelle degli impiegati; 7) la modifica e la rivalutazione delle tabelle salariali.

Domani riprenderanno [redacted] trattative a livello interconfederale (Confindustria, Intersind ed Asap da un lato, Cgil, Cisl, Uil e Cisnal dall'altro) per stipulare [redacted] nuovo accordo sulle commissioni interne nelle fabbriche. [redacted] delegazioni proseguiranno l'esame dei primi tre articoli del vecchio accordo e le modifiche suggerite dalle parti, con particolare riguardo all'articolo 2 che determina i compiti delle commissioni interne.

[redacted] f.

Ancora [redacted] dell'autore del feroce omicidio

Forse [redacted] per [redacted] spinse l'assassino di Cairo a [redacted] tassista

La donna ha subito ieri altri due interrogatori - Le [redacted] dichiarazioni [redacted] hanno portato nulla di nuovo alle indagini - Scartata la rapina, [redacted] fa anche l'ipotesi della vendetta - Ricerche fra [redacted] compagni di lavoro e gli amici

L'automobile nella quale è stato ritrovato ucciso il tassista Ettore Dessino

(Dal nostro inviato speciale) Cairo Montenotte, 14 dicembre.

I carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte col maresciallo Cioffardi e quelli della squadra giudiziaria di Savona, in collaborazione con la Mobile savonese col dottor Asterno, sotto la direzione del pretore dott. D'Agostino, stanno scavando nella vita di Ettore Dessino, l'autista rimasto vittima sabato sera d'un feroce criminale. Le indagini sono estese ai compagni di lavoro, agli amici, ai congiunti. In particolare le ricerche degl'inquirenti [redacted] concentrate [redacted] alcune conoscenze della moglie Maria Bovio, una bella signora [redacted] trentadue anni.

Nulla finora è emerso che possa far condensare i sospetti su una qualsiasi persona, nessun appiglio concreto permette di orientare le indagini in [redacted] senso piuttosto che in un altro. Esse sono rivolte su tutte le piste possibili. Ma dopo tre giorni d'intensa attività, purtroppo [redacted] è ancora al punto di partenza. In caserma non vi sono fermati, nei verbali non esistono indiziati.

Le tre piste principali sono: la rapina; la vendetta; il movente passionale. Ognuna di esse è affidata a una diversa squadra d'investigatori, allo scopo d'evitare possibili interferenze.

La pista della rapina è seguita in realtà per eccesso di zelo, proprio per [redacted] lasciare nessuna cosa priva di approfondite ricerche. Non convince infatti [redacted] rapinatore che uccide per quindici-ventimila lire, la somma che il povero Dessino soleva tenere addosso. Non convince la [redacted] ferocia, quei sette colpi di pistola, sei dei quali sono tanti, e possono rappresentare per lui un pericolo. La strada del delitto infatti a quell'ora era frequentata, per la festa che si svolgeva nella frazione Sant'Anna alla quale conduce. Quei colpi dopo che [redacted] Dessino era stato fulminato dal primo, alla tempia, fanno pensare a [redacted] uomo che volesse esser proprio sicuro d'uccidere perché ben conosciuto dalla vittima. O a un assassino animato da un insaziabile spirito di vendetta.

Ecco che si giunge alla seconda pista. Ma una vendetta generata da motivi gravissimi, da un odio assoluto, senza pietà: il che non esclude una «necessità di sopprimere» scaturita dal bisogno d'eliminare il testimone, il possibile accusatore. Si stanno vagliando tutte le ipotesi. Ettore Dessino aveva una doppia vita? Non pare; tutto sembra limpido nella sua esistenza: lavorava alla Montecatini, per arrotondare il salario e assicurare il benessere alla famiglia faceva l'autista di tassì con quei pochi clienti che capitano in un centro come Cairo Montenotte.

Faceva il contrabbando? Si sta esaminando anche questo. Gioielli, tabacco, addirittura cocaina e eroina. Sono molte le voci che corrono in città, e gl'inquirenti minuziosamente le controllano tutte. In un altro campo, ma sempre nello stesso settore della rappresaglia, non si trascura un'eventuale rivalità di lavoro; allo stabilimento, magari degenerata in uno sproporzionato risentimento di parenti, e fra i tassisti. Ma è inconcepibile, sono pochi, si conoscono tutti, sono amici, altro che rivali. Si è detto che tempo fa egli trovò la macchina rigata da un chiodo. Annuncio di vendetta? Comune atto di anonimo vandalismo? Nella città è un gesto purtroppo abbastanza frequente, e l'autore dello sfregio non conosce neanche la sua vittima.

Quei sette colpi di pistola fanno pensare ad altro, a un movente passionale, ed eccoci alla terza pista. Un uomo acceso da insana passione per la signora Maria Bovio, magari a sua insaputa, una passione morbosa che trascina alla follia, al gesto assurdo, assolutamente spropositato. O un innamorato respinto, così acceso di lei da decidere, in un impeto irragionevole, il crudelissimo atto criminoso.

La signora, fra le sue conoscenze, era al corrente di tale infatuazione? Maria Bovio è stata ripetutamente e lungamente interrogata ieri e oggi dai carabinieri, i quali considerano questa l'ipotesi più valida. Una passione, specialmente [redacted] corrisposta, può muovere al delitto. Un primo interrogatorio la vedova lo ha subito ieri pomeriggio, dalle quattro a mezzanotte. Un secondo questa mattina dalle undici alle tredici; un terzo questa sera dalle diciassette alle venti. La signora potrebbe avere la chiave della tragedia, dalla sua collaborazione potrebbe venire la luce.

Ieri l'interrogatorio è stato iniziato mentre le campane suonavano a morto per il funerale del marito. O per ritrosia o per altro, da parte sua non è venuta quella collaborazione che gl'inquirenti si attendono. Per scrupolo anche i suoi conoscenti sono sottoposti a interrogatori e indagini.

A loro volta i fratelli di Ettore Dessino sono stati interrogati, nella speranza che da essi possa venire un barlume. Abbiamo incontrato questa sera due dei suoi nove tra fratelli e sorelle. Erano Angelo e Piero. «Vedete, sono in divisa, — ha detto Angelo, che è guardacaccia, — anch'io svolgo indagini, e i miei fratelli non stanno certo con le mani in mano. Non sa[redacted]iamo nulla. Se sapessimo qualcosa l'assassino non se la passerebbe liscia».

Giuseppe Faraci

Da sinistra, Angelo e Piero Dessino, fratelli del tassista ucciso nell'automobile presso Cairo Montenotte

[redacted]

Aveva 79 anni - Rincasava dall'osteria - La disgrazia in Val Chisone - La salma trovata da un passante

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 14 dicembre.

(m. g.) Un montanaro, caduto in un torrente, è morto annegato. L'incidente è avvenuto la notte scorsa sulle montagne di Roccapiatta sopra Prarostino; questa mattina il cadavere è stato trovato da un passante.

La vittima, Lorenzo Romano, di 79 anni, viveva solo con una mucca in una baita di Prarostino. Era sposato, ma da tempo la moglie era andata a vivere a Luserna San Giovanni.

Ieri notte il montanaro si [redacted] trattenuto fin verso le 22 in un'osteria, poi si avviava verso casa, da solo. Giunto in località Ponte Gallea, nei pressi della cappella di San Cristoforo, aveva fatto una piccola sosta lungo il torrente Chiamogna. Forse, colto da improvviso malore scivolava nell'acqua, battendo il capo sulle pietre del greto. Il colpo gli faceva perdere i sensi e moriva annegato.

Il cadavere è stato visitato quest'oggi dal medico condotto di San Secondo, il quale ha accertato l'accidentalità della morte. L'autorità giudiziaria, in base al referto medico e alle indagini compiute, ha convalidato la tesi [redacted] disgrazia accidentale.

Riva inizia l'opposizione [redacted] del Vallesusa

I legali sostengono che alla fine dello scorso agosto il cotonificio aveva un attivo di 10 miliardi La causa non impedisce l'accordo con la Eti

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 dicembre.

Si è svolta oggi davanti ai giudici della seconda sezione civile del nostro tribunale la prima udienza per la causa di opposizione [redacted] fallimento del cotonificio Valle Susa, intentata dal rag. Felice Riva e altri soci. Nel corso dell'udienza si sono costituite le parti citate in giudizio e cioè la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma, [redacted] Credito Italiano, la ditta Felice Arienti e la società Fratelli Marzoli. I legali delle parti — avvocato Amman per il fallimento e il prof. Casella per Riva e i suoi soci — [redacted] sono scambiate le rispettive comparse, quindi l'udienza è stata rinviata al 18 gennaio del prossimo anno.

Nella opposizione al fallimento, decretato il 5 ottobre scorso, i legali di Felice Riva sostengono che la situazione patrimoniale del Valle Susa al 31 agosto 1965 poneva in evidenza un saldo positivo [redacted] circa [redacted] miliardi. Gli impianti e i macchinari sono [redacted] nel periodo [redacted]60-1964 [redacted]no stati investiti oltre 15 miliardi e 800 milioni per un radicale aggiornamento. Il fatturato annuo è passato da circa 20 miliardi nel 1960 a oltre 27 miliardi nel 1963 e a oltre 25 miliardi nel 1964, anno di piena crisi congiunturale. La quota dei prodotti esportati è salita dal 10,24 per cento del '60 al 24,71 per cento del '64.

Le restrizioni creditizie, secondo gli oppositori al fallimento, hanno inciso in misura notevolissima sul Valle Susa.

Oggi è [redacted] precisato che gli impegni assunti dal curatore e dal tribunale non potranno essere revocati e pertanto il contratto con la Eti, che sarà firmato posdomani, non subirà varianti.

g. m.

[redacted] ministro Pieraccini riceve i sindaci della Val di Susa

Roma, 14 dicembre.

La delegazione dei sindaci della Val di Susa si è incontrata con i gruppi parlamentari e poi [redacted] conferito con il ministro per il Bilancio Pieraccini. Essi hanno espresso le loro preoccupazioni per i 1800 lavoratori che non troverebbero più impiego nel Cotonificio Valle Susa in seguito all'accordo con la Eti.

I sindaci hanno presentato tre richieste: a) la necessità che gli arretrati di salario siano corrisposti prima di [redacted]tale; b) la possibilità che l'assistenza della cassa integrazione sia mantenuta fino a maggio, sino a quando, cioè, la maggior parte delle maestranze dovrebbe essere tornata al lavoro; c) la massima riduzione possibile nella aliquota dei lavoratori che il progetto Eti conta di escludere dalla ripresa dell'attività.

Il ministro [redacted] Bilancio si è impegnato a conferire con Lami Starnuti ed ha assicurato di far conoscere al più presto i risultati dello scambio di [redacted]dute.

Revocato lo sciopero degli autoferrotranvieri

Da lunedì a mercoledì astensione dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 dicembre.

(p. f.) E' stato sospeso lo sciopero degli autoferrotranvieri che la Cgil aveva indetto per giovedì prossimo. La decisione è stata presa in seguito ad un intervento [redacted] ministro dei Trasporti.

Jervolino, ricevendo i rappresentanti dei sindacati della categoria, [redacted] assicurato che non saranno consentite soppressioni, riduzioni o modifiche dei pubblici servizi di trasporto, sino a quando non saranno state prospettate organiche soluzioni dalla commissione triangolare appositamente costituita. Alla manifestazione, comunque, non avrebbero partecipato la Cisl e la Uil, che l'avevano giudicata «priva di qualsiasi fondato motivo».

Uno sciopero nazionale dei ventimila medici ospedalieri è stato deciso d'intesa fra le varie organizzazioni dei primari, degli aiuti e degli assistenti. Esso avrà luogo per 72 ore nei giorni [redacted], 21 e [redacted] dicembre.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] da 67 a 67,58

Tendenza [redacted] per [redacted] azioni con un rialzo dello 0,90 per [redacted]

Vivace prevalenza [redacted] acquisti dall'apertura al listino - Chiusura sui massimi della giornata - Nel dopoborsa, prezzi in tensione: Edison 2520 (nuovo massimo dell'anno), Fiat 2058, Montecatini 1745, Generali 94.600

Milano, 14 dicembre.

Gli spunti di ripresa registrati ieri nel dopoborsa da due titoli primari sono proseguiti stamane in un mercato vivace e dinamico.

L'avvicinarsi delle [redacted] tecniche (venerdì [redacted] risposta premi, lunedì prossimo i riporti) non ha influito minimamente sul vigore della iniziativa, segno che la situazione tecnica del mercato risulta molto equilibrata e fluida. La chiusura [redacted] confermato per numerosi valori, specie per i primari, i massimi della giornata, con tono resistente anche nell'immediato dopoborsa.

L'indice generale azionario [redacted] *Sole-24 Ore* passa da 67 a 67,56, con un rialzo dello 0,90 %. [redacted]scarsa attività [redacted] nel settore del reddito fisso, con moderate oscillazioni [redacted] due [redacted] sempre molto ferme le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: valori [redacted] milioni [redacted] lire, obbligazioni per 712 milioni di lire, azioni n. 2.854.575, per un valore di L. 5439 milioni.

Dopoborsa nuovamente migliore nella serata, con tensione nelle ultime battute. Le Edison hanno segnato il prezzo massimo dell'anno. Corsi rilevati: Fiat 2058, Montecatini 1745, Edison 2520, Viscosa 5050, Olivetti 2355, Generali 94.600

Genova, 14 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industria a[redacted] 3290; Navig. Alta Italia 8890; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2615; Romana Zuccheri 175; Industria Zucchero 4065; Distillerie Italiane 2315; Zuccheri Sermide [redacted] Esercizi Molini 1270; Mira Lanza 38.450; Italsider 1045; Aedes 1980

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	3930
Sim	4180	Sifir	1236,50
Centrale	9210	Stet	2575
Invest	3380	Italpi	2515
Bastogi	1902	Generali	94.350
Sviluppo	1850	Ras	39.325
Fiamma	418	Incendio	9020
Finelettr.	1281	Assicur	68.900
Finsider	[redacted]	Ass. Tor.	6520
Breda	3395	Ass.Tor.pr.	4696
Safop	120	Ass. Mil.	25.300
Sme	2394	Ass.Mil.pr.	15.500
Generaldo	955	Fond. Vita	19.790
COMUNICAZIONI			
N. Milano	625	Ausiliare	[redacted]
Milfai	1730	[redacted]	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.220	Lanerossi	2850
Val Ticino	18.375	Tifipa	158
Olcese	697	Fisac	270
De Angeli	2445	Cascami	4520
Cucirini	[redacted]	Bernasc.	1105
Linificio	665	Chatillon	5551
Marzotto	18.100	Snia Visc.	4045
Rotondi	21.650	Viscosa pr.	5258
Toci	2399	Pacchetti	435
Unione M.	29.000	Scotti	108.50
Cavarno	1675	Marz. pr.	1950
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1042	Siele	4699
Magona	1007	Breda-Sid.	1090
Metallurg.	3910	Falck	3800
Amiata	12.305	Falck pr.	3740
Montecat.	1731	Trafilerie	692
Monteponi	743	Ilva-Viola	357
Dalmine	1439	Terni	590
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2045	Fr. Tosi	580
Fiat priv.	1775	Westingh.	855
Nebiolo	605	[redacted]	2549
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2611	Magnete	922
Emiliana	2130	Tecnom.	1500
Orobia	[redacted]	Alta Ven.	1615
Marelli	740		
ALIMENTARI			
[illegible]	2301	Certosa	2405
Eridania	2615	Motta	12.150
Ea. Molini	[redacted]	It. Zucch.	176,50
CHIMICI			
Anic	1330	Rumianca	1694
Saffa	5270	Sarom	997
Italgas	1215	C. Erba	6950
Liquigas	[redacted]	Erba priv.	5030
Nap. Gas	700	Broschi	16.750
Pibigas	85	Collaro	194
Larderello	2875	Ledoga	5010
Mira L.	38.320	Ledoga priv	5320
Ossigeno	1380	Cega	6530
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano C.	28.800
Istitutiva	2149	Silos	5045
Sagi	1400	Gen. Ferr.	669,50
Beni Stab.	2955	Risan. N.	6030
Gen. Imm.	492		
DIVERSI			
Edison	2490	Smeriglio	115,50
Saroni	6	Pir. SpA	3108
Bindu	42.350	T. Acqui	7162
Burgo	15.250	Rinasc.	395,50
Ginori	534	Rinasc. pr.	273,75
Ciga	5739	Mondad. pr	2572
Italcem.	14.690	C. Acqua	870
Cementir	5085	De Ferrari	1070
Cer. Pozzi	191,50	Snt	3980
Eternit	4590	Sges	1706
Reina A.	1004	[redacted]	[redacted]

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 14 dicembre.

Banconote: sterlina 1745 1755; dollaro Usa 622-624; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,60-128,50; [redacted] 154-157.

Oro fino 708-718 lire [redacted] grammo. Monete: sterlina [redacted] vecchio e nuovo [redacted] 6100-6400; marengo [redacted] 6100-6300; id. francese 5700 5900, id. belga 5300-5500; [redacted] italiano 5400-5600.

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	— 0 30
» cont.	103 80	— 0 30
Redimibile 3½	99 60	
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 3½	95 20	+ 0 05
» cont.	88 10	+ 0 05
Ricostruz. 5%	99 40	+0 525
» [redacted]	99 30	+0 525
Ril. Fond. 5%	90 —	—
Pl. N. 5% Tr.	99 05	—
» 54	99 —	—
B.T.N. 5% '66	100 40	—
» » '68	100 75	—
» » '69	103 95	+ 0 10
» » '70	101 25	+ 0 25
» » '71	101 20	+ 0 20
» » '73	100 90	— 0 30
» » '74	100 85	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 35	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	96 50	— 0 50
» Est 6%	96 85	— 0 20
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('50) 6%	99 30	—
» conv. 6%	99 10	+ 0 40
» ('60) 6%	98 80	+ 0 20
» '67 5,5%	99 80	+ 0 35
» ('58) 6%	98 25	+ 0 15
» ('74) 6%	98 25	—
» '59 5½%	92 —	—
» '60 5½%	92 10	—
» '61 5½%	92 10	+ 0 30
» '63 5½%	91 70	—
» ('64) 6%	98 90	—
» Stet 6% spl.	99 —	—
» Elettr. 5½%	112 —	—
» » 5½% spl	94 —	+ 0 30
» Sider 5½	97 10	—
Elias (III) 4½	98 75	—
Elias (IV) [redacted]	93 —	—
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '53	95 30	—
» » '55	94 —	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	87 80	—
» 5% '61	87 80	—
» 6% '65	97 275	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	89 —	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6% 64 I	95 80	—
» » » 6% 64 II	96 90	+ 0 50
» » » 6% 65 III	95 80	—
OO. PP. 6%	98 45	+ 0 05
» » 5½%	91 25	— 0 25
» » 6%	95 85	— 0 15
» » » Sp.64	96 10	—
» » » Sp.65	96 50	—
CelPetrolio 6%	98 25	—
» » 6% '61	97 70	+ 0 20
» » 6% '58	97 30	—
» Sp. 6% '58	96 30	— 0 15
» Sud 6%	94 80	— 0 20
» » 5½%	91 50	—
» » 5½ '61	91 30	—
» 5½ '61 4ª	90 60	— 0 20
» 5½ '62 5ª	91 —	— 0 20
» 5½ '62 6ª	91 60	— 0 20
» 5½ '63 7ª	91 30	—
» 6½ '63 8ª	93 —	—

Titoli	14	Variaz.
E. P. 6% '64	96 05	—
» Gela 5½%	91 675	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
B. [redacted]	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Migliom. 5%	85 70	—
» 5% '61	86 25	—
» Ord.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	87 65	— 0 15
C.F.B. Nap. 5%	97 525	+0 125
Immobil. 5½	100 —	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	90 95	—
» 5½ 62 4ª	90 75	+ 0 35
» 5½ 62 5ª	91 70	—
» 5½ 62 6ª	90 75	— 0 25
» 5½ 63 7ª	91 70	—
» 5½ 63 8ª	90 50	—
» 6% 64 9ª	95 30	—
» 6% 64 10ª	94 80	— 0 20
» 6% 65 11ª	99 —	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 6%	94 50	—
Icipu conv. 6%	96 —	— 0 05
» » 5½	91 10	—
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 65	98 —	—
» » 6% 58	98 —	—
» Cellul. 6%	98 —	—
» St.Merid.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 40	—
» XV	100 —	—
» XVIII 6%	97 65	+ [redacted]
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 80	—
» XXI 5%	92 65	—
» XXII 6%	89 30	— 0 40
» XXIII 5%	88 50	— 0 05
» XXIV 5½	91 70	+ 0 15
» spec. '64	98 40	— 0 05
» Cr.100% I	96 30	+ 0 10
Torino '37 6%	99 —	—
» '53 6%	97 —	—
» AEM 5½ 60	90 —	—
» AEM 5½ 62	90 20	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	88 50	—
Fiat 6% '48	98 50	— 0 40
Fiat 6% [redacted]	98 80	—
Fiat 6% '[redacted]	98 50	— 0 50
Fiat 5½% '60	92 30	— 0 125
RIV 5½%	88 —	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	90 10	+ 0 40
Oliv. '48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '56 7%	103 50	—
» '58 6½%	100 —	—
» '62 5½ 1ª	88 30	—
» '62 5½ 2ª	88 30	—
» Gall 5½%	86 40	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 54 7%	101 —	—

Titoli	14	Variaz.
Eternit 7%	105 —	—
» 6% '60	96 30	—
» 5½ '63	86 80	—
Viberti 7% '58	102 —	+ 1
» 7% '57	102 50	+ 0 50
» 7% '59	102 50	+ 0 50
» 7% '59 I	102 50	+ 0 50
Cent-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '58	100 —	—
Ang.-Fran 6%	98 —	—
Cart.It. 7% '49	100 50	—
» 5½ '62	85 50	—
Calini 6%	100 80	—
» 6% '58	97 90	—
» 5½% '60	89 70	— 0 30
» 5½% '61	89 45	— 0 05
» 5½% '62	89 80	— 0 05
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 80	—
Stipel 6%	100 50	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	99 70	—
SIP 6%	98 50	—
Pibigas 5½%	99 —	—
Mediofine 7%	101 —	—
Fergal 6%	110 —	—
C.Parsi 5.75 59	86 50	+ 0 50
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	87 50	—
» 5,50 62	86 20	+ 0 10
Lancia 5½% 59	85 15	—
» 5½% 62	85 25	— 0 75
Liquigas 6% 58	94 85	+ 0 10
Gera-Sav. 5½	89 20	—
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	90 20	+ 0 35
Tr.G.S.Ber. 5½	89 50	—
Autostrade 5½	91 —	— 0 30
» 6% 65	95 95	— 0 10
Motta 6%	94 50	—
Finsider G. 5½	98 70	+ 0 15
Aq. P. 5,50% C.	100 50	—
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	6570	+ 80
Ass. Tora priv.	4760	+ 185
Ass. Generali	94350	+ 850
Piem. Finanz.	1120	— 30
STET	2577	+ 12
Invest	3290	—
Finsider	852	+ 5
Finelettrica	1282	+ 2
Mediobanca	68650	+ 750
La Centrale	9750	+ 50
Merid. Finanz.	2590	+ 7
Ferr. Merid	1905	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1380	—
N.A.I.	8890	—
Torino-Nord	19 50	— 0 50
SIP	2462	+ 2

Titoli	14	Variaz.
METALMECCANICI		
Fiat	2054	+ 41
Fiat privil.	1780	+ 23
Nebiolo	610	+ 5
Moncenisio	1325	—
Italsider	1045	—
Westinghouse	880	—
Fornara	410	—
Dalmine	1450	+ 24
Olivetti priv.	2350	+ 65
Terni	590	+ 4
E. Marelli	720	+ 5
M. Marelli	922	— 3
TESSILI		
Borgosesia	7450	+ 200
Viscosa	4063	+ 53
Viscosa [redacted]	[redacted]	[redacted]
Chatillon	5650	—
Fisac	275	—
CHIMICI		
Italgas	1226	+ 24
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	38900	+ 100
SAFFA	5290	+ 30
ANIC	1339	+ 15
Rumianca	1695	+ 25
Montecatini	1753	+ 34
Liquigas	207 50	+ 0 50
Pibigas	84 50	— 0 [redacted]
S.A.R.O.M.	985	+ 5
Cir	3525	+ [redacted]
MINERARI		
Monteponi	750	+ 3
Talco-Grafite	18000	—
M. Amiata	12300	+ 250
ALIMENTARI		
Sem. Zuccheri	172	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	195	+ 1
Eridania	2660	—
Motta	12200	+ 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	—
Silos	5050	—
Risan. (Napoli)	6050	—
Imm. Roma	494	+ 9
Gilardini	1700	—
Farsa	115	—
[redacted]		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	985	+ 3
C. Acqua Roma	460	—
Acq.DeFerr.-G	1045	—
Cartiera Ital.	1330	+ 20
Cartiera Burgo	15300	+ 125
Fornaci Rivn.	12750	—
Cisalpi	1600	—
Pirelli	3250	+ 70
Ceram. Pozzi	194 50	+ 0 50
Rinascente	296	+ 12
Rinascente pr.	223	+ 1
Ind. Stura	1680	—

La Borsa, ieri a Torino, ha sviluppato con una certa energia e con ribadita selettività la tendenza migliore emersa nel dopoborsa precedente. Il tema sostenuto, affidato inizialmente alle Montecatini, è stato ripreso validamente dalle Olivetti e dalle Fiat, [redacted] hanno acquisito un buon margine di progresso. In finale di riunione il rialzo ha interessato altri titoli, come Viscosa, Assicurazioni Generali, fermo restando il motivo centrale delle Fiat. Chiusura [redacted] livelli massimi della giornata, in vantaggio diffuso e generalmente contenuto dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] in lieve progresso

La media degli industriali sale da 951,55 a 954,06 - Nuovo massimo dei ferroviari

New York, 14 dicembre.

Questa mattina la quota ha manifestato una [redacted]za più sostenuta, ma i progressi iniziali non sono stati mantenuti nel pomeriggio ed in chiusura [redacted] quota si limitava a rialzi frazionali. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso ed un nuovo massimo assoluto di 245,02 con un rialzo di 1,17 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): [redacted]dustriali 954,06 (951,55); Ferroviari 245,02 (243,85); Obbligazioni interne 87,32 (87,42); Pubbliche utilità 152 (152,54)

Londra: da 433,5 a 432,2

Londra, 14 dicembre.

Indice 432,2 (prec. 433,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 (53); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini (non uff.) 22 1 2 (22).

Parigi: 87,8 (invariato)

Parigi, 14 dicembre.

Riserbo degli operatori, in attesa del secondo turno [redacted] le elezioni presidenziali.

Indice 87,8 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Olivetti 18,20 (17,85); Finsider 6,70 (6,65); Pirelli 24,70 (24,60); Snia Viscosa 31,25 (31,10); Fiat priv. 13,30 (13,20); Montecatini 13,40 (13,20).

Francoforte: 115,34 (114,51)

Francoforte, 14 dicembre.

Oscillazioni nei due sensi generalmente limitate entro margini di cinque punti, [redacted] con rialzi in prevalenza. [redacted] deboli i valori a reddito fisso.

Indice 115,34 (prec. 114,51).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 15,70 (15,65); Fiat 13 (12,80); Fiat priv. 11,40 (11,15); Finsider 5,35 (5,35); Magneti Marelli 5,80 (5,60); Montecatini 11,10 (11); Olivetti 14,95 (14,80); Pirelli 20,40 (20,35); Snia Vi[redacted] 25,70 (25,80).

Zurigo: da 195,3 a 194,2

Zurigo, 14 dicembre.

Tendenza poco stabile.

Indice 194,2 (prec. 195,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 49 (49); Rumianca 11,80 (11,80); Italcementi 105 (102); Snia Viscosa 28,75 (25,50); Bastogi 13,50 (13,30); Condotte 3,30 (3,30); Fiat 14,50 (14,25).

Unione Banche Svizzere 27[redacted] (2750); Società di Banca Svizzera [redacted] (2110); Credito Svizzero 2810 (2825); Interhandel [redacted] (4650); Italo-Suisse 210 (210); Aare-Tessin 1005 (1015); Adolph Saurer 1400 (1400); Bally 1410 (1410); Brown Boveri 1775 (1800); Ciba 4880 ([redacted]25); Fischer 1400 (1400); Lonza [redacted] 910); Nestlé [redacted] (2575); Sulzer [redacted] (3000).

Lungo incontro di Erhard con industriali e sindacati

(Dal [redacted] corrispondente)

Bonn, 14 dicembre.

(r. s.) Governo, industria e sindacati si sono riuniti oggi [redacted] (presente anche il presidente della [redacted] Federale, Blessing) nella residenza del cancelliere Erhard per esaminare la situazione economica tedesca e in particolare [redacted] spirale salari-prezzi. La riunione è durata tre ore. Non è stata presa alcuna decisione, se si esclude quella di fare un'analisi approfondita a scadenza fissa trimestrale. La prima «tavola rotonda» si riunirà verso la metà [redacted] gennaio al ministero dell'Economia.

In discussione il progetto del ministro Reale

Il Consiglio dell'economia [redacted] [redacted] riforma delle società [redacted]

Tra [redacted] emendamenti proposti dal Cnel: capitale minimo [redacted] 50 milioni; riduzione ad un terzo dell'imposta cedolare sui proventi distribuiti dai «fondi d'investimento»; controllo dell'organo di vigilanza sulle [redacted] emissioni di titoli quotati in Borsa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

L'assemblea del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) è convocata per i giorni 20, 21 e [redacted] dicembre per discutere [redacted] schema di parere sul progetto governativo di riforma delle società per azioni. Il testo di tale schema, predisposto dai consiglieri Sigliemi e Sanin, sarà pubblicato integralmente dal «Globo» di domani.

E' un documento lungo e complesso che occupa circa sei colonne e contiene decine di emendamenti [redacted] progetto presentato dal ministro Reale, del quale pure si afferma [redacted] gli obiettivi sono «*rispondenti alle esigenze di sviluppo e di progresso dell'economia italiana*»; anche l'istituzione delle società d'investimento mobiliare e [redacted] fondi comuni d'investimento [redacted] ritenuto un valido incentivo per la ripresa del mercato finanziario e per la diffusione dell'azionariato popolare.

Le proposte più significative di modifiche si possono così riassumere:

1) Fissare in [redacted] milioni (anziché in 200) la misura minima [redacted] capitale delle società [redacted]r azioni e in [redacted] milioni la misura minima [redacted] capitale delle società a responsabilità limitata;

2) Escludere la nomina esterna del presidente del collegio sindacale e del sindaco unico, stabilendo che essi [redacted]no scelti dall'assemblea fra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti e, per le società quotate in Borsa, nell'albo speciale (da istituire) di revisori particolarmente [redacted] qualificati per tale funzione;

3) Subordinare le emissioni di titoli quotati in Borsa o da collocare attraverso il sistema bancario, al preventivo controllo dell'organo di vigilanza sulla sufficienza e veridicità dell'informazione e sulla compatibilità [redacted] le esigenze di tutela del pubblico credito e di difesa del risparmio;

4) Escludere dalle attribuzioni dell'organo di vigilanza quelle che importano interferenze nel funzionamento delle assemblee sociali (risulta accolta la critica espressa pubblicamente in proposito dal governatore Carli);

5) Consentire le azioni [redacted] risparmio al portatore e ridurre al 3 per cento il limite minimo del loro privilegio nella ripartizione degli utili, stabilendo però «*che, ove l'azionista [redacted] risparmio non abbia percepito in tutto o in parte il dividendo nella misura privilegiata prevista, è legittimato [redacted] ad esercitare il diritto di voto nelle assemblee convocate per l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili, fino a quando gli utili stessi non siano integralmente corrisposti nella misura suindicata*»;

6) Ammettere che i certificati di partecipazione [redacted] fondi d'investimento siano emessi al portatore e ridurre ad un terzo, anziché a metà, [redacted] misura dell'imposta cedolare sui proventi distribuiti dai fondi comuni.

7) Attribuire [redacted] possessori di obbligazioni convertibili il diritto di opzione per tutto il periodo di durata del prestito e stabilire che l'aumento del capitale conseguente alle domande di conversione sia effettuato a periodi trimestrali.

Questi, giova ripetere, sono soltanto uno stralcio dei numerosissimi emendamenti proposti. I tre giorni che il Cnel ha in programma per il loro esame e l'approvazione del parere nel suo complesso non saranno certo troppi per un compito così impegnativo.

ar. ba.

Peccei a colloquio col ministro Rudnev

Negoziati [redacted] Olivetti [redacted] il governo sovietico

L'azienda italiana fornirebbe macchine contabili ad alcuni stabilimenti russi

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 14 dicembre.

L'amministratore delegato della Olivetti, dott. Aurelio Peccei, da domenica in visita a Mosca, [redacted] stato ricevuto oggi da Konstantin Rudnev, ministro per la fabbricazione [redacted] di strumenti e di apparecchi per l'automazione e per i controlli automatici. Il dott. Peccei è stato inoltre ricevuto all'Ufficio centrale di statistica e al ministero dell'Industria ittica.

Un portavoce del dottor Peccei ha precisato che sono state discusse le possibilità di forniture di normali macchine di produzione Olivetti per la meccanizzazione contabile di stabilimenti sovietici. (Ansa)

Un articolo delle «Izvestia» sugli scambi italo-russi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 dicembre.

Le *Izvestia* dedicano stasera un articolo alla economia italiana, spiegando che il nostro paese ha tutto l'interesse ad inserirsi, come esso fa già, nei mercati dell'Est. «*I dirigenti di alcune industrie italiane* — scrivono le *Izvestia* — *hanno dato un grande contributo personale all'interscambio italo-sovietico. Certo vi sono delle difficoltà da superare nei contatti economici fra i due paesi; ma c'è un dato fondamentale: la volontà, da parte dei dirigenti economici italiani, di sviluppare i commerci con l'Urss*».

Il giornale ricorda che otto [redacted] or sono l'interscambio italo-sovietico raggiunse i 67,1 milioni di rubli; mentre nel 1964 toccò la cifra [redacted] 209,5 milioni di rubli. m. c.

La General Motors investirà 815 miliardi di lire nel '66

(Nostro servizio particolare)

New York, 14 dicembre.

(a.) Mentre si prevede che l'espansione dell'industria automobilistica americana continuerà nel 1966, e probabilmente sorpasserà il *record* di quest'anno nel quale si calcola che sarà raggiunta una vendita di quasi undici milioni di veicoli (aumento del 13% sulla produzione 1965), il presidente della General Motors comunica che la sua compagnia ha in programma per il 1966 spese d'investimento per un totale di 1,3 miliardi di dollari (circa 815 miliardi di lire).

I raggruppamenti [redacted] aziende [redacted] Francia

Dichiarazioni di François Peugeot sulla riorganizzazione delle industrie, per affrontare la concorrenza estera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 dicembre.

Le industrie meccaniche francesi si riorganizzano a poco a poco per poter affrontare la concorrenza internazionale nelle migliori condizioni possibili. Il costruttore di automobili François Peugeot, presidente [redacted] la federazione delle industrie meccaniche e trasformatrici dei metalli, ha precisato che una trentina di aziende hanno proceduto a «raggruppamenti» nel [redacted] altrettante quest'anno, contro [redacted] quindicina soltanto negli anni precedenti. l. m.

Il franco francese dà segni di debolezza

Parigi, 14 dicembre.

(l. m.) Il franco dà segni di debolezza che i competenti attribuiscono all'evasione [redacted] capitali verso la Svizzera, provocata dalla situazione politica e dalla congiuntura. Sottolinea «Paris-presse», nella sua pagina economica, che [redacted] corso medio [redacted] franchi francesi era di franchi svizzeri 88,14 a fine ottobre ed è calato a franchi svizzeri [redacted] a fine novembre. Durante lo stesso periodo il biglietto da [redacted] franchi francesi scendeva da franchi svizzeri 88,12 [redacted] 88,07. [redacted] era a 88,05. «Paris-presse» osserva ugualmente che «*dal cambio [redacted] 4,97 franchi per un dollaro si è passati alla chetichella a [redacted]. Tre punti di scarto sono tutt'altro che trascurabili*».

I dazi tra i paesi del Mec ridotti del 10% dal 1° gennaio

La nuova misura approvata dal Parlamento

Roma, 14 dicembre.

La commissione parlamentare per i dazi doganali, riunitasi oggi al Senato, ha [redacted]to parere favorevole per [redacted] nuova riduzione dei dazi sugli scambi [redacted] i Paesi del Mec, nella misura del 10 per cento dell'importo dei dazi di base, in vigore al 1° gennaio 1957. Con il [redacted] no tali dazi risulteranno così ridotti dell'80 per cento per i prodotti industriali e [redacted] per cento per i prodotti agricoli, eccettuati ovviamente quelli per i quali è stata instaurata la politica agricola comune e che continueranno, quindi, [redacted]re assoggettati al regime [redacted] prelievi.

Inoltre, nei rapporti con i Paesi terzi, verrà ridotta di un ulteriore 30 per cento la differenza tra la tariffa nazionale e [redacted] tariffa esterna comune della Cee, rimanendone esclusi i prodotti agricoli soggetti a prelievo.

RUMIANCA

Il Consiglio di Amministrazione della Rumianca [redacted] è riunito [redacted] 12 dicembre a chiusura [redacted] un programma di riunioni collegiali iniziato in ottobre con la visita ai grandiosi impianti del gruppo integrato di Cagliari, [redacted] f[redacted]ti, e concluso l'11 e il 12 dicembre con le visite al nuovo stabilimento di Aprilia della associata Olearia Tirrena S.p.A. (la quale si avvia a diventare una delle prime aziende italiane nel campo della produzione e raffinazione degli olii di semi), e al complesso di attività della collegata Ostilia S.p.A.

Il Consiglio ha esaminato la situazione della Società constatando i buoni risultati [redacted] primi [redacted] mesi dell'esercizio in corso, favoriti da [redacted] aumento [redacted] fatturato di circa il 21% in confronto [redacted] 1964, e dalla attribuzione al corrente esercizio della residua parte di utili conseguiti con il recesso dalle Società [redacted] elettriche.

Hanno [redacted] all'aumento del fatturato le prime ven[redacted] di alcuni prodotti degli impianti [redacted] Cagliari; tali vendite, curate dalla Rumianca, si stanno sviluppando regolarmente e durante il 1966 dovrebbero incrementare il fatturato complessivo della Società di un ulteriore 50% rispetto [redacted] 1965.

Tali favorevoli risultati consentono di prevedere che il Consiglio potrà propor[redacted] alla prossima assemblea primaverile [redacted] consueto riparto [redacted] azioni gratuite ogni [redacted] azioni vecchie possedute (in esenzione dalla imposta cedolare di acconto), in aggiunta [redacted] congrui ammortamenti e al riporto a nuovo [redacted] un saldo attivo il cui ammontare, comunque notevole, oscillerà in rapporto all'esito dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Torino, [redacted] dicembre 1965.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA [redacted] E [redacted] - [redacted]

BANDO DI CONCORSO

AL [redacted] SERVIZIO PERSONALE

E' indetto [redacted] concorso per [redacted] ed [redacted] sotto forma di colloquio, al posto di Dirigente Servizio Personale.

Requisiti: laurea in giurisprudenza.

[redacted]: anni 30 compiuti e non aver superato gli anni 45 alla data del [redacted] gennaio [redacted]; salvo disposizioni di legge (combattenti, ecc).

Aver prestato servizio almeno per un triennio, con mansioni direttive, alle dipendenze di Enti pubblici, di Aziende municipalizzate o private.

Termine per la presentazione delle domande [redacted] bollate, da indirizzare al presidente della commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata gas e acqua, Genova, via dei Santi Giacomo e Filippo n. 7, ore 12 del 31 gennaio 1966.

Verrà applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per dirigenti di aziende municipalizzate.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria della commissione amministratrice A.M.G.A., via [redacted] Santi Giacomo e Filippo n. 7, piano quinto, Genova.

Il Presidente della Commissione amministratrice: Avv. CARLO DA MOLO

Dopo il blocco della strada e la chiusura di 5 alberghi

A Cervinia in segreto si indaga sulle valanghe

Una commissione riferirà al presidente della Regione che dovrà decidere l'abrogazione dei provvedimenti restrittivi - Gli albergatori temono che le misure pregiudichino le sorti turistiche della zona - Riunione ad Aosta del sindaco del Breuil con l'assessore al Turismo per un esame della situazione

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 14 dicembre.

La strada della Valtournanche comincia ad essere innevata pochi chilometri dopo Châtillon: il sottile strato aumenta di chilometro in chilometro, ma il percorso con catene o antineve non presenta difficoltà. Ad un certo punto c'è un cartello: «Attenzione, strada interrotta al chilometro 23». E' il primo segno dei provvedimenti presi dalla Regione di Aosta per un sospetto pericolo di valanghe nella conca terminale del Cervino.

Il chilometro 23 è presso il Lago Blu, un paio di chilometri prima di Cervinia. Qui la neve ai lati della strada è alta un buon metro, ma il fondo raschiato dagli sgombraneve è discreto. Un autocarro, messo appositamente di traverso sbarra il transito e una freccia indica un percorso provvisorio, la così detta circonvallazione di Cervinia, che si innalza sul fianco della montagna e va a confluire nella strada che dalla stazione della funivia scende al capoluogo.

La strada di circonvallazione, normalmente innevata, è stata aperta, ma è a fondo naturale e battuta dal vento che vi accumula neve, per cui vi passano soltanto le autovetture, e gli incroci sono difficili. Corriere, pullman e grossi autocarri devono fermarsi al Lago Blu, e ne restano compromessi i rifornimenti di nafta e di altre merci. Oltre al blocco stradale, la Regione ha ordinato la chiusura temporanea di cinque alberghi: Jumeaux, Punta Maquignaz, Hequet, Bucaneve e Planet, capaci complessivamente di 300 letti sui 2500 di Cervinia. Gli ospiti di questi alberghi se ne sono ripartiti o si sono trasferiti in altri alberghi.

I provvedimenti sono stati giudicati eccessivi a Cervinia e si ritiene che pregiudichino gravemente le sorti turistiche della zona. Il pericolo di valanghe non esiste, si afferma, o è ormai scomparso. Gli esperti di Cervinia, che da molti anni qui risiedono, ricordano le valanghe cadute negli ultimi tempi: «*In trentadue anni* — ci dicono — *la sede stradale che passa sulla riva sinistra del Marmore è stata raggiunta quattro volte soltanto da valanghe cadute dall'opposto versante della valle, e sempre quando il fondo della conca del Breuil* (di cui Cervinia è il moderno capoluogo) *era livellato da enormi quantità di neve caduta in precedenza, ciò che non è oggi*». Gli alberghi, e si cita specialmente il Jumeaux, il più antico, non sono mai stati toccati da valanghe.

Riferiamo ancora, tra le dichiarazioni raccolte, quella di Gabriele Maquignaz, un nome che non ha bisogno di presentazione per gli alpinisti: «*La montagna* — ci dice — *è abbastanza "scarica". La neve che doveva cadere è già caduta senza danno, salvo lo scoperchiamento di uno "chalet" lontano dal capoluogo*».

Le condizioni che fanno temere la caduta di valanghe (enormi strati di neve, nevicate abbondantissime cadute in poche ore, temperatura elevata eccetera), ora non esistono; perciò i provvedimenti di emergenza disposti dalla Regione — si dice — non sono giustificati.

Certamente tali misure danneggiano la stagione turistica di Cervinia proprio nel momento in cui si raccolgono le prenotazioni per le vacanze di Natale, ma non sembra giusto attribuire l'allarme a un meditato pessimismo. Vediamo come si è giunti all'attuale situazione; il 6 dicembre una valanga staccatasi dalla parete del Montabel si scaricava nel vallone deserto dello Cherillon che fa da argine a Cervinia, ma con un «soffio d'aria» scoperchiava uno «chalet» situato all'estremo nord della conca, disabitato nell'inverno. La neve in montagna era abbondante e continuava a cadere; da Cervinia partirono alcune relazioni indirizzate alla Regione, segnalando il pericolo di altre valanghe, e il presidente avv. Caveri, dopo avere interpellato funzionari del Genio Civile e alcuni rappresentanti di Cervinia, dispose il blocco della strada e la chiusura temporanea dei cinque alberghi.

Sulla situazione, il presidente Caveri ci ha cortesemente fatto una dichiarazione: «*Ho emanato l'ordinanza* — ci ha detto — *perché cinque o sei persone, singolarmente, tra cui qualche funzionario qualificato, mi hanno segnalato il pericolo delle valanghe sia per il tratto di strada ora chiuso al transito sia per il gruppo dei cinque alberghi. Adesso ho incaricato diverse persone competenti, individualmente o a gruppi, e senza che gli uni sappiano degli altri, pregandoli di andare al Breuil per compiere sopralluoghi e altri accertamenti. Alcuni sono già partiti oggi, altri partiranno domani. Ciascuno mi consegnerà una relazione scritta, e quindi deciderò*».

L'avv. Caveri non ha voluto dirci chi sono gli esperti incaricati del sopralluogo: «*Devono agire con riservatezza e con la più assoluta obbiettività. Posso solo aggiungere che ho pure convocato il sindaco di Valtournanche* (da cui dipende Cervinia), *il presidente delle Guide alpine, il capo dei maestri della Scuola di sci e altri esperti*».

Oggi ad Aosta, presso l'assessore al turismo Manganoni, si sono infatti riuniti alcuni rappresentanti di Cervinia, fra cui il sindaco Raffaele Pellissier, il vice sindaco Antonio Carrel e la guida Jean Bich che già avevano partecipato a precedenti riunioni. E' stata esaminata la situazione ed esposto lo stato di disagio in cui si trova Cervinia.

Nessuna previsione ha voluto fare il presidente Caveri sull'abrogazione dei provvedimenti restrittivi. Il ritorno alla normalità è subordinato alle relazioni della commissione segreta incaricata dei sopralluoghi e alle condizioni meteorologiche.

Ettore Doglio

Per le numerose assenze

L'esercizio provvisorio respinto in commissione

Roma, 14 dicembre.

(ar. ba.) Votazione a sorpresa, oggi pomeriggio, alla Commissione bilancio della Camera, riunita sotto la presidenza dell'on. Orlandi per l'esame — tra gli altri provvedimenti — del disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio per i primi due mesi del 1966.

A causa delle numerose assenze, la richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio ha raccolto soltanto nove voti favorevoli (otto dc e uno socialista) e dieci contrari (9 comunisti e uno missino). Il commissario liberale presente si è astenuto; il presidente, come di consuetudine, non ha votato. Trattandosi di una votazione in sede referente, l'infortunio non avrà conseguenze. La Commissione bilancio ha infatti deciso concordemente di invitare il presidente Orlandi a riferire all'assemblea, che domani stesso discuterà il provvedimento.

Graziato l'ergastolano che uccise l'amico cuneese a colpi di baionetta

E' un cinquantacinquenne di Salerno - Ha scontato 34 anni di carcere - Il delitto la notte di Natale del 1931 - Colpito a morte il compagno, lo rapinò del portafogli



Vittorio Lanzara, l'ergastolano graziato, fotografato all'uscita dalla questura a Napoli (Tel. Ass. Press)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 dicembre.

(o. l.) L'ergastolano Vittorio Lanzara, di 55 anni, che la notte di Natale del 1931 uccise a Cuneo un suo amico, Michele Armando di 19 anni, ha riacquistato oggi la libertà per condono condizionale del ministro di Grazia e Giustizia.

Il Lanzara, originario della provincia di Salerno, nel 1931 fu richiamato alle armi ed assegnato al 30° reggimento fanteria di stanza a Cuneo. Durante la permanenza nella città piemontese, egli conobbe l'Armando con il quale, poi, passò la notte di Natale in un'osteria del luogo.

Dopo aver mangiato e bevuto, i due fecero una passeggiata nel corso della quale litigarono per futili motivi. Ad un certo momento, il Lanzara impugnò la baionetta che teneva con sé e vibrò parecchi colpi all'amico, il quale rimase a terra moribondo. Prima di allontanarsi, il Lanzara si impossessò del portafogli del giovane. L'Armando, trasportato in ospedale, morì quasi subito, dopo aver rivelato il nome dell'assassino.

La Corte d'Assise di Cuneo nel giugno del 1932 condannò il Lanzara all'ergastolo per omicidio e rapina. Questi, dopo essere stato rinchiuso in vari penitenziari, lo scorso anno fu trasferito nella casa di pena di Procida, da dove inviò una ennesima domanda per ottenere la libertà. Con decreto dell'11 dicembre scorso, il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso al Lanzara, che ha trascorso in carcere 34 anni, il condono condizionale.

Il Lanzara, accompagnato dal cugino Giuseppe Zambiano, ha lasciato stamane Procida e si è presentato in questura per il disbrigo delle formalità.

Oggi il debutto a Londra

Christoff torna a cantare dopo l'intervento al cervello

Londra, 14 dicembre.

Il famoso basso Boris Christoff ha confidato questa sera di essere «molto eccitato» per il suo ritorno alle scene, che avverrà domani al Covent Garden, dopo la lunga convalescenza seguita ad un'operazione al cervello.

Il cantante bulgaro, quarantaseienne, interpreterà il *Boris Godunov* di Mussorgsky, l'opera che lo rese famoso. Durante un ricevimento in suo onore, Christoff ha parlato dell'operazione da lui subita lo scorso anno a Roma e durata 18 ore. L'intervento era stato reso necessario da una «condizione congenita», egli ha detto; ma non ha voluto scendere in particolari.

Il processo al sacerdote che sostenne gli obiettori di coscienza

I giudici di Don Milani respingono la richiesta di ascoltare Andreotti

Il ministro della Difesa era stato citato dagli avvocati del prete imputato - Essi avevano anche chiesto che venissero sentiti i parlamentari dc e socialisti presentatori d'una proposta di legge a favore dell'obiezione di coscienza e che fossero letti in aula gli atti del Concilio - Ma il Tribunale ha rifiutato, rinviando l'udienza al 12 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

Degli obiettori di coscienza si discuterà soltanto per inciso nel processo al sacerdote fiorentino don Lorenzo Milani, il quale si deve difendere dall'accusa di avere fatto apologia di reato e di avere istigato i militari alla disobbedienza, polemizzando con taluni cappellani militari della Toscana che, invece, avevano accusato di viltà i sostenitori della tesi per cui si può opporre un rifiuto alla chiamata alle armi.

Il Tribunale, alla richiesta dei difensori avv. Adolfo Gatti, avv. Giuseppe Berlingieri e avv. Paolo Roscioni, ha replicato spiegando che il dibattimento deve rimanere entro i limiti indicati dal capo di imputazione: se, cioè, in un suo scritto don Lorenzo Milani ha violato i limiti posti dalla legge alla libertà di espressione. E di conseguenza i giudici hanno deciso: di non ascoltare come testimone il ministro della Difesa on. Andreotti che al Parlamento, in sede di bilancio, ha rilasciato talune dichiarazioni sul problema; di non acquisire la copia dei tre progetti di legge (uno del gruppo parlamentare del psiup, uno del gruppo del psi ed uno del gruppo dc) per regolamentare la obiezione di coscienza; di non prendere visione ufficiale del documento conclusivo del Concilio Ecumenico Vaticano II; di non prendere atto delle manifestazioni di solidarietà espresse da taluni privati cittadini a padre Milani.

Anche oggi don Lorenzo non si è presentato in tribunale: è indisposto, non si trova in condizioni di venire a Roma, ma ha consentito che ugualmente il processo venisse celebrato in sua assenza. E' accusato di due reati — apologia e istigazione alla disobbedienza — per essere intervenuto polemicamente, in replica ad un ordine del giorno approvato dai cappellani militari toscani contro gli obiettori di coscienza. Presente, invece, l'altro imputato, Luca Pavolini, direttore responsabile di Rinascita, il periodico che ha pubblicato nel marzo scorso la lettera indirizzata da padre Milani ai cappellani militari per difendere gli obiettori di coscienza.

«Decidemmo di pubblicare la lettera pervenutaci dalla nostra redazione fiorentina — *ha spiegato ai giudici Luca Pavolini dopo che il tribunale aveva respinto un'eccezione di incostituzionalità sulla legge che regola i reati di stampa perché in istruttoria non erano stati interrogati gli imputati* — per far conoscere un documento importante per chi, come noi, si interessa vivamente agli avvenimenti del mondo cattolico. Lo pubblicammo insieme con l'ordine del giorno approvato dai cappellani militari. D'altro canto la lettera era stata già pubblicata da *l'Unità* e dall'*Avanti!*».

Poi, le richieste dei difensori. «La discussione sull'obiezione di coscienza — *ha osservato l'avv. Adolfo Gatti, legale di don Milani* — non è soltanto un'occasione in questo processo: ma è l'oggetto vero. E questo ci induce a pensare che il tribunale voglia essere messo al corrente della situazione sull'argomento». *E queste richieste sono consistite: 1) esaminare come testimone l'on. Andreotti, ministro della Difesa; 2) controllare l'esistenza dei tre progetti di legge per regolamentare la obiezione di coscienza; 3) allegare agli atti la costituzione pastorale con la quale si è concluso il Concilio Ecumenico Vaticano II in cui si è affrontato, fra l'altro, l'argomento; 4) acquisire la prova che altri giornali prima di Rinascita hanno pubblicato la lettera di don Milani, nella quale l'accusa ha ravvisato l'esistenza degli estremi di reato.*

Il tribunale ha respinto tutte le richieste, ad eccezione dell'ultima, e poi ha rinviato il dibattimento all'udienza del 12 febbraio prossimo, per la discussione e, si presume, per la sentenza. g. g.

Don Lorenzo Milani (Tel.)

Probabile parere favorevole all'obiezione di coscienza

Viene dato dalla Commissione Affari Costituzionali

Roma, 14 dicembre.

La Commissione affari costituzionali della Camera esprimerà domani il suo parere sulle proposte di legge relative agli obiettori di coscienza.

Il presidente della Commissione on. Ballardini, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che la Commissione sembra essere orientata per un parere favorevole.

Bovini per 400 milioni venduti al mercato di Chivasso

Alla mostra di Natale affluiti 2400 capi - I prezzi inferiori a quelli dello scorso anno

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 14 dicembre.

(e. r.) Alla Mostra del Mercato di Natale svoltasi a Chivasso sono affluiti circa 2400 capi bovini, di cui 665 vacche, 20 buoi, 541 vitelloni comuni, 82 vitelli della coscia, 492 vitelli, 479 sanati e numerosi tori e manzi. Altri 800 capi di animali giovani saranno presentati domani.

Il valore medio del bestiame venduto si aggira sui 400 milioni di lire; le contrattazioni sono state normali e si è notata la presenza non solo di commercianti del Piemonte, ma anche della Lombardia, Veneto, Emilia e Liguria.

I prezzi registrati sono un po' inferiori a quelli dello scorso anno, con flessioni più sensibili per le vacche e i tori; precisamente al chilo, prezzo vivo: buoi 420-460, vacche di prima qualità 280-310, vacche di scarto 160-180, vitelloni 380-420, vitelli della coscia 690-880, tori 380-450. Il tempo ha favorito la manifestazione e gli allevatori e agricoltori presenti erano parecchi.

Gli animali di pregio e con alta resa alla macellazione sono sempre i più richiesti e meglio pagati. Si è commentata però la mancata stabilità dei prezzi, e quindi la incertezza nelle iniziative per il miglioramento zootecnico; si auspica una migliore organizzazione da parte degli agricoltori per fronteggiare l'eventuale, ulteriore flessione dei prezzi.

Sono stati premiati i commercianti che hanno acquistato oltre dieci capi, e si sono assegnati i premi agli allevatori che hanno presentato le migliori vacche da latte di oltre dieci anni di età, cioè al termine della carriera produttiva.

Il comune di Chivasso e la Camera di commercio di Torino hanno premiato gli allevatori partecipanti al concorso per il miglioramento igienico delle stalle, concorso che ha già contribuito a risanare oltre centoventi stalle, mentre nel prossimo anno sarà bandito un nuovo concorso per la stabulazione all'aperto.

Al termine della manifestazione le autorità e i tecnici hanno esposto agli allevatori i nuovi programmi zootecnici e le possibilità di miglioramenti del bestiame bovino.

Premiati per il miglioramento igienico delle stalle: Ferrero Pietro, di frazione Pogliano (Chivasso), Sussetto Angelo, di frazione Montegiove (Chivasso), Careggio Paolo, di frazione Torassi (Chivasso), Torasso Giovanni, di frazione Torassi (Chivasso).

Premiati per le bovine anziane di oltre dieci anni: Mello Giovanni, di Novara; ditta Arsober, di San Francesco al Campo; Salono Guglielmo, di Borgo d'Ale; Bertello Battista, di Castiglione; Miroglio, di Settimo Torinese; Diverio fratelli, di Stresa.

Il tempo che farà

Sulle Alpi centro-orientali annuvolamenti temporanei con possibilità di qualche nevicata. In tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con accentuazioni di nuvolosità cumuliforme lungo le regioni del medio e basso Adriatico e quelle ioniche. Al Nord ed al Centro foschie, nebbie notturne e possibilità di brinate. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *bacini settentrionali leggermente mossi, bacini meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	6	Pescara	0	13
Bolzano	−3	10	L'Aquila	1	12
Trento	−1	7	Roma	2	15
Verona	−4	15	Campob.	5	12
Trieste	9	16	Bari	7	15
Venezia	−2	9	Napoli	6	16
Milano	−2	17	Potenza	5	10
Genova	9	16	Catanzaro	9	14
Bologna	5	13	Reggio C.	10	17
Firenze	1	13	Messina	12	17
Pisa	1	15	Palermo	11	16
Ancona	6	10	Catania	6	19
Perugia	5	11	Cagliari	10	16

Tentano furti a Cuneo, Fossano, Bra di notte e sparano contro una guardia

L'agente ha risposto al fuoco: nessun ferito - La "gang" ha agito a bordo di due auto rubate - Lo scontro a fuoco a Bra mentre i malviventi fuggivano verso Carmagnola

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 dicembre.

Carabinieri e polizia sono stati mobilitati per tutto il giorno nella caccia ad una banda di ladri che questa notte ha tentato di svaligiare alcuni negozi a Cuneo, Fossano e Bra. In quest'ultima città i banditi sono stati anche protagonisti di una incruenta sparatoria con un metronotte.

Fra le 2 e le 3 due «Giuliette» in sosta sulla strada venivano rubate a Bra e a Mondovì. Con una delle vetture (l'altra è stata presumibilmente abbandonata) e con una «1500», targata Torino 674561, i ladri hanno raggiunto Borgo S. Dalmazzo. Dopo un ampio giro per le vie della città, sulla strada di Cuneo hanno tentato di svaligiare il deposito della ditta Deorsola.

I malviventi, disturbati, hanno desistito allontanandosi in direzione di Cuneo. Qui, in corso Nizza 12, mentre cercavano di forzare la saracinesca del negozio di maglierie di Attilio Ciocca, sono stati messi in fuga dalla guardia notturna in servizio dinanzi alla «Banca del Lavoro».

Dopo un ennesimo tentativo di scasso ai danni di un negozio di Fossano, i ladri (erano in quattro, a quanto pare) hanno raggiunto Bra dove sono penetrati nel negozio di maglierie di Alberto Bernardi, in corso Garibaldi. Destato dal rumore di un vetro infranto il Bernardi si è affacciato ad una finestra e le sue grida hanno indotto i ladri a fuggire.

Pochi minuti dopo, mentre la banda era ferma in corso Vittorio Emanuele, si è avvicinato il metronotte Gaetano Galvagno il quale, dopo aver intimato l'«alt!», ha esploso due colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio. Mentre si allontanavano in direzione di Carmagnola i banditi hanno risposto con tre colpi di pistola calibro 7,65, andati tutti a vuoto. n. m.

A Pisa la Commissione per la stabilità della torre

Soddisfacenti le condizioni del terreno su cui poggia il celebre monumento

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 14 dicembre.

La Commissione tecnica interministeriale incaricata di studiare i problemi relativi alla statica della torre pendente, si è riunita a Pisa sotto la presidenza del prof. Giovanni Polvani.

I lavori occuperanno probabilmente anche la giornata di domani e si concluderanno con una visita al cantiere e con l'approvazione di un programma di lavoro per i prossimi mesi che dovrebbe essere definitivo dato che i recenti sondaggi hanno rivelato che le condizioni del sottosuolo sono soddisfacenti e non si sono avuti notevoli mutamenti nei diversi strati di terreno che sopportano il peso della Torre pendente.

ULTIME NOTIZIE

La più audace impresa spaziale americana

Oggi il lancio della «Gemini 6» che ritenta l'incontro nel cosmo

I due astronauti Schirra e Stafford raggiungeranno durante la quarta orbita la navicella di Borman e Lovell e viaggeranno affiancati un'intera giornata - Poi la discesa della «Gemini 6» mentre la «Gemini 7» proseguirà il volo fino a sabato o domenica - Polemiche sui disturbi medici d'origine cosmica sofferti dai russi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 dicembre.

Domattina il *Gemini 6*, la più sfortunata finora delle astronavi americane, dovrà finalmente venir lanciata nello spazio nel tentativo di realizzare l'appuntamento con la *Gemini 7* i cui due astronauti, Frank Borman e James Lovell, già da dieci giorni si trovano in orbita. Una commissione di controllo sulla sicurezza degli impianti del *Gemini 6* ha concluso oggi che, a meno di ritardi imprevisti, la partenza dovrebbe essere possibile domattina alle 8,37 (le 14,37 ora italiana); il fallito tentativo di domenica scorsa non ha provocato alcun guasto alla rampa. Anche le previsioni del tempo rimangono buone. Quindi domattina i due astronauti Peter Schirra e Thomas Stafford, in un'atmosfera di ansietà generale, che sarà magari più prodotto di superstizione che di timori oggettivi, ma che pur sempre esiste, si preparano a realizzare il più complesso esperimento nello spazio mai tentato dagli americani.

Se tutto si svolgerà secondo le previsioni i due dovranno raggiungere la *Gemini 7* durante la quarta orbita intorno alla Terra e dovranno viaggiarle accanto per oltre una giornata, alla distanza di poco più di un metro — il tutto alla velocità di oltre 28 mila chilometri all'ora. Il *Gemini 6* tornerà a terra giovedì, il *Gemini 7* sabato o domenica. Intanto è venuta dall'Urss una notizia che ha fatto aumentare l'interesse per l'esperimento di resistenza nello spazio dei piloti del *Gemini 7*. E' stato annunciato che una nave spaziale sovietica nel marzo scorso è stata richiamata sulla Terra prima del previsto perchè i suoi piloti avevano sofferto di giramenti di testa e di vere e proprie allucinazioni visive. Charles Berry, direttore medico del programma spaziale americano, ha detto che negli Stati Uniti, seguendo l'esperimento del marzo scorso, ci si era resi conto che dal punto di vista sanitario non tutto era in ordine. Ha aggiunto quindi che gli astronauti americani non hanno mai sofferto di disturbi del genere il che forse si spiega con il fatto che — a differenza dei russi — la Nasa ha finora inviato nello spazio soltanto dei piloti d'aviazione che avevano subito, prima ancora di partecipare al programma spaziale, un allenamento estremamente intenso che evidentemente ha in qualche maniera favorito il formarsi di difese spontanee dell'organismo.

Comunque sia, tutti sono d'accordo nel ritenere che questa spiegazione ha soltanto il valore di una ipotesi: esattamente che cosa sia successo durante il volo della nave spaziale sovietica non si sa. C'è quindi l'impressione che ci si possa trovare di nuovo di fronte a un ostacolo misterioso sul quale, prima di avventurarsi con equipaggi umani fuori dall'orbita della Terra, bisognerà aver raccolto molte altre informazioni sul comportamento del fisico dell'uomo nello spazio.

Frank Borman e James Lovell — benchè dicano di sentirsi un po' stanchi — sono pur sempre in condizioni fisiche e morali eccellenti. Finora non hanno provato, dopo aver sorpassato di ben due giorni il limite della resistenza umana nello spazio, nessuno dei disturbi sperimentati dai sovietici. Unico inconveniente, se può essere chiamato un inconveniente, è che i due hanno perso di peso.

Il complesso delle apparecchiature installate all'interno della capsula sta dando anche esso, in genere, buona prova. Il consumo di carburante e di ossigeno non è stato eccessivo: i due hanno ricevuto l'ordine di non usare più carburante fino all'incontro di domani ma si tratta d'una misura unicamente prudenziale. L'incontro nello spazio potrebbe dimostrarsi più difficile del previsto e quindi obbligare la *Gemini 7* a manovre supplementari con i razzi di bordo.

Per il resto tutto è in ordine, tranne un lieve ritardo negli esperimenti per comunicare con la Terra grazie a un raggio laser, una specie di raggio di luce concentrato che dovrebbe in futuro permettere trasmissioni nello spazio per distanze interplanetarie. Le *fuel cells*, le pile a combustibile che sul *Gemini 5* avevano causato continue preoccupazioni, funzionano questa volta bene. Ciò è estremamente importante: i comuni accumulatori installati sulle navi spaziali americane sono troppo pesanti per il viaggio di andata e ritorno dalla Luna a preparare il quale, com'è noto, tende l'intero programma *Gemini*.

Intanto a terra continuano i lavori per la messa a punto del *Titan II*, il razzo che dovrebbe portare domani nello spazio il *Gemini 6*. Un generatore, quello nel quale si è trovato che era stata dimenticata da un operaio una copertina di plastica contro la polvere, è stato cambiato. Quest'ultimo incidente ha sollevato tutta una serie di polemiche non solo sul modo con cui lavora la Nasa ma sull'intera atmosfera di lavoro che prevale negli Stati Uniti. Un incidente di questo genere è stato possibile — scrive ad esempio l'*Evening Star* di Washington — perchè gli operai americani tendono a perdere la fierezza e il gusto del lavoro ben fatto a differenza di quanto avviene in Europa.

La copertina antipolvere è rimasta nel generatore del *Titan* perchè un operaio si è dimenticato di toglierla — il che può sempre accadere — e perchè un altro ha fatto finta di controllare il lavoro del primo senza in realtà farlo. La ditta Martin, che aveva ricevuto l'appalto di questi lavori, è stata multata dalla Nasa per quindicimila dollari.

Nicola Caracciolo

Direttore del centro medico della Nasa scomparso in aereo

Insieme con la moglie sulle montagne del Colorado

New York, 14 dicembre.

Il direttore del Centro di medicina spaziale della Nasa, dott. W. Randolph Lovelace di 57 anni, è considerato ufficialmente disperso sulle montagne del Colorado. In pratica si ha la quasi certezza che sia perito insieme con la moglie e col pilota del suo aereo personale, in un incidente avvenuto in quella zona.

Squadre di soccorso militari e civili sono alla ricerca del velivolo sulle cime del Colorado coperte di neve, ma fino a questo momento non è stato segnalato alcun relitto. Che l'aereo del dott. Lovelace sia precipitato ormai non vi è dubbio ed anche se lo scienziato non è morto all'istante difficilmente ha potuto resistere a lungo nella drammatica situazione nella quale si è trovato dopo l'incidente (va tenuta presente la proibitiva temperatura della regione di alta montagna del Colorado in questa stagione).

Il dott. Randolph Lovelace, con la moglie Mary di 52 anni, era partito ieri a bordo del suo aereo personale, un velivolo da turismo, da Aspen per raggiungere Albuquerque, nel Nuovo Messico. L'aereo era pilotato dal ventisettenne Milton Brown ed avrebbe dovuto atterrare nel Nuovo Messico nelle prime ore del pomeriggio di domenica. L'allarme è stato dato in serata e praticamente già ieri si era avuta l'esatta sensazione di quanto era successo, ma si sono continuate a nutrire speranze fino ad oggi. Stamane si è in pratica alla ricerca dei corpi dello scienziato e dei suoi due compagni di viaggio. *(Ansa)*

L'incendio dopo uno scoppio in sala-macchine

Nave con 33 marinai italiani in fiamme al largo della Spagna

E' il mercantile *Vesper*: morto il capo-macchinista Giovanni Noli, 26 anni, di Genova - L'equipaggio (due ustionati) salvato da una petroliera norvegese e sbarcato a Cartagena - Il piroscafo, che batte bandiera panamense, rimorchiato verso la costa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 dicembre.

Giovanni Noli, un giovanissimo ufficiale di macchina genovese è l'unica vittima dell'incendio sviluppatosi ieri sera, dopo uno scoppio, a bordo del «Liberty» panamense Vesper di 7134 tonnellate. La nave è stata abbandonata dall'equipaggio (33 marittimi italiani ed un marinaio negro del Ghana) ieri sera alle 19,30 al largo di Cabo De Gata, a sud di Cartagena.

Le ultime notizie giunte stasera a Genova, dove era la base operativa della nave, presso l'agenzia marittima «Oceanic» in via Sottoripa, dicono che l'unità non è affondata. Un'altra nave sarebbe riuscita a prenderla a rimorchio ed a trainarla verso il porto di Cartagena dove sono già sbarcati sani e salvi (eccetto due feriti leggeri) tutti i membri dell'equipaggio. I naufraghi sono stati raccolti dalla petroliera norvegese Rubystream.

Le notizie sulle cause dell'incidente sono ancora troppo frammentarie, per una ricostruzione precisa, ma pare accertato che l'origine dell'incendio sia dovuta allo scoppio di una conduttura di combustibile ad alta pressione. La nave stava dirigendosi, con un carico di tremila tonnellate di cemento verso Abidjan, sulla Costa d'Avorio, dopo esser partita da Marsiglia alle 22 di sabato scorso. Secondo le segnalazioni del comandante, tutto si è svolto in modo fulmineo. L'esplosione avrebbe colpito in pieno Giovanni Noli e subito dopo la nafta avrebbe preso fuoco diffondendo l'incendio in tutto il locale macchine.

Qualcuno ha sentito il Noli gridare e chiedere soccorso, ma non è stato possibile aiutarlo. L'incendio si è diffuso in breve al resto della nave rendendo critica la situazione in pochissimo tempo. Dopo poco più di mezz'ora il comandante è stato costretto ad ordinare di ammarare le scialuppe di salvataggio. I membri dell'equipaggio, in buona parte liguri di Genova, Camogli e La Spezia, si sono comportati con molta disciplina e non c'è stato panico, sebbene le condizioni del mare, piuttosto agitato, ostacolassero le operazioni di abbandono della nave. Due uomini, gli ingrassatori Gerolamo Faggioni abitante a Cadimare (La Spezia) e Felice Mandato, abitante in salita Priaro a Camogli, sono rimasti leggermente feriti. Essi sono stati poi medicati e subito dimessi all'ospedale di Cartagena. L'elenco dell'equipaggio, dal quale manca però un nominativo che non è stato possibile ottenere a Genova, è il seguente:

Comandante Emanuele Ravello, Recco (Genova); primo ufficiale Mario Marini, Genova; secondo ufficiale Michele Schiaffino, Camogli; terzo ufficiale Giovanni Vaccarezza, Camogli; marconista Silvano Po, Lizzano (Massa Carrara); direttore di macchina Fortunato Olivari, Camogli; primo macchinista Giovanni Noli, Genova (unica vittima); secondo macchinista Michelangelo Vignolo, Camogli; terzo macchinista Giuseppe Esposito, Amalfi; nostromo Giovanni Sauli, Cagliari; marinai: Mario Massa, Serra Riccò (Genova); Ignazio Amodio e Pasquale Belvito, di Monopoli; Ugo Grelli, Genova-Voltri.

Giovanotti: Mario Fornaciari, Viareggio; Giuseppe Chiaromonte, Bogliasco; Pietro Massone, Cervo Ligure (Imperia). Mozzi: Ferdinando Pettinari, Bogliasco; Enrico Balestri, Barba Regina (Pisa); caporale Attilio Solfi, Santa Margherita Ligure; operai meccanici: Giovanni Leocci, Monopoli; Bruno Arrighi, Genova-Sestri; fuochisti: Giuseppe Biase, Molfetta (Bari); Lorenzo Motti, Pugliola (La Spezia); Giorgio Chiara, Pugliola Solaro (La Spezia); ingrassatori: Felice Mandato, Camogli; Gerolamo Faggioni, Cadimare (La Spezia); carbonaio Cosimo Tricarico, Gallipoli (Lecce); cuoco Pietro Agosta, Pozzallo (Ragusa); garzone di cucina Francesco Petruzzella, Molfetta; cameriere Giovanni Battistelli, Tellaro (La Spezia); piccolo di camera Giuseppe Furciniti.

Le scialuppe sono rimaste in mare fino alle 22, quando è giunta la Rubystream *che ha preso i naufraghi a bordo. Gli italiani sono stati rifocillati, hanno avuto vestiti, coperte, cibo e bevande calde. Il comandante della petroliera, accogliendo la richiesta del capitano Revello ha incrociato nella zona fino alle 23 nella eventualità che l'incendio della Vesper potesse diminuire di intensità consentendo il reimbarco di almeno una parte dei marittimi.*

E' noto che le leggi internazionali marittime attribuiscono la proprietà della nave all'armatore fintantochè il suo equipaggio non abbandona la nave o, quanto meno non si allontani dalla zona nella quale essa si trova, con l'intenzione di mantenerne il possesso. In caso contrario la nave diviene giuridicamente «relitto» e può diventare di proprietà di chi riesca a salirvi a bordo e a rimorchiarla. Ma l'incendio continuava e la Rubystream *carica di petrolio, temeva un'esplosione.*

La vittima dell'incendio abitava a Genova in via Pisacane insieme alla madre ed aveva solo 26 anni. Suo padre era morto in Russia durante la guerra e la madre aveva fatto sacrifici per farlo studiare, lavorando come operaia alla «Ansaldo San Giorgio».

Filiberto Dani

Giovanni Noli, 26 anni, il capo macchinista morto

ULTIME DI CRONACA

Il droghiere venne a Torino il giorno prima del delitto

I carabinieri e la polizia che indagano sul «delitto nella drogheria» cercano di ricostruire le ultime giornate, le ultime ore di Francesco e Maria Gallo, poichè ritengono che da qui parta la traccia che porta all'assassino. E ieri hanno fatto un'importante scoperta. Hanno accertato che Maria Gallo, e forse anche il fratello, sono venuti a Torino il giorno prima del delitto.

Lo hanno saputo dalla signora Letizia Colussi, 42 anni, che abita in via del Castello 17 di Moncalieri. Da due anni essa era cliente della drogheria di via Santa Croce ed era in confidenza con la Gallo. «La vita è difficile — le diceva Maria Gallo — il negozio rende poco. Se mio fratello si sposasse, ritornerei al paese dove ho ancora un po' di terra». Si lamentava anche perchè il fratello Francesco vendeva a credito e imprestava soldi con troppa larghezza.

La Gallo era soprattutto indignata verso una famiglia di immigrati — il marito è stato in manicomio — che doveva al fratello un milione e 200 mila lire. Questi debitori non mostravano la minima intenzione di restituire almeno una parte dei soldi. Maria Gallo è andata da loro domenica, il giorno prima di essere uccisa. Aveva comperato un taglio di stoffa e, poichè la moglie del debitore è sarta, glielo ha portato perchè le facesse un soprabito. «Così non pago la fattura» ha detto alla Colussi. E' quasi certo che il fratello l'ha accompagnata perchè Maria Gallo non veniva mai sola a Torino.

La testimonianza della Colussi è importante non solo perchè rivela come i fratelli Gallo hanno trascorso il pomeriggio di quella domenica, ma perchè esclude che essi siano andati a Rocca de' Baldi, il loro paese. Ma due biglietti di andata e ritorno sono stati venduti domenica 28 per questa stazione: chi ha fatto il viaggio e perchè? La risposta a questa domanda potrebbe essere determinante.

Auto contro un camion quattro giovani feriti

Una «600» ha sbandato ieri sera all'uscita della curva che da via Fossata immette in via Ala di Stura ed è finita contro un camion carico di vino. Dai rottami sono stati estratti quattro giovani: Bernardo Mlakar, 29 anni, via Ala di Stura 50, autista, che era al volante; Angela Moltara, 22 anni, via Vigevano 21, Fernando Berardino, 17 anni, piazza Santa Giulia 11, e Francesco Baldoin, 21 anni, via Coppini 105. All'Astanteria Martini il Mlakar è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni per la lussazione del femore. Meno gravi i suoi compagni.

La «600» appartiene al padre della Moltara, proprietario di un bar in via Ala di Stura, che l'aveva prestata agli amici della figlia per una passeggiata.

Furto di mobili antichi — La signora Augusta Lisa, via Montevecchio 4, ha denunciato ai carabinieri d'essere stata derubata di mobili antichi del valore di un milione. Il furto è avvenuto di notte a La Loggia, in una vecchia casa che la signora possiede in regione Fornace.

Alla frontiera con il Sikkim

Trenta cinesi uccisi in scontri con gli indiani

Nuova Delhi, 14 dicembre.

Radio Nuova Delhi ha affermato oggi che una trentina di soldati cinesi sono rimasti uccisi nella battaglia con gli indiani avvenuta domenica scorsa al passo di Sese La, al confine tra Sikkim e Tibet.

Lo scontro è iniziato dopo che 300 cinesi avevano varcato il confine penetrando in territorio indiano. Nel combattimento, secondo Radio Nuova Delhi, sono morti due soli indiani, mentre altri sette risultano dispersi.

Un portavoce del governo indiano ha dichiarato che lo scontro di Sese La è stato il più sanguinoso dall'epoca della guerra di confine nel 1962. I cinesi, ha detto, usavano mortai ed armi automatiche. Nella zona si è continuato a sparare sporadicamente anche ieri ed oggi. I cinesi mantengono tuttora le loro posizioni in territorio indiano.

L'ambasciatore americano Chester Bowles è stato ricevuto dal sottosegretario agli Esteri indiano che lo ha informato sugli ultimi sviluppi della situazione. *(Ans. Press)*

Permessi ai militari per le feste natalizie

Roma, 14 dicembre.

Il ministro della Difesa Andreotti ha disposto che ai militari delle tre forze armate, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, siano concessi turni di permessi di cinque giorni, compatibilmente con le esigenze di servizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 dicembre 1965

NATI — Grasso Tino; Germeglio Maria; Cavallo Paolo; Navissano Massimo; Neglia Daniela; Milanaccio Bruno; Pistus Claudia; Fioli Dusolina; De Ascentiis Tiziana; Cucconi Laura; Pavarani Elena; Scala Paolo; Carletti Donatella; Macri Franco; Pellegrino Federico; Merglie Vincenzo; Armano Alberto; Blanda Silvana; Sammariano Ignazio; Infante Anna; Tuttavilla Mariastella; Bellmeo Fabrizio; Sini Enrico; Bosini Patrizia; Bianchi Monica; Fantini Daniela; Calcioli Clorindo; Svara Gianandrea; Paoletti Enrica; Arpellino Paola; Gervasio Mariella; Calabria Antonella; Cangiu Giuseppina; Antonini Stefania; Oldano Maria; Bolla Samuela; Palazzi Gisella; Praticò Barbara; Beretta Daniela; Rebufello Laura; Zigoni Silvia; Melis Lisetta; Sibona Silvia; Lunca Gina; Cavagliani Massimiliana; Leone Umberto; Carpinelli Maria; Morelli Antonietta; Calla Simona; Casacci Liliana; Barbero Monica; Santalucia Luisa; Favarato Sandro; Sari Giancarlo; Cerio Donatella; Marcomini Laura; Coschina Carmen; Mallia Anna; Derosa Salvatore; Vallarini Umberto; Zenere Giuseppe; Bogoni Fabrizio; Scarpa Silvana; Furnari Natale; Spesari Maria; Prestame Giuditta; Serio Elisabetta; Martignon Antonio; Marmo Felice; Orlando Maria; Visintin Fulvio; Cambiaghi Gianluca; Chiambretto Paola; Maran Rossella; Guastella Nadia; Carlino Concetta; Afruni Adriano; Vavassori Davide; Caldano Stefania; Antonelli Maria; Casella Bruno; Termena Paola; Bertolotto Giuseppe; Gangi Patrizia; Richetto Susanna; Sammartino Eufrasia; Neè Gennaro; Sciuà Mauro; Gelsio Andrea; Florian Davide.

MORTI — Crosetto Maria in Musso, anni 79, nata a Moncucco, pensionata, abitante in via G. Facchiotti 127; Graziano Giovanni, a. 77, Torino, pensionato, c. Racconigi 141; Stillavato Michele, a. 58, Minervino Murge, operaio, v. Richelmy 5; Bertone Caterina, a. 69, Torino, casalinga, c. Svizzera 153; Gianoglio Teresa ved. Rabino, a. 77, Montaldo Scarampi, casalinga, v. Roma 306; Baldrati Maria ved. Vecchiattini, a. 78, S. Juan Reja (Brasile), pensionata, via Rivarossa 10; Bargigli Luigi, a. 80, Empoli, mediatore, v. F. Azzi 10/21; Didero Adele in Dionigi, a. 71, Marsiglia, casalinga, v. Monsagilio 39; Toffolon Anna in Canovese, a. 86, Livenza, casalinga, v. Caresana 5; Daffara Angela ved. Rastello, a. 80, San Nazzaro Sesia, casalinga, v. Villar 41; Arduino Felice, a. 86, S. Benigno Canav., pensionato, v. Villar 36; Protetti Maria ved. Malferteiner, a. 87, Montelabbate, casalinga, v. Marco Polo 7; Demartini Onorata ved. Guazzone, a. 79, Fubine, casalinga, v. Martiri Libertà 28; Balbis Pietro, a. 79, Torino, pensionato, c. Tortona 5; Baglioni Umberto, a. 72, Scalea, pensionato, c. Ferrucci 56; Armando Edoardo, a. 77, Torino, negoziante, str. Comunale Cavoretto 49; Semprevivo Carolina, a. 79, Longobardi, pensionata, v. C. Lombroso 4; Magnetti Germano, a. 78, Costanzana, pensionato, via Monteponi 29.

Deceduti in ospedale: Gusce Luigi, a. 58, Fontanetto, pensionato; Galardo Tommaso, a. 79, Murisengo, pensionato; Bechis Carolina in Baglioni, a. 72, Torino, pensionata; Sacco Domenico, a. 57, Cerna, operaio; Bosia Secondo ved. Savo, a. 83, Asti, pensionata; Meroglio Carlo, a. 57, Mombello Monf., commerciante; Ferrari Giovanni, a. 67, Frascarolo, pensionato; Balbo Alessandro, a. 66, Premana, pensionato; Falaguerra Maria ved. Rista, a. 90, Vercelli, casalinga; Pirani Mario, a. 78, Ferrara, pensionato; Derige Ernesta ved. Busatti, a. 77, Farra di Soligo, pensionata; Berardi Lorenzo, a. 63, Scalenghe, meccanico; Cristino Bruno, a. 17, None, apprendista; Giovannini Maria in Pagliano, a. 71, Chivasso, casalinga; Maffiodo Patrizia, a. 1, Avigliana; Ruggiero Vincenzo, a. 63, Torino; Bosco Giovanni, a. 70, Torino, pensionato; Airasca Lucia in Beltramo, a. 76, Barge, pensionata; Rizzetto Maria ved. Mazzier, a. 81, Alano di Piave, pensionata; Taddeo Crescenzo, a. 50, Camigliano, pensionato; Cassulo Elisa, a. 82, Novara, pensionata; Chiechi Arturo, a. 52, Stuttgart (Germania), operaio; Arman Mario, a. 63, Gamalero, pensionato; Vilanna Donato, a. 74, Lavello, pensionato; De Angelis Francesco, a. 58, Torino, pensionato; Cravero Domenico, a. 76, Torino, pensionato; Atelati Maddalena in Ruata, a. 63, Cercenasco, casalinga; Colonello Rosa ved. Ongaro, a. 52, Nebbiuno, casalinga; Pistone Francesco, a. 72, Perno di Monforte, pensionato.

Nati 90 - Matrimoni 33 - Morti 47

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Pietro Occleppo

Addolorati lo annunciano: la moglie Angiola, i figli Giuseppe, Alfredo con la moglie e il piccolo Paolo, sorella Margherita, fratello Fedele, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Cavallot per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 15 ore 14,30 da corso Giulio Cesare 63.
— Torino, 14 dicembre 1965.

La Ditta V.E.L.A.X. si unisce al dolore per la scomparsa del caro PIETRO, Padre e Zio dei titolari.

Partecipano al dolore della Famiglia i Dipendenti della Ditta V.E.L.A.X.

La nonna Domenica Galli, la zia Rosa Nicola, i cugini Pastore, Nicola e Messori sono affettuosamente vicini al caro Alfredino nel suo grande dolore per la perdita dell'adorato PAPA'.

Franco e Gianni con le Famiglie partecipano al dolore di Giuseppe per la morte del Padre

Pietro Occleppo
— Torino, 15 dicembre 1965.

I nipoti Gina e Francesco Rosso con i figli Pierdomenico, Giampaolo e la moglie Silvia prendono viva parte al dolore degli zii Fedele e Maria Occleppo per la perdita del fratello e cognato

Pietro Occleppo
— Torino, 14 dicembre 1965.

L'Impresa Costruzioni Edili Rosso geom. Mario e Francesco, Titolari, Impiegati, Maestranze, partecipano vivamente al lutto che ha colpito il Sig. Fedele Occleppo e famiglia per la perdita del compianto fratello

Pietro Occleppo
— Torino, 14 dicembre 1965.

Delfina e Anna, colle rispettive famiglie, si associano affettuosamente al dolore dello Zio Fedele per la scomparsa del FRATELLO.

Piercarla e Giuseppe Montiemo addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Occleppo
— Torino, 14 dicembre 1965.

Partecipano al lutto della famiglia Occleppo gli amici:
Teresio Salussoglia
Claudio Salussoglia
Giovanni Gariglio
Giuseppe Gariglio
Luigi Cagliero
Avv. Agostino Falconi
Giuseppe Grasso
Giovanni Ponsetti
Giovanni Carasso
Famiglia Valente.

Spagarino partecipa al dolore Sig. Occleppo per la perdita del FRATELLO.

Franca, Ivo, Lanfranco, Nino, Renzo, Rinaldo e Silvano si associano al dolore dell'amico Beppe per la perdita del Padre

Pietro Occleppo
— Torino, 14 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Raviola
Controllore principale F. S.

Angosciati lo annunciano moglie, figlie, genero, il piccolo Vittorio Adolfo, il fratello e moglie, i cognati e nipote. Giovedì 16 ore 8,30, la salma sarà trasportata dall'Ospedale Molinette a Fortacomaro per i funerali.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Partecipano al lutto le famiglie Seminara - Musarra.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo

Pietro Civodano
deceduto a Giaglione di Susa.
— Torino, 14 dicembre 1965.

1950 1965
Nel quindicesimo anniversario della dipartita di
ING. COMM.

Carlo Amedeo Reyneri

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Ss. Messe saranno celebrate nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù il 16 dicembre alle ore 9.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Munita dei conforti religiosi, è spirata improvvisamente la
CONTESSA

Carlotta Toesca Caldera di Castellazzo Cirio

Affranti, ne dànno il doloroso annuncio i figli: Maria col marito Jacques Marie de Chasteney, figli ed il genero Jean Carlier; Carla col marito Rebaldo Morozzo della Rocca, figli ed il genero Giuliano Fierro; Vittorio con la moglie Annamaria Zulli e figli; il fratello Clemente Cirio; il cognato Giulio Toesca Caldera di Castellazzo, consorte e figli; il cugino Luigi Toesca Caldera di Castellazzo; cugini e parenti tutti. Per volontà dell'estinta, non fiori ma offerte all'Asilo Infantile «Maurizio Farina» ed all'Ospedale «S. Giuseppe» di Rivarolo Canavese. I funerali avranno luogo in Torino il 15 dicembre 1965 alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Torino.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Maria e Roberto Morozzo della Rocca col figlio Raimondo e consorte; Madame Jeanne Marie de Chasteney, figlie ed i rispettivi mariti; Pina ed Enea Zulli sono vicini al dolore dei figli nel rimpianto vivissimo della cara CARLOTTA.

Pucci ed Enea Zulli jr. piangono con Annamaria e Vittorio la carissima nonna CARLOTTA.

Rosalba, Daniele e Giulio Bertacchi partecipano al dolore dei figli per la perdita dell'amica CARLOTTA.

Giotti, Margherita, Giancarlo Ray di Villarey, Alessandro Coha, Federico e Marilù Gamna partecipano commossi al dolore di Vittorio, Anna Maria, Carla e Maria per la morte della mamma

Carlotta Toesca di Castellazzo
— Torino, 15 dicembre 1965.

La Società Italiana per il Gas partecipa al lutto del proprio sindaco conte avv. Vittorio Toesca Caldera di Castellazzo per la perdita della madre
CONTESSA

Carlotta Toesca Caldera di Castellazzo Cirio
— Torino, 14 dicembre 1965.

La Reale Riassicurazioni S.p.A. prende viva parte al dolore del suo Consigliere Avv. Vittorio Toesca Caldera di Castellazzo per la perdita della MAMMA.

Nico Vellnelo e famiglia partecipano al dolore di Vittorio e dei suoi cari per la scomparsa della cara Mamma
CONTESSA

Carlotta Toesca di Castellazzo
— Torino, 14 dicembre 1965.

Attilio, Vittorina Ruggieri
Luciana, Elena Barone
Gino, Maria Anna San Lorenzo
Minetto, Erina Borghesio
Maria Costanzo
Marcella, Lydia Quirico
Nini Quirico e famiglia
sono affettuosamente vicini a Vittorio, Anna e famigliari per la perdita della carissima Mamma
CONTESSA

Carlotta Toesca di Castellazzo
— Torino, 14 dicembre 1965.

Carlo e Fernanda Novarese di Morozengo e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte della
CONTESSA

Carlotta Toesca Caldera di Castellazzo Cirio
— Torino, 14 dicembre 1965.

Profondamente addolorati per la perdita della carissima amica contessa CARLOTTA, si uniscono al dolore della famiglia:
Mirella Olino Meapes
Prof. Paolo ed Emma Meapes
Maria Lerda Bosco e dott. Silvio Lerda
Manuela e Rosita Timò
Matilde Farina
Pina Valtolio
Rita Villarei.
— Rivarolo, 14 dicembre 1965.

Partecipano commossi al lutto dei conti Toesca gli amici:
Rag. Giuseppe e Teresina Peretti
Dott. Paolo ed Eliana Peretti
Luca Jonghi.
— Rivarolo, 14 dicembre 1965.

Troppo presto è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina Zurletti ved. Cubito

Mamma impareggiabile, luminoso esempio di rettitudine, cristiana bontà, altruismo. Angosciati, dànno il triste annuncio: il figlio Giulio con la consorte Domenica Rubiola, la figlia Margherita con il marito Gioachino Avalle, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 dicembre, ore 16, dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Angelo e Giuseppe Avalle partecipano vivamente al grave lutto della nuora Margherita, del figlio Gioachino e della famiglia Cubito.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosso nata Gallo

Angosciati lo annunciano: il marito Giuseppe, fratelli, sorelle, cognate, Ugo, Rita col bimbi, cognati, nipoti, i cugini Anna e Ottavio Olivero, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 16 corr. alle ore 10,30, partendo da via Vassalli Eandi 33. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1965.

La famiglia Moriani prende viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Pietro Drappero
commerciante

Lo piangono affranti i figli Eligio con la moglie Mariuccia e le adorate nipotine che tanto amava, Romano, Giovanni, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla buona Carolina. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10 partendo da Procaria.
— Corso, 14 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Comotto (Giuspin)

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, nuore, la cara nipotina Caterina, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 partendo da via Candia 37 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1965.

16-12-1964 16-12-1965
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Cesarina Borsano

la mamma La ricorda con immutato dolore a quanti Le vollero bene. Messe a suffragio: sabato 18 ore 8 Cappella Istituto Figlie della Consolata (corso Inghilterra 33); ore 10 Parrocchia Gesù Nazzareno (piazza Benefica).
— Torino, 15 dicembre 1965.

1962 1965

Maggiorino Carnino

vive con la sua bontà nel cuore della moglie e figlio che con dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata giovedì 16 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Gerbido.
— Gerbido Torinese, 15-12-1965.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Francesco Bonino

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Ss. Messe giovedì 16 ore 8 parrocchia Gesù Nazareno Torino, ore 7,30 Strambino.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Nel 1° anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Comm. Natale Casale

la moglie, parenti ed amici lo ricordano con immutato affetto. S. Messa giovedì 16 corr. ore 9, Parrocchia Altessano Venaria.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Vive sempre fra i suoi Cari

Laura Costantini Granata

Messa in suffragio giovedì 16 dicembre ore 8,30 Chiesa S. Giovanni Bosco, via Sarpi 117.
— Torino, 14 dicembre 1965.

E' mancato improvvisamente in Roma il
GRAND'UFFICIALE

Piero Bertarelli

Angosciati lo annunciano la sorella Ada col marito Gilberto Bertelli ed i nipoti Aceti Capelli Gusia Pasquali.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Sandra Zambelli piange coi famigliari la dolorosissima improvvisa perdita a Roma dell'amico fraterno

Rag. Pietro Bertarelli
— Torino, 14 dicembre 1965.

Il Presidente ed i Componenti del Consiglio di amministrazione della S.p.A. Istituto Farmacologico Serono partecipano con vivo dolore la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Pietro Bertarelli

Direttore generale della Società, avvenuta in Roma la mattina del 14 dicembre '65.
— Roma, 15 dicembre 1965.

Il Presidente ed i Componenti del Collegio sindacale della S.p.a. Istituto Farmacologico Serono, vivamente addolorati, partecipano la morte del

Gr. Uff. Pietro Bertarelli

Direttore generale della Società, avvenuta in Roma il 14 corr.
— Roma, 15 dicembre 1965.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze, i Depositari ed i Collaboratori periferici della S.p.a. Istituto Farmacologico Serono con immenso cordoglio annunciano la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Pietro Bertarelli
Direttore generale della Società

che per oltre 50 anni dedicò all'azienda tutte le Sue alte doti di attività, di ingegno e di profonda umanità. Egli lascia un incolmabile vuoto ed un imperituro ricordo in tutti coloro che ebbero la ventura di lavorare con Lui.
— Roma, 15 dicembre 1965.

Il Presidente ed i Componenti del Consiglio di amministrazione della S.p.a. Pirear annunciano con profondo dolore la perdita del Consigliere delegato e Direttore generale della Società

Gr. Uff. Pietro Bertarelli

scomparso improvvisamente in Roma il 14 corr.
— Roma, 15 dicembre 1965.

Il Presidente ed i Componenti del Collegio sindacale della S.p.a. Pirear, vivamente addolorati, partecipano la repentina scomparsa del

Gr. Uff. Pietro Bertarelli

Direttore generale e Consigliere delegato della Società, avvenuta in Roma il 14 corr.
— Roma, 15 dicembre 1965.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.a. Pirear, accomunati in un unico grande dolore, partecipano la repentina scomparsa, avvenuta in Roma il 14 corr., del

Gr. Uff. Pietro Bertarelli

Consigliere delegato e Direttore generale della Società sino dalla fondazione.
— Roma, 15 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Cav. Matteo Aragno
Capo stazione principale a riposo
anni 65

Addolorati Lo piangono la moglie Maria con il figlio Peppino, insieme a sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugine e parenti tutti. La benedizione del Caro Estinto avrà luogo giovedì 16, ore 8,30, alla abitazione di c.so Unione Sovietica 429. I funerali avverranno a Pianlei alle ore 10.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Dirigenti e Personale della S.r.l. AVIR commossi partecipano al lutto del proprio amministratore per la perdita del padre

Matteo Aragno
— Torino, 15 dicembre 1965.

Giulio Motta, Anna e Michele Severini, con profondo dolore piangono con la famiglia la perdita di

Matteo Aragno
— Torino, 15 dicembre 1965.

Prendono parte al dolore di Giuseppe Aragno gli amici:
Benito Bettin
Giovanni Castellaro
Giuseppe Minchiante
Walter Masso
Agostino Perino
Giovanni Giustetto
Gian Franco Bionda.

Dopo una vita esemplare di lavoro, di totale abnegazione per il bene della famiglia dei suoi nipoti, cristianamente e improvvisamente è mancata

Giovannina Casali
anni 75

Costernati l'annunciano le sorelle: Adina, Nunziata ved. Molinari; gli amati nipoti: Giorgio, Alberto con la moglie Vanna Battezzati e bimbi, Alfredo con la fidanzata Ida Fescogie, Maria, Silvestro; e cognata Francesca. I funerali giovedì 16 ore 10,30 da via Cialdini 36. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Ricordando la bontà della sua zia GIOVANNINA, profondamente colpiti, Arturo e Luciana Fassolio con la famiglia sono vicini alle famiglie Casali e Molinari.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Fratelli e sorelle Molinari e rispettive famiglie partecipano addolorati al grave lutto della sorella Casali.

E' mancata

Lucia Amerio Barbero

La piange la figlia Giorgina con nipoti, pronipoti e amici. Funerali giovedì 16 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). Un vivo grazie al medico Prof. Luigi Candiollo per le affettuose cure.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Le famiglia Amerio Candiollo sono affettuosamente vicine a Giorgina.

La Soc. p. Az. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - prende viva parte al dolore che ha colpito il suo capo officina Gino Pianazzi per la perdita della madre

Angela Gays ved. Pianazzi
— Torino, 14 dicembre 1965.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti tutti dello Stabilimento di Chivasso della S.p.A. Lancia & C. partecipano al dolore del sig. Gino Pianazzi per la perdita della mamma

Angela Gays ved. Pianazzi
— Torino, 14 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato

Cav. Oreste Zappalà
notaio in pensione

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Adelina Francine; cognati, nipoti, parenti tutti. Affezionate Adelina e Romana. Funerali giovedì 16 ore 10.
— Mombercelli, 14 dicembre 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
NOTAIO

Umberto Manacorda

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto. La Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristina il 18 dicembre alle ore 11.
— Torino, 15 dicembre 1965.

16-12-1962 16-12-1965

Rinaldo Calcagno

vive indimenticabile nel cuore della moglie che Lo ricorda con immutato affetto e doloroso rimpianto. S. Messa S. Cristina giovedì 16 corr. ore 11.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Graziella e Nicoletta, commosse per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributata al loro caro

Gigi Friggeri

ringraziano vivamente tutti gli amici, i colleghi, i conoscenti che hanno preso parte al loro dolore. Al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, ai Direttori amministrativo e sanitario, al prof. Caricciati, ai Sanitari tutti, alla reverenda Madre Superiora, a suor Lorenza e Consorelle, alle Infermiere del Reparto Dermatologico, al Rettore Spirituale, agli Impiegati e Dipendenti dell'Ospedale S. Spirito; al signor Sindaco, all'Amministrazione del Comune, al prof. Bergonzelli con gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Chirurgia Plastica - Ricostruttiva dell'Università di Torino, al Preside del Liceo Scientifico, Insegnanti e Compagni di Nicoletta, all'I.N.A.M. di Casale e Valenza; al Personale civile e militare delle Carceri, l'espressione della loro infinita riconoscenza.
— Casale, 15 dicembre 1965.

Venerdì 17 dicembre, ricorrendo l'anniversario dell'immatura scomparsa dell'

Avv. Attilio Pacces

sarà celebrata, alle ore 8, una funzione religiosa nella Chiesa di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria).
— Torino, 15 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H. PROF.

Umberto Baglioni
Scultore

Per espresso desiderio dell'estinto l'annunciano a funerali avvenuti la moglie Saverio Alberti Toppo, il figlio Sergio, la sorella, i fratelli, la Zia, cognate, cognati, nipoti e l'affezionata Teresa. Un particolare ringraziamento al Prof. Magri e al Dott. Asinelli per le affettuose cure prestategli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 gennaio nella parrocchia di San Pellegrino alle ore 9,30.
Torino, corso Ferrucci 56.
— 12 dicembre 1965.

Antonio Scumeni ricorda con profondo rimpianto il fraterno amico

Umberto Baglioni
— Torino, 15 dicembre 1965.

Con commozione sono vicini a Saverio e Sergio:
Lydia Carla Giancarlo Cacetti
Gisella Mario Mellicde.

L'Accademia Albertina di Belle Arti partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Umberto Baglioni

per molti anni illustre titolare della cattedra di Scultura.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Partecipano al dolore:
Mary Baglione e mamma
Lilla Valabrega e figli
Alma Calderola
Lisetta Lavini e figli
Clecia Bertini
Renata Salino
Giulia Pagliero e figli
Antonietta Garizzo.

Franca Wanda Alberto e Nella sono vicini a Sergio in questo triste momento.

I Dipendenti della Emmebi partecipano al lutto del contitolare signor Sergio Baglioni.

Partecipano al grande dolore di Sergio gli amici:
Alberto Boursier
Alessandro Colonna Preti
Renzo Giacheri
Vittorio Marinoni
Giovanna e Walter Mirenghi
Antonio Mury
Pier Giacomo Pesce.

Si uniscono al lutto: Nena Zamo, Dorita Guido Bianchi d'Espinosa.

Oggi, munita dei conforti religiosi, è deceduta nella propria abitazione in Chieri la

Prof.ssa Irma Magnarelli nata Bianco
di anni 48

Il marito, le figlie, la madre, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno angosciati il triste annuncio. La sepoltura avrà luogo mercoledì 15 ore 8,30 partendo da corso Torino 58, indi la cara salma proseguirà per Paesana ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Chieri, 14 dicembre 1965.

L'Amministrazione Comunale di Chieri partecipa con vivo cordoglio al lutto del Prof. Dott. Giovanni Magnarelli - Preside del liceo-ginnasio - per la perdita della moglie Signora

Irma Bianco Magnarelli
— Chieri, 14 dicembre 1965.

Preside, Professori, Alunni, Segretari, Personale della Scuola Media «A. Mosso» - Chieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della
PROF.

Irma Magnarelli n. Bianco
— Chieri, 14 dicembre 1965.

Professori, Alunni, Segreteria e Personale del Liceo Ginnasio «C. Balbo» - Chieri si uniscono al dolore del Preside prof. Magnarelli per la scomparsa della Consorte
PROF.

Irma Magnarelli n. Bianco
— Chieri, 14 dicembre 1965.

Filiberto e Cecilia Pepi con Laura, Stefania e Mariella si stringono a Gianni, Paola ed Emilia nel rimpianto dell'indimenticabile IRMA.

Partecipano commosse al dolore di Nanni Paola Milly le famiglie Cocchini e Biancolini.

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Giovanni Zappa
Parrucchiere

Dànno il triste annuncio la moglie Paola Peretti, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,45, da Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Remigio, Domenica, Loredana Ronco sono uniti nel dolore a Paola per l'improvvisa scomparsa del caro

Giovanni Zappa
— Torino, 15 dicembre 1965.

Le famiglie Perlo e Nizzia commosse profondamente partecipano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Biagio Gay
Anziano FIAT

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, figlia, genero, nipote, sorella, parenti tutti. I funerali mercoledì 15 corrente alle ore 15,45 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 13 dicembre 1965.

Enzo, Angela, Rosanna Tessinari partecipano alla dolorosa scomparsa del caro

Biagio Gay
— Torino, 14 dicembre 1965.

E' mancato

Antonio Moiso
Maresciallo Maggiore a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie Pia Grossi, la figlia Nella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1965.

A funerali avvenuti, moglie e famiglia del compianto

Ambrogio Reina

ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al Dott. Francesco Rossini per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 14 dicembre 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Vincenzo Raviola

la moglie, la figlia e la famiglia lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. La S. Messa sarà celebrata il 18 corr. ore 10, presso la chiesa Madonna delle Grazie «Crocetta», Torino.
— Santa Vittoria d'Alba, 15-12-1965.

1945 1965
DOTT. PROF.

Filippo Lessona

Nel ventesimo anniversario della Sua dipartita i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messe saranno celebrate nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù il 16 dicembre alle ore 9.
— Torino, 15 dicembre 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittoria Core v. De Fanti

la Figlia e nipote con immutato affetto e profondo rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
— Torino, 15 dicembre 1965.

1963 1965

Dott. Ing. Giorgio Buzzetti

La Famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 15 dicembre 1965.

ERRATA CORRIGE
Nel ringraziamento apparso su «La Stampa» e «Stampa Sera» del 14 dicembre leggasi:

Gina Ciusio nata Croce
— Torino, 15 dicembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 16)

AUTISTA 30enne torinese patente C referenziato pratico offresi. Telefonare 81-672. A130885

CAMERIERE libero offresi ristorante bar hotel stagionale o extra. Telefonare 324-986.

CAMERIERE 18enne offresi bar ristorante locale notturno. Telefonare 527-830. A130509

CARPENTIERE ferro lamierista 1ª conoscenza disegno, saldatura. Trasferirsi ovunque. Scrivere: Agliano, Sabbioni 13, Trofarello. A130451

CONIUGI ferraresi 40enni con bambino 11enne cercano portineria. Telefonare 764-247. A130578

CONIUGI sardi con figlio referenziati offronsi custodi villa stabilimento; moglie tuttofare, marito occupato con mezze giornate libere, patente auto; pratico lavori manutenzione casa. Telefonare 732-679.

COPPIA veneti marito cameriere moglie tuttofare referenziati offronsi case signorile. Telefonare 579-148.

CUOCO con moglie aiuto cucina e lavapiatti referenziati offronsi centro e ristoranti o mense. Telef. 516-481.

DECORATORE tappezziere abilissimo 31enne torinese ad impresario offresi. Telefonare 510-303.

DICIANNOVENNE cameriera barista offresi. D'Angelo Rosario presso Corvi, San Domenico 5.

DICIASSETTENNE offresi apprendista motorista licenza tecnica per motoristi. Telefonare 240-823.

DICIASSETTENNE offresi come apprendista commesso. Tel. 379-452.

DIPLOMATA offresi per cassiera o istitutrice bambino-a anche mezze giornate. Telefonare 779-077.

DISTINTA, presenza, buona educazione, media età, offresi direzione casa, guardarobiera, governante bambini casa signorile. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A130525

EX guardia Finanza 29enne, auto propria, offresi fattorino, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A130524

FALEGNAME qualificato offresi. Telefonare 237-973. A130520

FATTORINO 19enne patente A volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 682-531. A130507

GIOVANE meccanico pratico manutenzione stabilimenti saldatore offresi. Telefonare 633-462.

GIOVANE volenteroso milltesente patente B offresi qualsiasi impiego. Telefonare 885-197.

GIOVANE 23enne con patente offresi commissioni mezze giornate. Telefonare 343-906. A130531

INFERMIERA diplomata pratica mestiti offresi giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino».

INFERMIERA pratica occuperebbesi subito pomeriggio studio medico. Telefonare 877-144.

INFERMIERA 40enne robusta moralità offresi assistenza ammalati mezza giornata. Telefonare 653-688.

LATTONIERE idraulico referenziato offresi seria ditta. Telef. 293-706.

LAVORI manuali magazzino portieria fattorino offresi, 43enne, saltuariamente. Referenziato, mill pretese. Telef. 389-183. A130433

MAGAZZINIERE cinquantatreenne referenziato serio preciso esperienza capacità organizzazione spedizione offresi. Telefonare 320-494.

MECCANICO auto esperto complessivista torinese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

OFFRESI apprendista commesso 17enne. Telefonare 768-050.

OFFRESI autista patente D pratico città solo mezza giornata. Telefonare 787-911. A130744

OFFRESI autista 27enne, patente E, passaporto, volenteroso, libero subito. Telef. 293-117. A130450

OFFRESI baby sitter anche festivi pratica neonati. Tel. ore pasti 684-272

OFFRESI fattorino 21 anni con o senza macchina. Telefonare 873-939.

OFFRESI giovane alto bella presenza 27enne autista privato casa signorile. Telefonare 895-225.

OFFRESI meccanico volenteroso ottima esperienza riparazione auto libero subito. Telef. 293-117.

OFFRESI tuttofare a ore preferibile bus F. Scrivere Sanna Antonina, via Scarsellotti 29, Torino.

OFFRESI 52enne serio piena fiducia fattorino sorvegliante aiutante magazziniere piemontese buona presenza. Oberto, telefono 652-147.

OPERAIO addetto presse offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A130337

OPERAIO 35enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche solo periodo festivo. Telefonare 372-746.

OTTIMO sarto offresi subito come lavorante esterno. Tel. Vasta 285-323

PENSIONATI soli torinesi referenziati, patente, cercano custodia villa o piccola azienda. Telefonare 783-488

PENSIONATO ex carabiniere patente C offresi. Telefonare 872-953.

PENSIONATO svelto offresi fattorino pulizia locali lavori vari anche mezze giornate. Telefonare 768-745.

PENSIONATO 48enne occuperebbesi come magazziniere con patente B e macchina propria. Telef. 875-251.

PENSIONATO 61enne pratico foratura filettature lavorazione lamiera offresi. Telefonare 790-831.

PRESSISTA offresi come operaio o per qualsiasi altro lavoro per doppi turni. Telefonare 329-716.

PORTINERIA possibilmente scala unica coniugi soli cercano Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A130345

RAGAZZA 17enne apprendista offresi qualsiasi lavoro. Telef. 261-539.

RAGAZZA 21 anni offresi famiglia assistenza malati o bambini. Telefonare 513-325. A130566

RAGAZZO aiutante cuoco libero subito offresi. Telefonare 513-325.

RAGAZZO 17enne offresi magazziniere, fattorino o qualunque lavoro. Telefonare 871-895. A130532

REFERENZIATA piemontese pratica cucina offresi dalle 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino». A129391

REFERENZIATISSIMA offresi ore custodia bambini guardarobiera. Telefonare 682-848. A130582

SIGNORA diplomata offresi assistenza scolastica bambino, baby sitter, compagnia signora. Telef. 520-233 ore pasti. A130593

SIGNORA offresi cassiera bar o banconiera. Telefonare 581-824.

SIGNORA offresi compagnia, aiuto casa a signora anche in riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A130552

SIGNORINA pratica infanzia, referenze controllabili, offresi sorvegliare bimbi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3322 — Torino».

SIGNORINA 23enne seria massime referenze offresi presso ditta o fabbrica in qualità di operaia. Telefonare 324-154. A130387

SIGNORINA 26enne, piemontese, referenziata, bella presenza, offresi presso magazzino o studio laboratorio medico. Telefonare 339-112.

STUDENTESSA seria referenziata occuperebbesi presso piccola famiglia o signora sola. Tel. mattino 852-621.

TRENTAQUATTRENNE pratica casa offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 523-838. A130664

VENETA referenziata offresi fissa oppure cameriera. Telefon. 351-234.

VENETA referenze offresi fissa apprendista commessa. Tel. 351-234.

VENTIDUENNE media cultura auto propria offresi ditta anche mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

VENTISEIENNE cuoco offresi per Torino libero subito. Telef. 281-510.

VENTITREENNE meccanico motorista esperto vetture Fiat Alfa offresi. Telefonare 766-898.

VENTOTTENNE referenziato offresi subito fisso presso signore sole o coniugi anziani. Telefon. 514-752.

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A. CONIUGI con due bambini, cercano tuttofare fissa referenziata. Buone condizioni. Telefonare 517-951.

AUTORIMESSA cerca pensionato praticissimo posteggi. C. Rosselli 91 bis int. 8, Autorimessa Italia.

CERCANSI aggiustatore e fresatore attrezzisti. Telefonare 256-747.

CERCANSI signore e signorine per lavoro esterno propaganda fisso e provvigioni. Telefonare 851-184 ore 14-16 eccetto sabato.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 344-255. A129776

CERCASI apprendista odontotecnico 16-18enne. Telefonare 375-923.

CERCASI apprendista per laboratorio cornici. Telef. 82-075.

CERCASI lavapiatti 15-20 anni e cameriera pratica sala. Ristorante Solferino, piazza Solferino 3.

DISTINTA famiglia cerca ragazza per governo casa e bambine. Telefonare 693-032, 655-335.

DOMESTICA fissa cercasi da famiglia composta di quattro persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione cerca ovunque elementi volenterosi disposti occupare ore libere. Scrivere: Ciampà, via Gioberti 11, Sesto (Milano).

MAGLIFICIO Coggiola assume abilissime maglieriste, confezioniste, cucitaglia, apprendiste. Corso Sommeiller 35. A128953

MOBILIFICIO cerca subito falegname autista specializzato. Scrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A130801

REFERENZIATISSIMA bambinaia cercasi bambini 1 anno, 3 mesi. Telefonare 671-757.

STAMPISTA linea attrezzato praticissimo macchine cercasi anche ad ore. Telefonare 670-296. A129259

TUTTOFARE fissa abile referenziata cerco, stipendio elevato. Telefonare 586-933. A129891

URGE aiutante pasticciere. Telefonare 732-897. A130447

VECCHIA signora sola cerca donna fissa per assistenza e lavoretti domestici. Scrivere: Pubblimen casella 159 O, Biella. 27898

VERNICIATURA fuoco assume apprendista massimo 19 anni veramente pratico spruzzo. Presentarsi via Boccardo 36. A130830

AZIENDA petrolifera importanza nazionale cerca zona Borgosesia, Gattinara, Cossato, agente vendita. A elemento serio volenteroso offresi minimo garantito più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». A129829

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 112/S Biella. 27934

ESPERTO viaggiatore 25-35 anni preferibilmente diplomato militesente assume importante azienda nazionale per trattative importanti prodotti. Esigesi curriculum completo. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A130312

ACCONCIATURE cerca aiutantina pettinatrice e apprendista. Tel. 890-950.

AFFIDIAMO ambosessi confezione bustine. Richiedeteci condizione senza impegno. Scrivere: Stella, Casella Postale 339, Roma. A123299

AGGIUSTATORE stampista veramente capace cercasi subito. Telefonare 724-797. A130852

ALTA retribuzione cercasi signore signorine lavoro pubblicità. Selerni, Vittorio Emanuele 162.

ASSUME ragazzo 16enne negozio pastificio rosticceria zona Vanchiglia. Telefonare 80-437.

ASSUMONSI provette macchiniste pantaloniste pratiche lavorazione serie. Via Aosta 21. A129572

AUTORIMESSA cerca per lavaggio ragazzo 16-18 anni. Telef. 339-179.

CERCASI mezzadro o salariato due uomini una donna coltivazione vigneto. Telefonare 95-046, Asti.

CERCASI per villa Moncalieri tuttofare referenziata ottimo trattamento. Telef. 634-064. A129931

CERCASI pettinatrice finita, abile manicure. Telefonare 539-536.

CERCASI ragazza tuttofare per nuovo albergo montagna. Tel. 521-910, 779-065. A130445

CERCO lavorante parrucchiera o pettinatrice. Antonio, c.so Grosseto 133. Tel. 251-641. A130850

COIFFEUR cerca manicure, presenza. Telef. 657-107. A128776

CUOCA referenziata cercasi per famiglia. Telefonare 795-850.

FAMIGLIA cerca tuttofare. Telefonare 253-439 ore 16 alle 20.

LAVORANTE pettinatrice svelta capace cercasi urgentemente. Telefonare 385-640. A129048

OPERATORE esperto presse termoplastiche cercasi. Tel. Fasna 853-967.

PER assistenza signora 50enne sola e lavori casalinghi cercasi signora signorina fissa. Telefonare 655-371.

PERSONA sola assumerebbe per governo casa donna fissa, massimo trentenne, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

PROPAGANDISTE 150.000 mensili cercansi. Presentarsi Hotel Unione, Greppi 3, Novara, sig. Rossi.

RAGAZZA tuttofare fissa, trattamento familiare cerca famiglia. Telefonare 338-498. A130440

TUTTOFARE a ore cercasi zona Lingotto. Telefonare 663-830.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ARTICOLO brevettato ottimo guadagno cercansi venditori venditrici per zona Piemonte. Presentarsi Torino Hotel Roma (giovedì) dalle 10 alle 19. A130643

AZIENDA metalmeccanica costruzione e montaggio capannoni, serbatoi, forni industriali e carpenteria in genere, conoscerebbe persone introdotte grandi industrie o enti statali. Buona provvigione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6687 — Torino». A129637

CARTOTECNICA registri simili introdotta Piemonte assumerebbe produttore pratico articolo. Scrivere indicando attuali impegni. Cassetta Pubblimen 655 M, Bologna.

DITTA settentrionale ascensori ricerca per zona Cuneo manutentore indipendente o ditte manutentrice per manutenzioni e montaggi ascensori. Cassetta Pubblimen 653 P, Bologna.

EDIZIONI Pem et Istituto Geografico De Agostini Novara servizio rate assume produttori fissa et provvigioni. Palestro 20. A129253

FORNITURE calzaturiere di primari complessi tedesco-americani cuoio sintetico affini rinomanza mondiale adottato molti importanti calzaturifici italiani et pellamai, cede rappresentanza Piemonte a esperto agente conosciuto ramo. Curriculum vitae, referenze et rappresentate a: Cipsee Spa, Bologna.

IMPORTANTE industria tessuti a maglia, Biella, cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: Pubblimen casella 108 R, Biella. 27934

OTTIMO guadagno introdotti commercianti generi agricoli. Telef. 891-558.

PRIMARIA fabbrica biliardi cerca viaggiatori per zona Veneto 30-40 anni, presenza, patente, praticissimo, introdotto clientela, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A130018

RAPPRESENTANTI di trafilato, utensili, mole o lubrificanti, bene introdotti in officine di torneria e rettifica cercansi per articolo non concorrenziale. Fisso e provvigioni. Possibile abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino».

RAPPRESENTANTI qualificati articoli per carrozzieri, cercansi da industria per concessioni regionali libere. Compenso mensile fisso, rimborso spese e provvigione. Possibilità di forti guadagni. Referenze. Scrivere: Pubblimen 211, Reggio Emilia.

SOCIETA' importanza nazionale prodotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Vercelli Novara. Interessante trattamento provvigionale. Scrivere cassetta dettagliando curriculum vitae et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».

SOCIETA' lubrificanti cerca esperti rappresentanti del ramo per ogni provincia Piemonte. Provvigione, concorso spese. Scrivere referenziando a: Pubblimen Casella 178 O, Biella.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documenti. Indagini, informazioni ovunque. Pio V, 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O884

A.A. DETECTIVE Trofer, controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-148. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telef. 511-024. 20557

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA e massaggiatore, ottimi risultati massaggi dimagranti, circolatori. Telefonare 382-844.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateamente garanzia sei mesi (anche festivi) Autodestefani. Telef. 293-992. Corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro Natale. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/T. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizze assicurativa contro tutti i danni compresi i Vostri. Aperto mattinate festive. Domenica 19 normale orario vendita. Alsauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A. VIGONE 44 vendiamo e acquistiamo qualsiasi tipo autovettura. Consultateci. O546

A.A.A.A. VIGONE 44: permute rateazioni assiste garanzia.

A.A.A.A. VIGONE 44 (piazza Sabotino) arcioccasionissime: 500, 600 panoramiche, giardinette, pulmini, multipla. O546

A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento 1300, 1500, 1100, familiari, coupé, cabriolet. O546

A.A.A.A. VIGONE 44 vende Giulia, Giulietta, sprint, spider.

A.A.A.A. VIGONE 44: NSU, Simca, coupé, Vignale e altre bellissime occasioni. O546

A.A.A.A. VIGONE 44, vasto assortimento Fulvia, Flavia, Appia, coupé.

A.A. ARCIOCCASIONE: Flavia, Appia III serie '63, 1500, 1300, 1100 Special, lusso, 600, 500, Giulietta TI, Giulietta sprint veloce, multipla, furgoni: 615 lungo, Romeo '61, Volkswagen 9 posti finestrato, camioncino Volkswagen '63. Via Malta 36-10. Telef. 386-847.

A.A. ASSORTIMENTO vastissimo 500, 600, 1100, 1300 Appia, Giulietta, Pulmini, familiari, multiple Belvedere. Rateazioni, corso Ferrucci 80. O546

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Saorgio 37 angolo via Chiesa della Salute, c. Francia 341.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O780

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-091.

A. AUTOSALONE, Costigliole 4, telefono 380-800. 850 coupé, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 special, 1100 D, 600, 500, BMW 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolux, corso Francia 15. Telef. 750-203, 779-826.

A. 75.000 lire su abbiamo bellissime occasioni ogni tipo. Ferrucci 80.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO contanti pagando massimo autovetture. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

AI massimo prezzo acquistiamo autoveicoli. Siracusa 158, angolo Orbassano 244. O568

ALLA Sole concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato. Cortina '63 L. 550.000; Consul 315 '61 L. 400.000; Anglia 4 stagioni lire 450.000; Appia III serie '59 380 mila; Giulietta TI '60 L. 300.000; Giulietta TI '62 L. 500.000; Fiat 1500 Osca '60 L. 470.000; Fiat 1100/103 '56 160.000, Fiat 1500L '63 L. 730.000; Fiat 2300 '62 lire 530.000; Opel Rekord '62 450.000; Opel Kadett coupé '64 700.000; Opel Kadett lusso '64 720.000. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-547 aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA III serie 500.000 perfette condizioni. Telefonare 570-658 ore pasti. A129862

ASSICURIAMO rateamente 500 20 mila, 600 23.000, 1100 30.000. Telefonare 655-087. A129179

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166. Telefonare 670-100. O655

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefono 694-714. O712

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 27)

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani, una vettura per tutti, rivolgetevi fiduciosi per vendere, permutare, acquistare, garanzia 6 mesi, serietà, facilitazioni pagamento (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, Ds '19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, Telefono 252-906, nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permute, rateizza. Visitateci

AUTOSALONE Nizza vende Giulia '64, IM 3 '64, 2600 spider '63, Giulietta T., 2600 berlina cambio cloche '63, Flaminia spider 3 c '63, 1500 spider, 1500 spider S, 1300'62, BMW '62. Nizza 133. Telefonare 633-765. A127385

BELLISSIMA 600 (1961) altra (1958) unici proprietari privato. Telefonare 463-575. A129142

BIANCHINA panoramica '61 ottime condizioni con garanzia vendo. Telefonare 724-005. 0801

CAMIONCINO 1100 T3 Pasino imperiale ampio telone seminuovo vendesi. Telefonare 485-829. A129698

CAMPAGNOLA in cattive condizioni a sinistrata acquisto. Scrivere: Publiman Casella 327, Cuneo.

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0783

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 584-794. 0505

CAUSA espatrio vendo 1100 D 1964 come nuovo 580.000. Tel. 634-650.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato, interpellateci Autodestefani Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

COMPERIAMO contanti pagando massimo autovetture. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

COMPERIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. 0546

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Calvo, Turati 38. Telefono 588-995. 0925

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa n. 158, angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRO autovetture pagamento immediato. Corso Rosselli 11. Telefono 500-692. 0892

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare autovetture, anche festivi. Corso Moncalieri 19. 0567

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. 0640

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

COUPE' 850 rosso, 1500 1964 seminuova cambio rateizzo. Siracusa 158

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

FAMILIARE Volkswagen 1500 come nuova garanzia 6 mesi vendo. Telefonare 724-005. 0801

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vende ratealmente senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FORTE sconto vendo Renault nuove da immatricolare. Telefon. 587-615, 587-651. 0579

FURGONI camioncini Volkswagen '64 vetture di ogni tipo e marca vendonsi con garanzia. Autogaravini, corso Regina 168. 0525

GARANTIAMO rateizziamo permutiamo Fiat 1300, Apple II-III, Giulietta, 500 panoramica, Giardiniera, belvedere, diverse 500 600 1100. Corso Moncalieri 19. 0567

GAS liquido impianti Weber Concessionario Fukra. Chieri 16. Telefonare 868-990. 26159

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GIULIETTA cambio cloche 1963, altra 1962, Apple 3ª, altra 2ª, 500, 600, 1100 rateizzando, corso Siracusa 6.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 220 SEb 1963-'64, 190 B c 190 D 1958, BMW 1800 TI recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 60, Vigone 44 vendita senza cambiali.

OCCASIONE, occasione Jaguar E coupé 1964 come nuovo, Maserati '61 5 marce, perfetto vendo permuto rateizzo Dario Vico via Filadelfia 51. Telefonare 396-914. 0765

OPEL Autorimessa 3000, corso Traiano 14, presenta la prestigiosa Caravan Kadett e gamma completa nuove Opel, officina assistenza, ottime occasioni. 01491

OPEL Intercar via Ventimiglia 166, tel. 670-100 oltre omaggio natalizio 200 litri benzina per l'acquisto o prenotazione nuovi modelli Opel consegne immediate.

OPEL - Opel - Opel - Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza, ricambi. 0444

PEUGEOT superlusso iniezione vendo con cambio cloche, perfettissima. Telefonare 670-047.

PRIVATI! ratealmente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A 40, permutiamo. Via Sacrgio 37 angolo via Chiesa della Salute, corso Francia n. 341 (aperto festivi).

PRIVATO compera 600 '50-'62 purché ottimo stato. Telefonare 851-841.

PRIVATO urge vendere 500 D 1963 250.000. Ferrero, c.so Grosseto 225.

PRIVATI! salone dell'usato, esperienza serietà organizzazione vi garantiscono acquisti sicuri e realizzo massimo della Vostra autovettura, minimo anticipo, autovetture garantite sei mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 58. [illegible] ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO cede contratto Anglia Torino condizioni favorevoli. Telefonare 386-902 dalle 20 alle 21.

PRIVATO vende furgone 1100 ottimo stato anche ratealmente. Vercelli 111. A129514

PRIVATO vende Giulia Super 4 mesi cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A130863

PRIVATO vende privato Appia III serie perfettissima 1961. Telefonare 781-209. A129260

PRIVATO vende Simca 1000 GL 1964 cambio 500-600, Tel. 238-080.

PRIVATO vende 600 multipla 1962 come nuova 350.000. Tel. 521-826.

PRIVATO vende 600 1957 e belvedere bellissime miglior offerente via Michele Coppino 55 officine fondo cortile. 0595

ROULOTTE Sprite Musketeer come nuova. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

ROULOTTE Willbury originale inglese usata. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

ROULOTTES Arca vari tipi usati. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, telefono 644-076.

SI'. Autodestefani, vetture d'occasione, corso Grosseto 55, ultima casa vicino corso Vercelli.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202. Corso Turati 63. 0271

SUPERMERCATO piccole cilindrate acquistiamo vendiamo permutiamo, rateizziamo qualsiasi 500, 600. Corso Moncalieri 19. 0567

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO bellissima 600 giugno '60 ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111. A129614

VENDO [illegible], 600, 1100, Giulietta, Flavia. Garanzie. Corso Rosselli 11. 0852

VENDO 1500 Fiat 63, 103 58, 500 sport. Telefonare 591-901. 0529

VENDO 1500 perfetto a special '62. Telefonare 651-114.

VENDO 1600 blu, 600, 1100 D, 1100 familiare, 1600, 600 M. Corso Tortona 33. A129607

VISITATECI anche festivi vasto assortimento autosalone Siracusa 158. Telefonare 351-496.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Tel. 383-772. 027

500 otto mesi vendo prezzo realizzo. Telefonare 260-042 ore pasti.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. 0524

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 062

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE 350 si guida a 16 anni prenotazioni Moroni, Unione Sovietica 169. Telef. 393-628.

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni. Unione Sovietica 209. Telefonare 393-554. 0845

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

DISEGNATORE meccanico accetta lavori a proprio domicilio. Telefonare 256-295. A129218

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. 0430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 75.000, sala pranzo 145 mila. Tel. 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili, Facilitazioni. 0260

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.00, batterie, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CONSOLLE noce Ottocento con specchiera vendo. Telef. 545-962.

CUCCIOLI levrieri afgani altissima genealogia vendo. Telefon. 682-866.

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, San Marino vendo quartine sconto venticinque. Telefonare 984-439.

FRANCOBOLLI lotti collezioni Italia Repubblica Vaticano acquistansi, Telefonare 541-802 Spinelli.

GARIBALDI 13 (reparto liquidazioni) soprammobili Capodimonte, orologi, colonne, vasi, consolli salotto impero, specchiere soggiorno, tavoli, poltrone, sediame, lampadari, arazzi, cornici. 0486

GRAZIOSO gattino sistemerei presso famiglia amante bestie. Tel. 594-066.

LETTI articoli da regalo in ferro battuto, officina. Tel. 287-628.

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Casacci, S. Quintino 4. 0258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie, Rimagliatrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 09

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280. Isaiglio 74. Regio Parco 161. 0100

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: matrimoniali 130,000, armadi 30.000, divani 24.000. 0269

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE pelliccia castorino argentina a persiano Bucara vendo meravigliose. Telefonare 389-425.

OCCASIONE tutti venerdì grande svendita pelliccie americane visone 400.000, persiano 180.000, cavallino foca ratmousqué baby 100,000, ocelot 500.000, stola 250.000. Telefonare Hotel Turin Palace 513-381, 543-651. A129388

OPERA benefica ricerca offerta gratuita macchine maglieria, Telefonare 535-576. 27984

PIANOFORTE mezzacoda autentico Ehrber moderno meccanica doppia ripetizione vendo 500.000. Telefonare 891-468 ore ufficio. A129187

PRIVATO vende propri tappeti persiani, caucasici, antichi. Esemplari magnifici, tutte dimensioni. Telefonare 891-692.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telef. 572-218.

SCONTI natalizi macchine scrivere, nuove d'occasione, Olimpia, Antares, Olivetti. Corso Orbassano 73. Telefonare 500-825.

SINGER, Pfaff, altre marche, applicazione mobiletti motorini. Agagliate, Gioberti 1. A129045

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 69.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini, Fabbrica, Galliari 2 bis. Tel. 688-979.

VENDO articoli regalo in lanci, vasto assortimento, prezzi convenienti. Telefonare 893-149. A129937

VENDO ingresso nuovo occasione. Telefonare 337-840. 0661

VENDO televisore registratore marca nuovi prezzo realizzo. Telef. 724-792 sera. A129602

110.000 vendesi pelliccia persiano nera taglia 48-50, Telef. 525-438 dalle 9 alle 16. A129688